

MARTEDÌ 3 GIUGNO 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 129 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Gardaland compie mezzo secolo È la prima destinazione turistica

PAOLINI / PAGINA 16



Crolla un grande leccio a Venezia Feriti 12 turisti, gravi due donne

COSTA E DUCOLI / PAGINA 12



LA GUERRA IN UCRAINA

I NEGOZIATI A ISTANBUL

Le condizioni della Russia: «Sì alla tregua se Kiev si ritira»



I negoziati ieri in Turchia

Nella nuova tornata di trattative dirette svoltasi a Istanbul, la delegazione russa ha presentato una serie di durissime richieste per una pace negoziata. Per fermare le ostilità la Russia pretende che Kiev ritiri le sue truppe dalle quattro regioni parzialmente occupate. / A PAG. 8

INTERVISTA AL MINISTRO DELL'INTERNO. «IL DECRETO SICUREZZA? NESSUNA REPRESSIONE, DEVONO TEMERLO SOLO I DELINQUENTI»

«La zona rossa funziona»

Piantedosi: «Più controlli valorizzano i quartieri, li rendono attrattivi. No alle critiche ideologiche»

Ben piantato sul binario di ordine e sicurezza che gli indica la rotta da quando era prefetto a Bologna (con le rimostranze dei sindaci di sinistra), Matteo Piantedosi ci tiene a figurare come il fautore della moltiplicazione di uomini e mezzi nelle strade delle nostre città. Per questo il ministro degli Interni sostiene senza remore le zone rosse. E per smentire la nomea che gli hanno appiccicato addosso, il titolare del Viminale difende il provvedimento che ha scatenato le opposizioni in Parlamento in una seduta fiume notturna: «Il decreto Sicurezza lo devono temere solo i delinquenti».

BERTINI / A PAG. 2 E 3

FESTA DELLA REPUBBLICA, IL MINISTRO NORDIO AL SACRARIO DI REDUPIGLIA: «LA LIBERTÀ SI DIFENDE CON LE ARMI»



Trieste, 2 giugno fra enormi tricolori e cerimonie

La cerimonia dell'alzabandiera ieri mattina in piazza Unità (foto Massimo Silvano) **PACE E PERRINO** / A PAG. 6 E 7

LA SITUAZIONE IN REGIONE

I capoluoghi Fvg si muovono in ordine sparso

A Trieste 38 allontanamenti in due mesi, e l'istituzione lo scorso inverno di diverse aree rosse, una a Udine. Niente zone rosse a Goriza, Monfalcone e Pordenone. Questa la situazione in regione. / A PAG. 2 E 3

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

DALLA POLONIA UN ASSIST PER L'ITALIA

Se avesse vinto Rafał Trzaskowski, alleato del premier popolare Donald Tusk, la Polonia si sarebbe fatta più occidentale, consolidando il patto con Germania e Francia per rilanciare l'Ue al centro dello scacchiere internazionale. Non succederà, non subito, non facilmente. A Varsavia, il presidente sarà Karol Nawrocki, ultraconservatore che confonde lo Stato con la Nazione, adora Trump, nega il cambiamento climatico, ha dubbi sull'Olocausto e, nonostante i 200 km di confine condiviso con la Russia, preferisce non aiutare l'Ucraina. Un altro Orbán, insomma. Uno che, di qui alle Politiche del 2027, farà di tutto per indebolire il piano di riforme del governo in carica e, dunque, l'Europa intera. / A PAG. 8

DA DOMANI LA DISCUSSIONE SULL'OPERA CONTESTATA

Maratona in Consiglio sulla variante dell'ovovia

A partire da domani il Consiglio comunale sarà chiamato a esprimersi sulla variante al Piano regolatore "Accesso Nord" per il tratto di cabinovia che sorvolerà il bosco Bovedo, nuovo atto di un iter durato cinque anni tra articolate procedure ambientali e cinque ricorsi tuttora pendenti al Tar. I lavori sono convocati per domani alle 13, poi giovedì e venerdì alle 9, in seduta straordinaria. **CODAGNONE** / A PAG. 20

GLI STABILIMENTI BALNEARI

Ingressi a ore e abbonamenti Prezzi e novità dell'estate

Prezzi pressoché invariati ovunque a Trieste sia sul fronte degli ingressi negli stabilimenti, ma con alcune novità. **BRUSAFERRO** / A PAG. 26

LA LINEA MARITTIMA

Trieste-Grado: la compagnia esclusa è pronta al ricorso

La società di navigazione esclusa reclama il rientro nella procedura di gara. Il rebus della partenza del servizio il 10 giugno. **BOEMO** / A PAG. 21

IL CASO SVEVO

Zeno, la coscienza di scrivere ancora

PAOLO MARCOLIN

Probabilmente nessuno avrebbe potuto prevederlo, nemmeno Bazlen e Montale, i due complici che avevano fatto scoppiare il "caso Svevo". Ma a distanza di oltre un secolo dalla pubblicazione della Coscienza di Zeno non sfuma l'interesse per il romanziere triestino e per la sua creatura più nota. / A PAG. 30

CRISI TRIESTINA, PARLA L'EX GIOCATORE

Gorgone, Lucca e la sfida perduta



RODIO / A PAG. 34

Il nodo sicurezza

TRIESTE

In due mesi 38 allontanamenti



A Trieste, il 4 aprile, il Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Pietro Signoriello ha deciso di non prorogare le zone rosse. Il provvedimento era stato adottato dal 20 gennaio al 31 marzo e aveva coinvolto la zona che da via Donadoni va fino a piazza Goldoni, l'area tra piazza della Libertà e piazza Oberdan, e per poche settimane anche la zona tra piazza Verdi e il molo Audace, poi sollevata dalla misura. Secondo la valutazione del Comitato, la situazione nelle zone attenzionate risulta migliorata, ma resta comunque costantemente monitorata e intanto vengono impiegati strumenti ordinari di controllo di pubblica sicurezza. Nell'arco di poco più di due mesi le zone rosse hanno permesso di controllare a Trieste cinquemila persone e di emettere in tutto 38 ordini di allontanamento. Non sono state istituite zone rosse, invece, a Monfalcone e a Gorizia.

CONTROLLI POTENZIATI FINO AL 29 GIUGNO

Jesolo e Chioggia osservate speciali



Zone rosse fino al 9 giugno a Jesolo e Chioggia. Il comitato provinciale di Venezia ha rafforzato le misure di sicurezza istituendo i controlli in alcune zone molto frequentate nelle due città, disponendo anche l'uso di speciali metal detector portatili e controlli mirati per evitare risse e disordini causati da gruppi di giovani "maranza". Ottimi i risultati durante il ponte del 2 giugno, si va avanti con i controlli che vedono impegnate tutte le forze di polizia. Al lido di Jesolo in questo fine settimana sono arrivati oltre 150 mila tra turisti e pendolari. Una massa enorme di persone, tra cui tanti giovani che hanno animato i locali della movida sul litorale. Ci sono stati in particolare allontanamenti per spaccio, colpendo i pusher che cedono sostanze stupefacenti.

NEL BELLUNESE NON SONO STATE INDIVIDUATE

A Feltre via libera al Daspo urbano



Nel Bellunese niente zone rosse individuate dalla Prefettura, ma daspo gestiti direttamente dalle amministrazioni comunali. Eclatante il caso del Comune di Feltre, che ha deciso per il giro di vite sotto forma di "daspo diffuso" dopo l'ennesima rissa tra minorenni, all'inizio dello scorso mese di maggio, avvenuta nella zona della stazione ferroviaria di Feltre per una sigaretta negata. L'ennesimo episodio di violenza nella zona della stazione al quale l'amministrazione comunale, con l'assessore alla Sicurezza Alberto Curto, ha deciso di rispondere con un provvedimento che ha permesso di applicare il Daspo urbano in tutti i luoghi più sensibili di Feltre. Provvedimento approvato in consiglio comunale e già operativo. L'operazione è stata quella di mettere mano al regolamento di polizia urbana inserendo appunto una serie di aree nelle quali può essere estesa l'applicazione del Daspo urbano.



Piantedosi: «Zone rosse garanzia di legalità Valorizzano i quartieri»

Il ministro dell'Interno: «Il recinto urbano è una risposta alle esigenze dei cittadini
Il decreto Sicurezza? Nessuna repressione, devono temerlo solo i delinquenti»

CARLO BERTINI

Ben piantato sul binario di ordine e sicurezza che gli indica la rotta da quando era prefetto a Bologna (con le ben note rimostranze dei sindaci di sinistra), Matteo Piantedosi ci tiene a figurare come il fautore della moltiplicazione di uomini e mezzi nelle strade delle nostre città. Per questo il ministro degli Interni sostiene senza remore le zone rosse, che «attivano un controllo più capillare del territorio». E per smentire la nomea che gli hanno appiccicato addosso, il titolare del Viminale difende il provvedimento che ha scatenato le opposizioni in Parlamento in una seduta fiume notturna: «Il decreto Sicurezza non comporta alcuna repressione del dissenso, con il nostro governo la libertà di manifestare si è rafforzata: di questo decreto devono aver paura solo i delinquenti».

Intanto ci può fare un primo bilancio della Direttiva di dicembre che ha istituito le zone rosse nelle città?

«Da quando l'ho emanata, ci sono stati 600 mila identificazioni e cinquemila allontanamenti, che hanno portato a numerosi arresti e rimpatri. Sono numeri importanti che testimoniano il valore positivo dell'iniziativa, peraltro molto apprezzata dai cittadini. Personalmente ne ero certo poiché, nel formulare il provvedimento, avevo tenuto conto della positiva esperienza che avevo vissuto come prefetto di Bologna».

E la zona rossa, altrimenti detta dai suoi detrattori "recinto urbano", è una risposta adatta al senso di sicurezza che chiedono i cittadini?

«È una delle risposte adatte. Con l'istituzione di zone rosse si aumentano la presenza e l'incidenza delle forze di polizia, una misura dunque positiva che ovviamente non rimane da sola. L'innalzamento dei livelli di sicurezza, infatti, si può ottenere soltanto grazie al concorso di una pluralità di azioni, che riguardano anche aspetti sociali, educativi, economici, infrastrutturali. Solo in questo modo si può incidere in maniera risolutiva nelle situazioni di degrado urbano che sono precondizione di fenomeni criminali».

E su questi altri fronti che state facendo?

«Anche su questo il governo si è mosso: dopo un anno di sperimentazione del cosiddetto "modello Caivano" abbiamo approvato una legge che ripropone questo approccio integrato in tanti altri contesti analoghi presenti su tutto il territorio nazionale. Rafforzeremo i controlli di polizia e nel contempo daremo risorse per superare degrado urbano e sociale».



IL MINISTRO
MATTEO PIANTEDOSI SUL DECRETO SICUREZZA: LE ZONE ROSSE SERVONO

«Con quella misura possiamo aumentare controlli e presenza delle forze dell'ordine sui tratti di territorio dove sono necessari»

Dai focus sul territorio emerge che alle persone basterebbe avere un controllo più capillare delle forze di polizia. Sbagliano?

«Ma è proprio con l'istituzione di una zona rossa che si attiva un controllo più capillare del territorio, con identificazioni e allontanamenti dei soggetti a rischio. Il controllo capillare tanto auspicato viene finalizzato e reso più incisivo. In questo senso, abbiamo riscontrato un diffuso e trasversale apprezzamento da parte dei cittadini».

Gli abitanti di queste zone rosse muovono una critica ricorrente: ad esempio, un quartiere di Padova come Arcella non gradisce vedersi affibbiato lo stigma di pericolosità, che comporta riflessi negativi. Come ridur-

Il nodo sicurezza



re i contraccolpi sull'economia locale di case deprezzate, negozi meno frequentati, e via dicendo?
«Al contrario. Intensificare i controlli e la presenza delle forze di polizia consente di aumentare il livello di sicurezza di un'area urbana, rendendola più frequentabile e più attrattiva. Ho trovato singolare affermazioni di segno contrario, come quelle che paventano addirittura una perdita di valore immobiliare delle zone maggiormente controllate dalle forze di polizia. Avere una pattuglia in più in giro per il quartiere rappresenta un elemento positivo e non certamente negativo. Proprio per questo abbiamo aumentato gli organici delle forze dell'ordine».
Ma sarà possibile adattare questa misura alle aspettative di chi vorrebbe più sicurezza senza sentirsi ghettizzato?
«La ghettizzazione avviene quando si verifica l'assenza di iniziative dello Stato. La presenza delle forze di Polizia è stata sempre molto ambita sotto ogni latitudine e chi sostiene il contrario lo fa solo per un pregiudizio ideologico che non trova corrispondenza nelle aspirazioni dei cittadini. C'è chi vorrebbe attenuare la presenza dello Stato invece di rafforzarla. Sono le posizioni di chi guarda con ostilità alle forze di polizia. Noi pensiamo esattamente l'opposto. Più polizia c'è sul territorio e meglio è».
E c'è una stima di quanto dureranno queste "recinzioni di sicurezza"?
«Decideranno le autorità provinciali sulla base delle esigenze rilevate. Non si tratta di interventi di stampo ideologico o propagandistico. Pertanto si va avanti dove serve finché serve. È bene ricordare che le aree sono state individuate in base ad episodi e fenomeni verificatisi nel corso del tempo».

> «Chi parla di perdita di valore di mercato sbaglia: i presìdi di polizia rendono quei rioni più frequentabili e più attrattivi»

> «Questo governo non inibisce la libertà di mostrare il proprio dissenso. Infatti le manifestazioni sono in aumento»

> «La ghettizzazione avviene quando c'è assenza di iniziative da parte dello Stato. Chi critica rivela pregiudizi ideologici»

> «Lo stop al rinvio al 2026 del voto regionale in Veneto? È stato bene rivolgersi al Consiglio di Stato, adesso è tutto chiaro»

Alcuni amministratori di centrodestra lamentano pure che a monte servirebbe maggior certezza delle punizioni per i microreati, per i quali spesso non si finisce in carcere. State pensando a qualcosa in merito?
«Il governo è già intervenuto più volte con norme immaginate proprio per contrastare più efficacemente i fenomeni criminali sui quali c'è maggior sensibilità».
Più in generale, si può fare un primo bilancio, dopo un mese di applicazione, del decreto sicurezza convertito dalla Camera?
«Le norme sono state finalizzate, tra l'altro, a contrastare fenomeni particolarmente gravi e odiosi, come le truffe agli anziani e le occupazioni abusive di immobili, in special modo a tutela delle persone più vulnerabili. Abbiamo introdotto poi misure contro i fenomeni di radicalizzazione che preludono al terrorismo. Le prime applicazioni di queste misure, avvenute dall'entrata in vigore del decreto, ci confortano sulla strada intrapresa».
Le opposizioni lo hanno ribattezzato "decreto Paura", contestano misure così repressive, chiedono che urgenza vi fosse. C'era bisogno di questa stretta in un Paese considerato tutto sommato sicuro?
«Le norme approvate sono state ampiamente discusse dal Parlamento, che ha avuto modo di integrare e modificare il testo che è stato poi definitivamente portato all'approvazione. Solo i delinquenti debbono avere paura di una legge che si ripromette di rafforzare la sicurezza dei cittadini».
Con questa norma si restringe la libertà di manifestare il dissenso?
«Assolutamente no. Con il nostro governo, in Italia la libertà di manifestazione del pensiero si è ulteriormente rafforzata, come dimostrano i numeri che fanno registrare un aumento crescente delle manifestazioni. A fronte di questo, è aumentato anche il numero dei feriti tra le forze di polizia proprio in occasione di queste manifestazioni. Sono dati che parlano da sé, a meno che per "libertà di manifestazione del pensiero" non si intenda l'arbitraria possibilità di aggredire a piacimento le forze di polizia, sfasciare vetrine, devastare ciò che si trova durante il percorso».
E come risponde ai rilievi di magistrati e avvocati?
«Sono rilievi ai quali si potrebbe opporre il parere di giuristi ed esperti altrettanto numerosi e importanti. La rilevanza della sottoscrizione di un appello dovrebbe sempre tener conto di quante persone non aderiscono a quello stesso appello».
A proposito di rilievi, come valuta lo stop del Consiglio di Stato al rinvio del voto in Veneto al 2026 che lei invece giudicava una possibilità realistica in quanto la decisione spetta alle regioni?
«Vi era un legittimo dubbio se applicare una più specifica norma regionale, oppure una più generale normativa statale. Succede spesso e non solo nella materia elettorale. È stato un bene rivolgersi al Consiglio di Stato, che ha ritenuto di esprimersi per la seconda ipotesi, chiudendo l'argomento».
Un'ultima domanda: lei che è custode del regolare svolgimento di ogni tornata elettorale, se la sente di aderire all'invito all'astensione dai referendum fatto dai suoi colleghi di governo?
«Il ministro dell'Interno non fa inviti di questo tipo. Mi permetto tuttavia di rilevare che la Costituzione consente al cittadino elettore di votare o di astenersi, una scelta quest'ultima che dunque va rispettata. Gli stessi che sollevano critiche contro le leggi asseritamente liberticide allo stesso tempo non vorrebbero consentire ad altri di esercitare una libera prerogativa prevista dalla Costituzione. Mi sembra una evidente contraddizione». —

UDINE E PORDENONE

Adottate due strategie diverse



A Udine dopo la sperimentazione dal 16 gennaio al 10 marzo è stata introdotta una zona rossa più ristretta che comprende l'ex Safau, la stazione di posta (un centro di accoglienza di piazza Unità d'Italia) e molti più parchi. In tutte queste zone «non possono stazionare le persone che assumano comportamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti, determinando così un pericolo concreto per la sicurezza, tale da ostacolare la libera e piena fruibilità delle stesse». Inoltre le forze dell'ordine possono allontanare immediatamente i soggetti che dimostrano un comportamento aggressivo e pericoloso per la sicurezza. L'ordinanza prefettizia era in vigore fino al 2 giugno ma potrebbe essere rinnovata a breve. A Pordenone invece l'apparato di sicurezza e ordine pubblico della città non intende rispondere alla nuova emergenza, data dagli ultimi episodi che si sono verificati, adottando provvedimenti restrittivi. Niente zona rossa quindi.

DOPO TRE MESI DI CONTROLLI IN STAZIONE

A Padova secondo round all'Arcella



È stata Padova a vedere dallo scorso febbraio la prima applicazione della zona rossa in Veneto: epicentro dei controlli, il quartiere della stazione. Non un caso. Era lo stesso memorandum ministeriale inviato ai prefetti italiani a suggerire l'applicazione nelle aree ferroviarie «che inevitabilmente risentono in termini di sicurezza». Le polemiche non hanno tardato ad arrivare dal mondo dell'associazionismo, ma anche dalla politica. Una batosta sull'opinione pubblica l'ha data la multa a due senzatetto all'indomani dell'attivazione della misura. Dopo tre mesi di controlli sono state identificate 16 mila persone, e allontanati una quarantina di soggetti ritenuti pericolosi. Un successo – secondo la Prefettura – che ha fatto propendere per una revisione della zona rossa: abrogata in stazione, è scattata da metà maggio nel vicino quartiere residenziale dell'Arcella. Una decisione accolta da una strenua opposizione politica.

IL PROVVEDIMENTO NON SOLO IN ZONA STAZIONE

A Treviso è scattata da fine maggio



A Treviso la zona rossa è scattata a fine maggio dopo lungo dibattito. L'area sulla quale è stato deciso di far ricadere il provvedimento non è stata solo quella nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria, ma tutto il quadrante tra questa e il limite del Sile, che scorre a circa cento metri di distanza dai binari. Nel perimetro sono rientrati così anche le vie e le piazze vicino all'ingresso del centro storico di Treviso, come anche la stazione delle corriere ed entrambi i lungoSile alla destra e alla sinistra del ponte che dà accesso al cuore del capoluogo. Nel provvedimento è rientrato poi anche il retro della stazione per tutta la lunghezza della via dove affacciano alcuni uffici sindacali e un centro di accoglienza per migranti. «Non vi è alcun divieto di transito o stazionamento nella zona rossa per chi ha precedenti penali», spiegato il prefetto Angelo Sidoti, «ma ora basta comportamenti molesti».

La Festa della Repubblica

Referendum
Meloni fa infuriare la sinistra

La premier: «Vado a votare ma non ritiro la scheda». Insorge la minoranza. Schlein: «Una vergogna, vuole solo sabotarlo»

Alessandra Chini / ROMA

La premier Giorgia Meloni andrà fisicamente alle urne il giorno dei referendum su lavoro e cittadinanza ma non ritirerà le schede. La presa di posizione della presidente del Consiglio, a margine delle celebrazioni della Festa della Repubblica, fa andare su tutte le furie le opposizioni che la definiscono una scelta «vergognosa» e «blasfema», una sorta di contraddizione in termini che sa di «presa in giro agli italiani».

Quella di non prendere il foglio per votare, specifica il Viminale, è una scelta legittima ma che non ha alcuna incidenza ai fini del quorum che prevede, per la validità, che si siano espressi almeno il 50% più uno degli elettori aventi diritto. Diverso il discorso se si scegliesse di annullare la scheda dopo averla ritirata o di prenderla e riconsegnarla subito. Ma, nel giorno in cui anche il vicepremier Antonio Tajani fa sapere che si asterrà, Meloni è chiara nella sua indicazione. «Vado a votare ma non ritiro la scheda, è una delle opzioni», dice.

Critiche alle parole della presidente del Consiglio: «È una scelta blasfema»

LA REAZIONE

L'opposizione bolla questa posizione come un «trucco» per «sabotare» il referendum. Tanto più «vergognoso», dice il leader M5s Giuseppe Conte visto che arriva il 2 giugno mentre si celebra la scelta degli italiani per la Repubblica proprio con un referendum. Una decisione, aggiunge, che «indigna ma non stupisce» visto che «in quasi 30 anni non ha fatto nulla per tutelare chi lavora e si spacca la schiena ogni giorno, i ragazzi precari che non hanno la fortuna di aver fatto carriera in politica». La posizione del «vado a votare ma non voto - attacca anche la segretaria Dem Elly Schlein - è una presa in giro agli italiani» che fa capire che «teme il raggiungimento del quorum». «Credo che sia una cosa un po' che sorprende - accusa anche il leader della Cgil Maurizio Landini - perché di fatto vuol dire non andare a votare, questa è la sostanza», credo «che sia un atto un po' irresponsabile». «Che la premier mandi messaggi confusi che invitano all'astensione - sottolinea Riccardo Magi di +Europa - è agghiacciante: è evidente che temono il voto».

«Gli italiani - dice Nicola Fratoianni - non faranno la vergognosa pantomima di non ritirare la scheda. Eserciteranno il diritto di scegliere». «Se anche la presidente del Consiglio è costretta ad annunciare che non ritirerà le schede - dice anche Angelo Bonelli - significa una sola cosa: hanno paura che il quorum possa essere raggiunto».

BOTTA E RISPOSTA

A difendere la posizione della premier c'è FdI che con Alfredo Antoniozzi ricorda che «tre anni fa il centrosinistra boicottò il referendum sulla giustizia non andando a votare ma nessuno disse niente».

«Noi Moderati ha scelto di rappresentare il No al referendum» dice Maurizio Lupi che trova, però «strumentali» le polemiche sull'astensione. «A chi oggi ha la memoria corta - dice - consigliamo di leggere le rassegne stampa di pochi anni fa con gli inviti all'astensione da autorevoli esponenti del centrosinistra, alcuni dei quali oggi in Parlamento». —



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla parata per la Festa della Repubblica

Referendum 2025
Le posizioni dei partiti italiani

sì / no / astensione

I 5 quesiti referendari	Licenziamenti illegittimi	Indennità per licenziamenti	Contratti a termine	Responsabilità solidale negli appalti	CIttadinanza italiana per stranieri
Fdi, Lega, Forza Italia	astensione	astensione	astensione	astensione	astensione
Noi Moderati (Lupi)	no	no	no	no	no
Alleanza Verdi-Sinistra	sì	sì	sì	sì	sì
PD (ufficiale)*	sì	sì	sì	sì	sì
M5S**	sì	sì	sì	sì	libertà di voto
Azione	sì	no	no	no	no
Italia Viva (Renzi)	no	libertà di voto	no	libertà di voto	sì
+Europa	sì	no	no	sì	no

*Alcuni dem voteranno Sì solo ai quesiti sulla cittadinanza e sulla sicurezza sul lavoro
**Conte: voterà Sì su cittadinanza

ANSA

L'APPELLO

Le parole del Papa «Basta violenze contro gli inermi»

«Diciamo no» alla violenza, ad ogni violenza, ancor più se perpetrata contro persone inermi e indifese, come bambini e famiglie!». Sono le parole pronunciate ieri da Papa Leone XIV nel corso della commemorazione nella Cappella Sistina del beato cardinale Iuliu Hossu, vescovo della Chiesa greco-cattolica-romena e martire della persecuzione comunista, il quale «negli anni 1940-1944, contribuì a salvare dalla morte migliaia di ebrei della Transilvania settentrionale». «Il suo messaggio - ha detto - è attuale».

IL VERTICE DEL DISGELO

Macron ricuce con la premier «Non c'è mai stato ostracismo»

ROMA

La notizia sta già nell'incontro in sé. E nella foto che vedrà assieme Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron, dopo mesi, di frizioni che hanno avuto il loro apice a Tirana, con l'altro oramai famigerato scatto dal quale la premier italiana era assente. Una visita «importante», fanno sapere dell'Eliseo a poche ore dall'arrivo, ieri a Roma, del presidente francese. Per «parlarsi», «progredire insieme» sulle questioni cruciali del momento. Il destino di Kiev, prima di tutto, ma anche la crisi in Medio Oriente - nel giorno in cui Meloni fa sua la sferzata su Gaza di Sergio Mattarella davanti al corpo diplomatico - e le questioni interne agli equilibri europei, dazi compresi. Anche se lì, ricordano sempre da Parigi, il pallino è in mano alla Commissione. Ai piani alti del governo il bilaterale viene accolto come «un segnale molto positivo, ottimo». Perché Italia e Francia, è il ragionamento che la stessa premier va ripetendo, sono «nazioni amiche» e hanno «posizioni comuni» su molti più dossier di quanto non si racconti. Proprio a smontare una certa «narrazione» servirà l'incontro: la scena, peraltro, sarà tutta per Meloni e Macron, perché non ci sarà anche un passaggio del presidente francese al Quirinale, che certo non può che approvare il riavvicinamento tra i due. Le distanze, a dire il vero, nessuno le nega. Ma si cerca di riportarle nell'ambito fisiologico, da entrambe le parti. «Non

c'è assolutamente alcun ostracismo nei confronti di Meloni" che ha «sempre partecipato agli incontri», hanno assicurato da Parigi, gettando acqua sul fuoco di uno scontro carsico che ha caratterizzato fin dall'inizio i rapporti tra i due. Che mai sono entrati davvero in sintonia. Ma il momento è complesso, e c'è la necessità di non alimentare divisioni. Soprattutto sul fronte ucraino. —



Il presidente francese, Emmanuel Macron

IL CAPO DELLO STATO

«Il 2 giugno scegliemmo la libertà» Mattarella celebra la democrazia

«Settantanove anni orsono, il popolo italiano decretava, con il suo voto, la nascita della Repubblica»

Fabrizio Finzi / ROMA

Ieri si è celebrata un'Italia che scelse la democrazia, con un referendum molto partecipato, dopo essersi riguadagnata la stima del mondo attraverso la guerra di Liberazione, attraverso la Resistenza. Quel 2 giugno del 1946 gli italiani presero la strada della democrazia, della libertà e della pace. Sergio Mattarella ieri ha chiuso le celebrazioni del 2 giugno cercando di mantenere viva la memoria di quanto avvenne in quei giorni che simbolicamente si snodano dal 25 aprile al 2 giugno. Altrettanto simbolicamente l'evento che ha chiuso la giornata è stato il meno istituzionale dopo il ricevimento del primo giugno e la parata militare del 2: il Quirinale si è riaperto ancora ma questa volta ai cittadini, alle fasce più deboli che hanno invaso i prati dei giardini per stringere la mano del presidente. La giornata si era aperta con un messaggio attraverso il quale Mattarella ha voluto ricordare cosa c'è effettivamente dietro a quello storico referendum che archiviò la monarchia e aprì la strada alla repubblica. «Settantanove anni or sono, il popolo italiano decretava, con il suo voto, la nascita della Repubblica, al culmine di un lungo percorso iniziato con la guerra di Liberazione. Con il referendum del 2 giugno 1946, gli italiani - ha scritto Mattarella - scelsero di proseguire in un cammino verso la affermazione di valori di libertà, democrazia e pace, trasfusi nella Costituzione che di lì a poco avrebbe visto la luce. Valori sui quali si fonda la nostra comunità civile e ai quali si rivolgono tutte le istituzioni chiamate ad operare in favore della collettività».

> «Gli italiani scelsero di proseguire un cammino verso democrazia e pace»

Si è mosso su corde diverse invece il messaggio della premier che si concentra piuttosto nello stimolare l'orgoglio patrio: «Il 2 giugno celebriamo la nascita della nostra Repubblica. Un giorno che ci ricorda chi siamo: un popolo fiero, capace di rialzarsi dopo le prove più dure, tenendo saldi i valori della libertà, dell'unità e dell'identità nazionale. Celebrare l'Italia oggi significa - ha scritto sui social - onorare chi ha dato la vita per difenderla, e chi ogni giorno la serve con coraggio, dedizione e silenzioso orgoglio. Essere italiani vuol dire appartenere a qualcosa di grande, che va difeso, amato, trasmesso«.

La giornata del presidente e della premier si è però intrecciata, non solo sul palco della rivista militare ai Fori imperiali, ma anche sulle linee fondamentali della politica estera. Ricevendo al Quirinale il corpo diplomatico accreditato in Italia, il presidente aveva affrontato di petto uno dei temi più caldi del dibattito politico, il massacro che si sta consumando a Gaza. «S'impone subito il cessate il fuoco a Gaza. E' disumano che venga ridotta alla fame un'intera popolazione, dai bambini agli anziani: l'esercito israeliano renda accessibili i territori della Striscia all'azione degli organismi internazionali, i palestinesi hanno diritto al loro focolare», aveva detto. La premier si è schiera con il Colle: «Le sue parole sono in linea con il governo». —



Al Ravenna festival per Le vie dell'amicizia Riccardo Muti fa cantare 3116 coristi

TRA MUSICA E POLITICA

Muti dirige oltre tremila coristi Cantano tutti l'Inno di Mameli

Al Festival di Ravenna il maestro ribadisce che il Va pensiero non può essere l'inno nazionale «E' cantato da schiavi e poi dura troppo, fa addormentare»

RAVENNA

«Iniziamo dal Va pensiero: si è tanto discusso per farne l'inno nazionale ma io spezzo una lancia per il nostro Mameli. Come può essere un inno nazionale cantato da schiavi che sognano il ritorno nella terra promessa? Poi dura 5 minuti, i giocatori si addormentano prima di iniziare la partita». Il maestro Riccardo Muti, ieri nel giorno della Festa della Repubblica, al festival di Ravenna ha diretto 3116 coristi.

Il Canto degli italiani o meglio Fratelli d'Italia, lo ha fatto cantare a tutti, per onorare il 2 giugno ma senza il «sì» finale: «Io ho guardato il manoscritto di Mameli ma si non c'è, è una cosa un po' volgare» e glielo fa rifare senza. E in sala sventola qualche tricolore. Scherza anche molto Muti, salta, gesticola, non si risparmia su quel palco da solo davanti alla marea che indossa la maglietta nera con la scritta Cantare amantis est (Cantare è proprio di chi ama), la frase di Sant'Agostino: erano lì per la nuova tappa de Le vie dell'Amicizia, l'appuntamento del Ravenna festival che quest'anno rimane a casa per proporre «un viaggio nella coralità» dopo tanti viaggi a portare la musica nel mondo come messaggio di pace. Alla chiamata hanno risposto da tutta Italia. —

LE FORZE ARMATE

Il Tricolore nei cieli Applausi alla sfilata

ROMA

Il Colosseo vestito di Tricolore, gli onori al presidente della Repubblica e la lunga sfilata lungo i Fori Imperiali, chiusa dal lancio dei paracadutisti della Folgore sulle scie delle Frecce Tricolori. La sfilata militare per la festa della Repubblica ha animato il cuore di Roma, alla presenza delle massime autorità ma con la consapevolezza che, oggi più che mai con le guerre alle porte, «la pace non è garantita per sempre» come ha scritto il ministro della Difesa, Guido Crosetto, nel suo messaggio di auguri per il 79/o anniversario del 2 giugno, il giorno in cui l'Italia scelse la Repubblica. «Dobbiamo costruire una Difesa nazionale solida e interoperabile - avverte - che rafforzi e integri la Nato, attraverso la costruzione di un pilastro europeo della Difesa». La cerimonia, aperta dalla tradizionale deposizione della corona al Milite Ignoto, è stata anche l'occasione per la premier Giorgia Meloni e per il presidente del Senato Ignazio La Russa di manifestare la propria solidarietà ai bersaglieri, la cui presenza nelle scuole è stata contestata qualche giorno fa in un liceo di Magenta, in Lombardia. «Considero francamente inaccettabile - ha detto la presidente del Consiglio - che dei professori che insegnano nelle scuole ci dicano che i bersaglieri sono divisivi. È grazie anche ai bersaglieri se noi oggi abbiamo una nazione». Polemiche a parte, ieri la rivista delle forze armate ha animato il cuore di Roma, aperta dagli applausi dei sindaci d'Italia in corteo, e chiusa dallo spettacolare lancio dei paracadutisti della Folgore - tra cui una donna - che hanno portato a terra anche la maxi-bandiera di 200 metri quadrati. —

L'ANALISI

POLITICA E DIPLOMAZIA: SFIDA ITALIA-FRANCIA

STEFANO PILOTTO

Roma, dopo aver celebrato la festa della Repubblica, si accinge oggi a ricevere il presidente francese Emmanuel Macron, nel quadro di un vertice bilaterale che si annuncia fra i più delicati degli ultimi anni. Quali i temi in gioco e quali gli ostacoli culturali da superare? L'incontro giunge in un momento in cui l'Italia sembra essere più in salute politica e diplomatica della Francia, a dispetto del recente confronto calcistico in Coppa dei Campioni. Il rapporto fra Italia e Francia, infatti, si sviluppa su un sottile equilibrio che comporta un'affascinante relazione di cooperazione e competizione.

La cooperazione si manifesta nell'ambito del tradizionale ruolo che entrambi i paesi giocano nella comune dimensione europea ed atlantica. A livello di processo di integrazione europeo Parigi soffre oggi per la propria fragilità politica interna, che compromette la sua storica autorevolezza in seno all'Unione Europea. Benché affetta da divisioni interne, la maggioranza governativa italiana, invece, sembra oggi più solida di quella francese e come tale viene percepita a livello europeo ed internazionale. La cooperazione fra i due paesi poggia inequivocabilmente sui tracciati segnati fin dal 2021 dal Trattato del Quirinale, nobilitato negli ultimi quattro anni da diverse azioni congiunte nel campo della diplomazia bilaterale, della giustizia, della cooperazione economica, della formazione, della ricerca, della mobilità studentesca, della cooperazione transfrontaliera e del turismo.

Si può procedere in molti altri settori, quali la strategia comune nel campo del controllo dell'immigrazione, della governance europa e della sicurezza. La cooperazione nel campo dell'alleanza atlantica sembra far registrare oggi qualche divergenza di fronte alla crisi ucraina. Il quadro della competizione fra Roma e Parigi si gioca soprattutto fuori dall'Europa. La partita più delicata è oggi in Africa, ove la Francia è in difficoltà in ragione dei problemi legati alla gestione di relazioni equilibrate dopo un difficile periodo postcoloniale. L'Italia ha lanciato con un incipiente successo il Piano Mattei, mirante a stabilire nuovi rapporti di collaborazione con diversi paesi africani, molti dei quali ex colonie francesi.

A monte di tutto ciò, ad ogni modo, vi è la questione culturale, che troppo spesso ha compromesso un sereno sviluppo dell'amicizia fra le due sorelle latine, cristiane e mediterranee: gli eterni ed ineliminabili pregiudizi che, da entrambe le parti delle Alpi, offuscano l'armonia dei rapporti fra Italia e Francia. Riuscirà, Macron, a liberarsi dalla presunzione di superiorità che troppo spesso anima l'atteggiamento dei francesi nei riguardi degli italiani? Riuscirà egli a convincersi che il governo Meloni, benché governo di destra, non sia governo di estrema destra, come diversi giornali francesi continuano a scrivere? Riuscirà, Meloni, a liberarsi dall'istinto di antipatia che la separa da Macron e a considerare che gli interessi nazionali sono ben più importanti dei rapporti personali con i vertici di un paese? In mezzo vi sono le attese di due popoli straordinari, che meritano maggiore considerazione e attenzione di quanta l'Eliseo e Palazzo Chigi hanno fin qui dimostrato, nel corso degli ultimi tre anni. —

La Festa del 2 giugno in Friuli Venezia Giulia



La difesa della libertà

Il ministro Nordio a Redipuglia: «Le guerre di oggi sono un monito»

Luca Perrino

«Quando suona la campana a martello della guerra, come sta accadendo ora, a poche centinaia di chilometri da qui, la dura realtà ci ricorda che l'indipendenza si difende con il coraggio e con le armi. Come la giustizia che, senza la spada, sarebbe umiliata e impotente, anche la libertà è fondata sulla forza militare. È questo l'avvertimento che ci inviano le bocche mute di questi morti». A dirlo, ieri mattina a Redipuglia, è stato il ministro della giustizia, Carlo Nordio, la massima autorità intervenuta alla cerimonia per il settantanovesimo anniversario della fondazione della Repubblica Italiana.

IL SACRARIO

Il luogo tradizionalmente prescelto è stato, ovviamente, il Sacrario militare di Redipuglia. Un luogo simbolo della prima guerra mondiale e che, negli anni passati, è stato sottoposto ad un lungo e delicato restauro conservativo, il primo così massiccio dalla sua inaugurazione, avvenuta nel 1938. I lavori hanno riportato a nuova vita la principale struttura del Sepolcreto, ossia la Scalea con le tombe dei Caduti e la sommitale chiesa, la Via Eroica con il piazzale e la trincea blindata. Nordio è arrivato poco prima delle 11, dopo che, lungo la Via Eroica, erano saliti il reparto d'onore, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei Corpi logistici, i gonfaloni delle città e dei Comuni ed i vari reparti. Il ministro, atteso dal prefetto di Gorizia, Ester Fedullo, dal vicario del prefetto di Trieste, Emanuela Milan, e dal sindaco di Fogliano Redipuglia, Cristiana Pisano, ha reso gli onori al reparto schierato, quindi ha deposto una corona d'alloro ai piedi della tomba che ospita le spoglie del Duca d'Aosta, comandante della Terza Armata.

LA CERIMONIA

Dopo l'accensione dei tripodi, la lettura, da parte del cappellano militare, don Sigismondo Schiavone, della preghiera per la Patria, cui è seguita la lettura della motivazione della medaglia d'oro al valore militare al milite ignoto da parte dell'inossidabile professoressa Paola Del Din Carnielli, classe 1923, il rappresentante del governo ha preso la parola. Rivolgendosi immediatamente proprio alla professoressa Del Din. «È per me una grande emozione – ha detto – salutare quella che ritengo una vera e propria eroina. Una persona unica nel suo genere. Citata anche da Re Carlo III in occasione della sua visita in Italia. Il messaggio che ci giunge dalle gradinate di questo Sacrario è un messaggio speciale. Dulce et decorum est pro patria mori: La morte di questi giovani non è stata dolce in trincea, ma è stata onorevole. Onorando la Repubblica noi onoriamo il sacrificio di questi morti». E se poi, da un lato, il guardasigilli ha voluto inserire Redipuglia quale tappa fondamentale di Nova Gorica-Gorizia, capitali europee della cultura, ha anche posto l'attenzione sul cosiddetto «esercito delle ombre», ricordando i morti dalle Fosse Ardeatine alla Risiera di San Sabba. Ha quindi firmato il registro che gli è stato posto dal direttore del Sacrario, colonnello Massimiliano Fioretti.

I PRESENTI

Poco più di 200 persone hanno assistito alla cerimonia.

La Festa del 2 giugno in Friuli Venezia Giulia

Una bandiera ha ricoperto un lato del palazzo della Regione
Un'altra era posta a terra in piazza Unità, infine quelle sui Pili

La Repubblica celebrata a Trieste tra enormi tricolori e momenti solenni

Valeria Pace

Trieste festeggia il 2 giugno con tanti tricolori. Alcuni enormi, come quello da 250 metri quadrati che riveste un lato del Palazzo della Regione, o quello disteso a terra in piazza Unità o ancora quello che sventola, assieme al vessillo alabardato, dopo l'alzabandiera sui Pili della vittoria. Piazza Unità d'Italia diventa così un set perfetto per i selfie dei turisti e dei triestini che sono accorsi ad assistere al rito civico della Festa della Repubblica.

L'ALZABANDIERA

Alle 10 entra in piazza il picchetto d'onore, poi la sfilata dei labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, ed è il momento dell'alzabandiera, al suono dell'inno nazionale, cantato anche da chi si è radunato per assistere. In tantissimi si godono lo spettacolo rifugiandosi dove c'è un po' d'ombra.

L'AMMAINABANDIERA

È più solenne l'ammainabandiera. La cerimonia inizia con la parata di una compagnia interforze con rappresentanze delle forze armate, dei corpi armati dello Stato, nonché – tra gli altri – della Polizia locale, dei Vigili del fuoco, del 118 e della Sores, della Protezione civile, dei pompieri volontari. Ci sono anche unità cinofile e quattro binomi a cavallo. Sfilano uno dopo l'altro dalla Capitaneria di Porto, lungo Riva 3 novembre. E la parata avviene anche in acqua, nello specchio di mare antistante piazza Unità dove ci sono mezzi navali della Guardia costiera, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco.

Ci sono il reggimento Piemonte cavalleria, la Marina, il II Stormo dell'Aeronautica militare, i bersaglieri che arrivano di corsa suonando. Non mancano i Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Polizia di Stato. Uno spettacolo di uniformi, spade cerimoniali, e strumenti musicali. E a fianco a loro c'è anche chi si spende per la sicurezza della collettività.

Poi entrano i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma e i gonfaloni della città, di Muggia e della Regione. Ad assistere, ci sono anche rappresentanti degli enti locali oltre che autorità militari. Tra loro il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti.



LE BANDIERE
IN PIAZZA UNITÀ
FOTO MASSIMO SILVANO

Oltre a militari e corpi armati dello Stato nella parata ci sono anche volontari e personale del 118 e della Sores

La lettera inviata da Mattarella ai prefetti «Il 2 giugno 1946 il voto coronò la lotta di Liberazione»

Ad essere ammainate al suono dell'inno nazionale non sono solo le enormi bandiere che hanno sventolato per tutto il giorno dai Pili della vittoria, ma anche il gigantesco tricolore che ricopre parte del Palazzo della Regione. Far scendere quest'ultimo è un'azione acrobatica: per farlo si calano dal tetto del Palazzo con delle funi membri del nucleo Speleo alpino fluviale del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Ma prima che le bandiere tornino nella custodia dei Vigili del Fuoco di Trieste, che le conservano da quando Trieste è tornata all'Italia nel 1954, viene letta la lettera che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato a tutti i prefetti d'Italia.

IL DISCORSO

«Con il referendum del 2 giugno 1946, il libero voto del popolo italiano per la Repubblica – con la partecipazione, per la prima volta, delle donne – coronò la lotta di Liberazione dal nazifascismo, di cui quest'anno ricorre l'80° anniversario, e fu premessa della Costituzione», si apre così la missiva. «Quel patto tra popolo e istituzioni», prosegue, «seppe realizzare una sintesi di valori condivisi». Ma il Capo dello Stato ricorda anche che «il compito di attuare in concreto gli ideali costituzionali è missione mai esaurita», e che la Carta «affida a ciascun cittadino la responsabilità di concorrere alla coesione sociale del Paese». E dopo messaggi di «apprezzamento e stima» nei confronti dei prefetti e «a quanti si adoperano a servizio del bene comune», auspica che «le celebrazioni del 2 giugno siano momento di unità e concordia intorno ai valori della Repubblica». —



AL SACRARIO
DA SINISTRA NORDIO, LA CERIMONIA, DEL DIN E ALCUNI MILITARI. FOTO TIBALDI

La motivazione della medaglia d'oro al milite ignoto letta da Del Din Carnielli

Duecento persone a seguire l'evento Malore causa caldo per cinque militari

Tra loro anche alcuni rappresentanti dei consigli comunali dei ragazzi. Nella zona sacra, come tradizione vuole, si sono schierati i reparti delle quattro Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato, al comando dal Generale di Corpo d'Armata Maurizio Riccò, comandante delle Forze Operative Nord. Da registrare, per il gran caldo, il malore accusato da cinque militari, soccorsi dai sanitari militari e dalla Croce rossa italiana, fortunatamente senza grosse conseguenze. A Redipuglia, la cerimonia, organizzata dal Comando militare Esercito del Friuli Venezia Giulia, è stata arricchita dalle note d'ordinanza intonate dalla Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli e dalla presenza della bandiera di guerra del terzo Reggimento artiglieria terrestre da montagna della Brigata Alpina Julia.

Tra i presenti anche il questore di Gorizia, Luigi Di Ruscio, e l'assessore regionale al patrimonio, Sebastiano Callari. «Questa cerimonia – sono state le sue parole – si svolge in quella che è e deve essere la casa di tutti. La professoressa Del Din, poi, è l'emblema di quanto è costato il senso di questa festa che oggi celebriamo».

LA POLITICA

«La vitalità della Repubblica – ha detto la deputata del Pd Debora Serracchiani – è in tutte le forze attive della nostra comunità nazionale, nell'orgoglio dell'appartenenza e nella solidarietà che ci lega. Ricordiamo che alle origini della nostra Repubblica vi è stato un referendum con cui il popolo italiano ha manifestato la sua volontà scegliendo la Repubblica contro la monarchia, perché nessuno doveva essere più in alto degli altri nemmeno formalmente. Celebriamo la festa della Repubblica davanti ai caduti, onorando in loro l'unità nazionale e i supremi valori della pace nella libertà e nella democrazia. E dentro un quadro europeo di diritti e sicurezza». Non meno partecipate e di grande soddisfazione le parole della senatrice Francesca Tubetti (Fdi), che ha messo in risalto proprio la presenza dei rappresentanti dei consigli comunali dei ragazzi del Friuli Venezia Giulia. «Questa festa – ha detto Tubetti – ci parla del vivere in uno stato libero e forte e non possiamo mai dimenticare questa prerogativa». —

L'ASSESSORE CALLARI

«Ogni cittadino si sente parte della Repubblica»

«Questa Festa permette a ogni cittadino di sentirsi parte di quella grande casa comune che è la Repubblica italiana. È un grande onore avere avuto qui con noi il ministro della Giustizia Nordio che ha ben rappresentato i valori più alti del nostro Paese». Lo ha affermato a Redipuglia l'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari che, su delega del governatore Fedriga, ha presenziato alla cerimonia per il 79° della fondazione della Repubblica italiana.

DEBORA SERRACCHIANI

Il referendum



«Ricordiamo che alle origini della nostra Repubblica vi è stato un referendum con cui il popolo italiano ha manifestato la sua volontà scegliendo la Repubblica contro la monarchia, perché nessuno doveva essere più in alto degli altri nemmeno formalmente». Lo ha detto ieri la deputata e responsabile Giustizia del Pd Debora Serracchiani, partecipando al Sacrario di Redipuglia alla cerimonia per il 2 Giugno.

WALTER RIZZETTO

Unità e lavoro



«Celebriamo l'unità, l'appartenenza, l'impegno comune e i valori cardine della nostra Costituzione. Questa Italia possiede valori e risorse necessarie per affrontare le prossime sfide, soprattutto in campo tecnologico. Nel nostro cammino di democrazia il lavoro è uno dei pilastri centrali, rende l'uomo libero e ne determina la sua dignità e indipendenza». Così, ieri, Walter Rizzetto, deputato e segretario Fvg di Fdi.

IL GRUPPO FORZISTA

L'eredità



«Celebriamo la Repubblica fondata sulla libertà, sulla democrazia e sul rispetto dei diritti della persona. Valori che oggi, come il 2 giugno 1946, guidano l'impegno di Forza Italia a tutti i livelli istituzionali». Il gruppo regionale di Fi, con Andrea Cabibbo (nella foto), Roberto Novelli e Michele Lobianco, sottolinea come l'eredità della Repubblica non sia mai scontata, ma «vada quotidianamente difesa e rinnovata».

Lo scacchiere internazionale

LA GUERRA

«Tregua solo se Kiev si ritira» Le dure richieste della Russia

Nell'incontro a Istanbul, la delegazione del Cremlino presenta le sue condizioni. Trump pronto a incontrare Putin e Zelensky. Il leader ucraino: «Ora le sanzioni»



Il ministro turco Hakan Fidan (al centro) presiede l'incontro per i colloqui di pace tra Ucraina e Russia

Alberto Zanconato / MOSCA

Chi pensava che i raid ucraini avvenuti domenica sulle basi aeree russe a migliaia di chilometri dal confine avessero ammorbidito la posizione di Mosca, si deve ricredere. Nella nuova tornata di trattative dirette svoltasi a Istanbul, la delegazione russa ha presentato una serie di durissime richieste per una pace negoziata, e anche per un semplice cessate il fuoco. Per fermare le ostilità la Russia pretende che Kiev ritiri le sue truppe dalle quattro regioni parzialmente occupate, consegnandole alle forze di Mosca, o, in alternativa, la smobilitazione e la fine degli aiuti militari stranieri. Volodymyr Zelensky ha reagito facendo appello a Donald Trump perché adotti sanzioni contro la Russia per «costringerla» a cessare i combattimenti.

IL MEMORANDUM

«Ci aspettiamo davvero che Trump adotti misure forti», ha affermato il presidente ucraino. La stessa richiesta avanzata in mattinata intervenendo ad un vertice dei Paesi Nato. «Se Istanbul non porterà a niente chiaramente serviranno nuove sanzioni da Ue e Usa», aveva detto poche ore prima della seconda tornata dei negoziati diretti dopo quella del 16 maggio. E chiaramente il tanto atteso memorandum non è certo venuto incontro alle speranze del leader ucraino.

Secondo il testo del documento, distribuito alle agenzie russe, Mosca propone a Kiev due opzioni per ottenere un cessate il fuoco. La prima è appunto è il ritiro delle forze ucraine dal territorio delle quattro regioni rivendicate dai russi, e da loro parzialmente occupate: Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson.

La seconda opzione prevede tra l'altro l'inizio della smobilitazione delle forze di Kiev, la revoca della legge marziale, l'esclusione della presenza di truppe straniere in Ucraina, la fine degli aiuti militari stranieri a Kiev e la tenuta di elezioni entro cento giorni dopo la revoca della legge marziale.

Durissime anche le condizioni per una soluzione politica del conflitto. Tra queste: il riconoscimento internazionale dell'appartenenza alla Russia delle quattro regioni più la Crimea, annessa nel 2014; proclamazione della neutralità dell'Ucraina (che rinuncerebbe quindi ad entrare nella Nato), il divieto di attività militari nel Paese di altri Stati e l'imposizione di limiti precisi alle forze armate ucraine.

VERTICE A TRE

Il capo delegazione ucraino, Rustam Umerov, ha detto che comunque «nel corso delle prossime settimane» Kiev studierà il memorandum consegnato dai russi durante l'incontro a Istanbul durato poco più di un'ora. Umerov ha tuttavia ribadito la richiesta di un cessate il fuoco di almeno 30 giorni e di un incontro al vertice tra Zelensky e Vladimir Putin, aperto anche a Trump. Alla proposta si è unito il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, affermando che il suo «desiderio più grande» sarebbe quello di ospitare il summit nel suo Paese. Il presidente Usa «ha detto che è aperto» ad un vertice se i due leader nemici sono pronti a «presentarsi insieme al tavolo».

I colloqui odierni hanno portato ad un accordo per «il più grande scambio di prigionieri» dall'inizio del conflitto, con il rilascio dei militari gravemente feriti e malati e di quelli sotto i 25 anni di età. —

COORDINAMENTO CON GLI USA

Von der Leyen avverte L'Ue prepara nuove sanzioni contro lo zar

BRUXELLES


Ursula von der Leyen ANSA

A torto o a ragione, il pacchetto di sanzioni contro la Russia elaborato dal senatore repubblicano americano Lindsey Graham viene visto - anche e soprattutto in Europa - come l'unico bastone rimasto a spingere Vladimir Putin verso i negoziati.

Ecco perché l'incontro tra la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, e il «duro» del partito Repubblicano è significativo. La parola d'ordine qui è coordinamento. Tra gli Stati Uniti e l'Unione europea. Perché come si va dicendo ormai da settimane - e lo ha ribadito ieri il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, al summit di Vilnius - se Mosca rifiuta i negoziati le sanzioni di Usa e Ue devono essere la risposta.

«L'Unione europea sta preparando il suo diciottesimo round di severe misure restrittive, tra cui l'abbassamento del tetto massimo del prezzo del greggio: insieme a quelle statunitensi, aumenterebbero notevolmente l'impatto congiunto delle nostre sanzioni», ha notato von der Leyen dopo l'incontro con Graham.

Il petrolio è al centro dell'attenzione. Perché è dall'oro nero, più che dal gas, che la Russia trae maggior profitto da investire poi nello sforzo bellico. «La Russia uccide indiscriminatamente uomini, donne e bambini: è ora che il mondo agisca con decisione contro l'aggressione russa, ritenendo la Cina e gli altri Paesi responsabili dell'acquisto di petrolio russo a basso costo che alimenta la macchina da guerra di Putin», ragiona Graham su X. «Se volete che questa guerra finisca, spingete la Cina ad aiutare a porvi fine».

Certo, il disegno di legge di Graham ora come ora colpirebbe anche diversi Stati europei, che ancora comprano gas gnl dalla Russia o petrolio via tubo (l'Ungheria di Viktor Orban, per esempio). Quindi la messa a terra sarà cruciale.

Il riferimento alla Cina (e all'India, che pure acquista molto petrolio russo) è fondamentale, proprio perché il pacchetto Graham prevede dazi del 500% contro quei Paesi che compreranno ancora energia da Mosca.

Fattibile? Forse no. Porre l'accenno - come fa la presidente della Commissione europea - sul tetto al prezzo del greggio, abbassandolo, è senz'altro più realistico. E il G7 è il luogo dove portare a casa l'accordo. —

LA NUOVA STRATEGIA MILITARE BRITANNICA

Il monito di Starmer «Mosca è una minaccia, prepararsi alla guerra»

LONDRA

Scongiurare l'incubo risorgente della grande guerra in Europa preparandosi a combatterne una, mentre già si è coinvolti di fatto in uno scenario bellico in Ucraina (seppur sotto forma di proxy war). É il paradosso che il primo ministro Keir Starmer, laburista con l'elmetto, non teme di sfidare presentando la nuova strategia militare britannica, riveduta e corretta di fronte a un mondo descritto come sempre più instabile e pericoloso: un mondo in cui il nemico ritrovato, nella percezione di Londra come di altri alleati occidentali, ha in primis il volto della Russia di Vladimir Putin. Alla cui «minaccia» il Regno Unito si dispone a rispondere - di qui a un decennio almeno - modernizzando i propri arsenali, incluso quello nucleare, ed evocando la nascita prossima ventura di un'intera flottiglia di «sottomarini d'attacco» nuovi di zecca.



Il premier britannico Keir Starmer

«La minaccia che abbiamo ora di fronte è più grave, più incombente e più imprevedibile che mai dalla Guerra Fredda», ha detto dalla Scozia, sede della base di sommergibili che storicamente rappresentano l'unico deterrente atomico a disposizione di Londra, evocando «nuovi rischi nucleari, cyber-attacchi quotidiani, una crescente aggressione russa alle nostre acque, minacce ai nostri cieli». Oltre a «una guerra europea in corso» come quella in Ucraina, Paese a cui l'isola riafferma il suo sostegno «incrollabile».

Di qui la necessità di «cambiamenti fondamentali» per il Regno e le sue forze armate, illustrati nell'annunciatissima «strategia di difesa» rinnovata all'insegna di un appello patriottico al dovere e all'unità. —

TENSIONE IN MEDIO ORIENTE

Gaza, avanza l'offensiva L'Onu: «Si indaghi sulla strage degli aiuti»

ROMA

L'offensiva su Gaza avanza con nuovo vigore. Nonostante gli appelli internazionali a desistere e nell'impasse dei colloqui di pace indiretti Israele-Hamas, l'implacabile morsa dell'esercito israeliano sulla Striscia si stringe e si espande. E nuovo sangue viene versato, come a Jabalia, a nord di Gaza, dove una trentina di persone avrebbe perso la vita: fra loro almeno 6 bambini, quando una palazzina è stata centrata in pieno nel corso di un bombardamento aereo. Il nuovo cambio d'intensità dell'offensiva Carri di Gedeone sembra essere scattata dopo la dichiarazione del ministro della Difesa, Israel Katz, che pareva impartire l'ordine: «Continuare ad avanzare a Gaza verso tutti gli obiettivi, a prescindere da qualsiasi negoziato». Ieri i media palestinesi davano conto di un'avanzata dell'Idf dal centro verso il sud della Striscia, su Khan Yunis. Poi la conferma degli stessi militari: «Le truppe hanno ampliato le manovre terrestri».


Una casa distrutta a Gaza

Il freddo computo dei morti, intanto, cresce ogni ora, e il ministero della Sanità di Gaza parla di 54.470 morti in 605 giorni di guerra. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha sollecitato un'inchiesta indipendente che faccia luce sul clamoroso quanto opaco episodio della strage durante la fila dei civili palestinesi per il cibo a Rafah, con il suo pesante bilancio di 31 morti e 176 feriti.

«È inaccettabile che palestinesi rischino la vita per mangiare», ha detto Guterres, chiedendo che «i responsabili siano puniti», ma senza puntare il dito su nessuno. Israele nega che la strage sia opera sua. —

CLIMA CALDO TRA WASHINGTON E PECHINO

Vacilla il negoziato sui dazi, il vertice con gli Usa

Domani Sefcovic vede Greer a Parigi. Un incontro difficile, nel giorno dell'aumento al 50% delle tariffe su acciaio e alluminio

Michele Esposito / BRUXELLES

Un vertice importante in un contesto che si fa via via più difficile. Domani, a margine della ministeriale dell'Ocse a Parigi, il commissario Ue al Commercio Maros Sefcovic avrà un faccia a faccia con uno dei due capi negoziatori americani, il diplomatico Jamieson Greer. Non sarà un incontro semplice dopo l'ennesimo strappo di Donald Trump, che ha annunciato, proprio per il 4 giugno, l'aumento al 50% dei dazi su acciaio e alluminio europei.

Una mossa che, ha avvertito la Commissione Ue, «è deplorevole e compromette i negoziati». A Bruxelles, insomma, dopo un breve periodo di relativo dialogo e dopo lo stop dei giudici a Trump sui dazi si è tornati a valutare le possibili contromisure. La risposta dell'Ue ai dazi americani su acciaio e alluminio è di fatto pronta: Palazzo Berlaymont l'aveva congelata proprio per dar spazio al dialogo e rispondendo così alla sospensione delle tariffe a sua volta decisa dal presidente americano a seguito del colloquio con Ursula von der Leyen. Poi l'ennesima giravolta della Casa Bianca. «Nel caso in cui i nostri negoziati non portino a un risultato equilibrato l'Ue è pronta a imporre contromisure, anche in risposta a questo ultimo aumento tariffario. Stiamo attualmente ultimando le consultazioni per un elenco ampliato di contromisure», ha avvertito il portavoce dell'esecutivo comunitario Olof Gill, aggiungendo: «Se non si raggiungerà una soluzione reciprocamente accettabile, sia le attuali che le eventuali misure aggiuntive entreranno automaticamente in vigore il 14 luglio o prima, se le circostanze lo richiederanno». Domani l'incontro tra Sefcovic e Greer servirà almeno a fare un po' di chiarezza. Nel frattempo, un team di tecnici della Commissione è partito per Washington per una nuova girandola di colloqui. L'obiettivo politico di Bruxelles non è cambiato: «vogliamo che i dazi diminuiscano», ha osservato la portavoce Paula Pinho ricordando la proposta dei «zero dazi per zero» messa sul tavolo dall'Ue. Negli Usa, intanto, è diretta anche una delegazione dei Socialisti Ue. Ma in questo caso gli interlocutori saranno perlopiù i Democratici. I prossimi giorni saranno decisivi anche per la guerra commerciale tra Usa e Cina. Secondo la Cnbc «entro la settimana» Trump potrebbe avere una telefonata con il presidente Xi Jinping. Il colloquio si inserisce in clima incandescente tra Washington e Pechino, con la prima che nei giorni scorsi ha accusato la seconda di aver violato la tregua di 90 giorni stabilita a Ginevra. Accuse che Pechino ha respinto «con fermezza» definendole «false e irragionevoli». —



Il Commissario Ue per il Commercio Maros Sefcovic ANSA

IL COMMENTO

DALLA POLONIA ARRIVA UN ASSIST PER L'ITALIA

MARCO ZATTERIN

Se avesse vinto Rafał Trzaskowski, alleato del premier popolare Donald Tusk, la Polonia si sarebbe fatta più occidentale, consolidando il patto con Germania e Francia per rilanciare l'Ue al centro dello scacchiere internazionale. Non succederà, non subito, non facilmente. A Varsavia, il presidente sarà Karol Nawrocki, ultraconservatore che confonde lo Stato con la Nazione, adora Trump, nega il cambiamento climatico, ha dubbi sull'olocausto e, nonostante i 200 km di confine condiviso con la Russia, preferisce non aiutare l'Ucraina. Un altro Orbán, insomma. Uno che, di qui alle politiche del 2027, farà di tutto per indebolire il piano di riforme del governo in carica e, dunque, l'Europa intera.

Ha vinto per un soffio, Nawrocki il patriota. Non lo hanno fermato le accuse di aver gestito un traffico di prostitute quando era agente di sicurezza in un albergo di lusso, né le notizie sulle risse insieme con gli ultrà biancoverdi del Lechia di Danzica. L'essere contro i diritti Lgtbq+, il matrimonio egualitario e la liberalizzazione dell'aborto, fare guerra agli stranieri, non volere una più stretta appartenenza a Nato e Ue, gli ha attirato i consensi delle aree rurali, della componente più conservatrice del Paese e dei giovani con minore livello di educazione. Candidato indipendente, ma sostenuto dal sovranista Pis (Diritto e Giustizia) fondato nel 2001 dai gemelli Kaczyński, ha costruito la vittoria sulle paure dei polacchi, giurando di salvarli con i valori tradizionali.

Nel bel mezzo della crisi globale alimentata da due conflitti alle porte di casa, e dalla dirompente politica commerciale di Trump, non sarà questa la risposta a timori anche giustificati. In Polonia il presidente ha un ruolo poco più che rappresentativo, tuttavia può opporre un veto sulle leggi non di suo gradimento che può essere superato con una maggioranza che Tusk non ha. L'uscente Andrzej Duda, esponente del Pis, ha utilizzato con moderazione i suoi poteri negativi. Al contrario, si prevede una coabitazione conflittuale in un Paese spaccato. Nawrocki non si risparmierà nell'indebolire il governo.

Visto da lontano, il voto di ieri segna un punto per l'ultradestra in Europa già al governo in Ungheria e Cechia. Parigi e Berlino contavano su Varsavia per farsi motore di un continente in grado di rispondere alle insidie con i fatti, siglare un patto fra i rappresentanti di quasi 200 milioni di cittadini per una più stretta cooperazione degli alleati a dodici stelle sotto l'ombrello Nato. Dopo decenni di asse franco-tedesco, puntavano a istituire un direttorio aperto al quale, sulla carta e avendone la volontà, avrebbe avuto titolo di aggiungerci anche l'Italia. Ora diventa invece tutto più arduo per Bruxelles, dalla politica di opposizione allo Zar Putin al negoziato sui dazi con Washington. Difficile, non impossibile. L'Ue è terra di geometrie variabili e di compromesso nell'interesse collettivo, dell'agenda pulsante che oggi offre il vertice fra Meloni e Macron. Se la Polonia è debole, per Roma è l'occasione di rientrare in gioco. Per dare la carica all'Europa garante della pace, e alla nostra Repubblica che è uno Stato prima di essere una Nazione. —

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI


Il neopresidente polacco Karol Nawrocki con la moglie, Marta Nawrocka ANSA

Nawrocki vince in Polonia Il nazionalista anti-Ue ottiene il 50,89% dei voti

**Ha battuto il rivale Trzaskowski che si è arrestato al 49,11%
L'affluenza è stata del 71,63%
Le congratulazioni dei leader ma resta lo scetticismo a Bruxelles**

Marcello Campo / BRUXELLES

La Polonia di Donald Tusk svolta a destra: al termine di un conteggio al cardiopalma durato tutta la notte, il candidato del Pis Karol Nawrocki si è aggiudicato il ballottaggio per la presidenza battendo sul filo di lana il suo rivale, il sindaco di Varsavia filo-europeista, Rafal Trzaskowski. Al termine dello scrutinio, l'ex buttafuori appassionato di Donald Trump ha vinto con il 50,89% dei voti, mentre il suo avversario si è fermato al 49,11%. Appena 369.500 voti di scarto ma abbastanza per indebolire il governo di coalizione in carica e sferrare un colpo alla leadership del premier Tusk: non solo in Polonia ma anche in Ue, in un momento in cui si trova a guidare la presidenza di turno del Consiglio europeo. L'esito del voto polacco, dopo la sconfitta alle recenti presidenziali in Romania, ha ringalluzzito sovranisti e conservatori, la famiglia europea di cui il Pis fa parte. D'altra parte la nuova svolta a destra della Polonia è vista con una certa apprensione da Bruxelles, che, a caldo, ha comunque ostentato ottimismo sperando che il dialogo con Varsavia non si interrompa. «Sono fiduciosa che l'Ue continuerà la sua ottima cooperazione con la Polonia», è stato il commento della presidente Ursula von der Leyen. «Contiamo sul fatto che le riforme messe in campo dalla Polonia possano continuare», ha aggiunto Paula Pinho, portavoce della Commissione. «La Polonia è e sarà sempre al centro dell'Europa», è stata infine la rassicurazione giunta dal presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa. Anche Emanuel Macron ha aperto al dialogo: «Continuiamo a costruire un'Europa forte, indipendente e competitiva, che rispetti lo Stato di diritto», è stato l'auspicio del presidente francese. Tra i sovranisti, invece, è un giorno di festa e di rivalsa.

LE CONGRATULAZIONI

Il primo a esultare è stato Viktor Orban. Per l'unico premier della famiglia politica dei Patrioti, quella di Nawrocki è stata «una fantastica vittoria». Secondo Marine Le Pen, l'esito del voto polacco rappresenta «una sconfessione dell'oligarchia di Bruxelles che intende imporre agli Stati membri un'uniformazione delle loro legislazioni senza alcuna volontà democratica». Anche per Matteo Salvini, Nawrocki è stato premiato «dal voto libero e democratico dei cittadini polacchi, con buona pace dei burocrati di Bruxelles e di tutti quei media che lo definiscono estremista». Più pacata la premier Giorgia Meloni che si è limitata a congratularsi con il neopresidente di una «nazione di cui l'Italia condivide valori comuni, solidi rapporti di collaborazione e storica amicizia».

LA STOCCATA

A Bruxelles, tuttavia, la delegazione di Fratelli d'Italia non ha risparmiato stoccate ai filo-Ue. «Ma quelli che in occasione del ballottaggio romeno parlarono di «pesante sconfitta di Giorgia Meloni» oggi riconosceranno una sua grande vittoria?», ha osservato Carlo Fidanza, prevedendo inoltre una possibile crisi per la coalizione di Piattaforma Civica, guidata da Tusk. Formalmente la vittoria di Narowcki non cambia tantissimo nella geografia politica della Polonia, finora guidato da Andrzej Duda, anche lui esponente del Pis. —

DUPLICE OMICIDIO A BOLOGNA

Coppia di uomini uccisa in casa Preso in Spagna il coinquilino

Le vittime erano unite civilmente. Erano incensurati e attualmente disoccupati «Erano due persone tranquille, venivano nel mio locale», racconta un ristoratore

Gianluca Angelini / BOLOGNA

Duplice omicidio, particolarmente efferato, in un appartamento a Bologna. Due uomini - una coppia di conviventi - sono stati trovati morti nella loro abitazione al sesto piano di in un palazzo di Piazza Unità, nel quartiere della Bolognina, dopo essere stati aggrediti e uccisi con un coltello. Uno di loro Luca Monaldi, 54 anni, originario di Arezzo è stato sgozzato mentre l'altro, Luca Gombi, bolognese 50enne, è stato eviscerato con una profonda ferita all'addome.

LA STORIA

I due - entrambi incensurati e attualmente disoccupati - erano uniti civilmente dal 2023. Con loro, dallo scorso ottobre, viveva saltuariamente un coinquilino, Gennaro Maffia, 48enne italiano nato in Venuezela dove risiede la famiglia. L'uomo non era in casa all'arrivo della Polizia e sulle sue tracce si sono subito mossi gli inquirenti: è stato fermato, nel pomeriggio, all'aeroporto di Barcellona dove è giunto con un volo partito in mattinata dal Marconi. I due corpi di Monaldi e Gombi sono stati ritrovati in soggiorno. Tantissimo il sangue sulla scena del crimine - oggetto di studio da parte degli agenti della Polizia Scientifica - dove sono stati trovati diversi coltelli. Si cerca di capire se fra questi ci sia anche l'arma del delitto. A chiamare i soccorsi è stato un vicino che, verso le 6.30 ha sentito delle urla provenire dall'appartamento della coppia. A svolgere le indagini, guidate dal pm Tommaso Pierini, la Squadra Mobile i cui agenti hanno localizzato Maffia nella città spagnola con il sostegno del Servizio Centrale Operativo e del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia. Non è escluso che il coinquilino della coppia partito alle 8.30 dallo scalo felsineo alla volta di Barcellona - dove è stato fermato poche ore dopo - avesse intenzione, viste anche le origini, di proseguire il viaggio verso il Venezuela. Tra l'uomo e le due vittime, a quanto ricostruito, ci sarebbero state delle discussioni a proposito della sua permanenza nell'abitazione in cui aveva affittato una stanza. Secondo quanto hanno riferito alcuni vicini e alcuni parenti, sentiti anche dalla Mobile, Gondi e Monaldi stavano ultimando le operazioni per la vendita della loro casa alla Bolognina, con l'obiettivo di trasferirsi in campagna. Il 48enne, quindi, avrebbe dovuto lasciare a breve l'appartamento e proprio attorno a questo sarebbero nate tensioni ancora tutte da verificare. La coppia brutalmente uccisa era bene inserita nel quartiere appena fuori dal centro di Bologna. La famiglia Gombi, racconta una vicina, è sempre vissuta nella palazzina «sono 50 anni che abito qua e ci abitavano anche loro: prima c'erano i nonni, poi i genitori» e ora Luca, con il compagno. «Erano persone tranquille: venivano spesso nel mio locale. Erano miei clienti», racconta il titolare di un vicino ristorante. E se Gombi ha visto crescere le sue radici alla Bolognina, Terontola, frazione del comune di Cortona, nell'Aretino, ricorda Monaldi. Nel borgo toscano, noto snodo ferroviario al confine con l'Umbria, il 54enne era molto conosciuto: per anni aveva lavorato nel negozio di calzature di famiglia in viale Michelangelo e come ambulante nei mercati della Valdichiana e del Trasimeno. Dopo il diploma all'istituto agrario Angiolo Vegni aveva affiancato i genitori nell'attività fino alla chiusura, seguita alla scomparsa della madre e poi del padre. A Terontola la notizia del duplice omicidio ha suscitato dolore soprattutto nella società sportiva che lo conosceva bene. —

Uno è stato sgozzato, l'altro eviscerato Sul luogo del delitto trovato molto sangue



L'appartamento dove è avvenuto l'omicidio a Bologna e le due vittime Luca Monaldi e Luca Gombi

DOPO LE MINACCE

L'omicida di Martina in un altro carcere Attesa per l'autopsia

NAPOLI

Alessio Tucci, reo confesso dell'omicidio di Martina Carbonaro, la ragazza di 14 anni uccisa ad Afragola, è stato trasferito dal carcere napoletano di Poggioreale in un altro penitenziario della regione. Motivi di sicurezza alla base della decisione. È stata così accolta la richiesta che era stata presentata dal suo legale, Mario Mangazzo. La località del carcere dove è stato portato Tucci non è stata rivelata. «Quello che mi ha raccontato - aveva detto l'avvocato dopo l'incontro con il suo assistito - è che non ha trovato al suo arrivo un clima favorevole ed è stato spostato in un reparto più tranquillo». Ma oltre che ragioni a tutela di Tucci (per il timore di azioni violente da parte di altri detenuti) c'è stato anche anche un altro episodio legato a momenti di tensione che hanno coinvolto i suoi parenti. «I familiari - spiega infatti il legale - sono stati importunati in occasione della consegna di un borsone con indumenti al loro parente all'esterno della casa circondariale» in una zona dove si trovano familiari di altri detenuti. Stamattina è stata fissata alle 9,30 l'udienza per il conferimento dell'incarico per l'autopsia, che si potrebbe tenere subito dopo nell'obitorio dell'ospedale San Giuliano di Giugliano. Bisognerà stabilire se quando ha abbandonato nel casolare e ricoperto di detriti Martina, la ragazza era già morta o se invece, come scritto nell'ordinanza del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli Nord che ha confermato il carcere per il giovane, fosse ancora viva, agonizzante per molti minuti e quindi potesse essere salvata. Intanto, dopo una serie di polemiche per il contenuto di alcuni post sui social (tra cui un video in cui si parla del panino preferito da Martina e in cui compare anche la mamma della ragazza), l'avvocato Sergio Pisani, legale dei genitori di Martina, denuncia «dopo l'omicidio brutale di una figlia, non è accettabile che una madre ed un padre vengano lasciati soli senza alcun supporto psicologico immediato, senza assistenza. Nessuno può pretendere razionalità o comportamenti coerenti da genitori che si ritrovano catapultati in un incubo, in uno stato di shock profondo e prolungato». Ed è tornata a farsi sentire anche lei, Fiorenza. «Mi state giudicando fredda - scrive sui social la mamma di Martina - Se mi vedete forte è perché la forza me l'ha data lei. Era tutto per me. Quindi non mi giudicate». —

AVEVA SCRITTO POST CONTRO LA FIGLIA DELLA PREMIER

Prof tenta il suicidio dopo le scuse a Meloni

Non ha retto al peso delle polemiche e al senso di colpa provocato da quel post agghiacciante per il quale si era già scusato Stefano Addeo, il docente di tedesco di Marigliano autore di quelle parole pubblicate su Facebook nei giorni scorsi in cui augurava alla figlia della premier Giorgia Meloni di morire come Martina Carbonaro, la 14enne di Afragola uccisa dall'ex fidanzato 19enne. E così l'uomo, 65 anni, nel pomeriggio ha ingerito un mix di psicofarmaci con l'intento di togliersi la vita. A salvarlo sono stati i carabinieri e i medici del 118, avvertiti dalla dirigente scolastica dell'istituto dove insegna. Il docente aveva infatti chiamato la preside rivelando la sua intenzione di farla finita. Addeo aveva affidato a una lettera aperta la richiesta di un incontro chiarificatore con la premier. Parole che sarebbero state raccolte a palazzo Chigi: la premier aveva dato indicazioni di far pervenire la sua disponibilità ad un incontro, prima del tentativo di suicidio. —

ESCLUSI PERICOLI PER LA POPOLAZIONE

Etna, crolla parte del cratere Nube eruttiva alta chilometri

CATANIA

Nuova intensa fase eruttiva dal cratere di Sud-Est dell'Etna, prima con un'attività stromboliana e poi con una fontana di lava. Ma soprattutto con l'emissione su, un fianco dell'edificio vulcanico, di una densa nube eruttiva che si è alzata ieri per chilometri dovuta al crollo di una parte del cratere. A provocarla, secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sarebbe stato infatti un flusso piroclastico probabilmente prodotto da un collasso di materiale del fianco settentrionale del cratere di Sud-Est.

Il materiale incandescente che ha provocato la nube eruttiva è rotolato velocemente sul fianco, ma rimanendo confinato in una zona desertica dell'Etna, senza superare l'orlo della Valle del Leone e senza provocare danni a cose o persone. L'emissione di cenere non ha impattato sull'attività dell'aeroporto di Catania che è sempre rimasto operativo.

Il fenomeno, visibile da grandissima distanza, è stato ripreso con video e foto che sono stati postati sui social facendo diventare virale l'attività eruttiva dell'Etna. In alcuni di questi filmati si vedono delle persone che stanno seguendo un sentiero vedere arrivare la nube eruttiva e accelerare velocemente il passo per allontanarsi dalla zona.

Si tratta della quattordicesima fase eruttiva che si registra sull'Etna negli ultimi mesi. Secondo il direttore dell'Ingv osservatorio etneo di Catania, Stefano Branca «era dal febbraio 2021 che non si registrava un'attività vulcanica così intensa» e un episodio analogo «è accaduto nel 2014». Una fase spettacolare ma, spiega Branca, con «un livello di pericolosità limitato nell'area sommitale dell'Etna, il cui accesso era stato chiuso preventivamente a turisti e curiosi». —



Eruzione dell'Etna vista da San Giovanni La Punta (Catania). FOTO ANSA / MAUGERI

Friuli Venezia Giulia

L'INTERVISTA

«Ogni giorno al fianco dei cittadini Preoccupa la criminalità giovanile»

Il comandante regionale dei Carabinieri Vitagliano fa il punto su attività e criticità in Fvg
«Metodi mafiosi tra i ragazzi per affermare il gruppo. E poi furti e risse come passatempo»

Maria Elena Pattaro

Criminalità giovanile, truffe agli anziani, furti nelle case, reati da codice rosso. Il generale Gabriele Vitagliano è al comando della Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia da poco meno di un anno. Ha preso in mano le redini del comando a luglio del 2024, dopo aver guidato i comandi di Latina e di Firenze. Nato a Casale Monferrato (Alessandria), ha girato l'Italia in lungo in largo prima da "figlio d'Arma", al seguito del padre colonnello e poi vestendo la stessa divisa del genitore. In questi dodici mesi si è già fatto un'idea precisa dei fenomeni delinquenziali, delle criticità e anche degli spaccati umani che caratterizzano una regione variegata come la nostra. La festa dell'Arma, che verrà celebrata giovedì 5 giugno, diventa quindi l'occasione per fare il punto della situazione.

Generale, che periodo stiamo vivendo?

«Relativamente tranquillo ma il nostro lavoro non permette mai di fare bilanci finali esaustivi. È un'attività continua. Anche quest'anno ci siamo impegnati come sempre a contrastare i fenomeni che danno maggiormente fastidio al cittadino».

Quali sono?

«Le truffe agli anziani, i furti in appartamento, gli episodi di violenza che avvengono per strada. La criminalità diffusa e quella predatoria sono sicuramente i fenomeni che incidono di più sulla sensazione di insicurezza del cittadino».

Ogni territorio, poi, ha le proprie specificità...

«Sì, i fenomeni di criminalità e relativi alla sicurezza e all'ordine pubblico variano a seconda della struttura sociale ed economica delle diverse aree».

Ci spieghi nel dettaglio.

«A Trieste e nella Venezia Giulia siamo impegnati soprattutto nel contrasto alla criminalità predatoria, a tenere a freno le "teste calde" e nella gestione dei fenomeni di confine. Mi riferisco in particolare all'immigrazione clandestina e ai traffici illeciti: droga, animali che dall'Est Europa vengono introdotti illegalmente nel nostro Paese in condizioni pietose e rifiuti che compiono invece il percorso inverso, dall'Italia verso l'Est».

Qual è invece il quadro del Friuli?

«Nelle città la situazione è complessivamente tranquilla. Il leggerissimo peggioramento è dovuto principalmente al fatto che questi territori benestanti e con una forte etica del lavoro attirano persone meno abbienti, che talvolta delinquono. Anche nella Bassa friulana vanno per la maggiore i reati contro il patrimonio, visti gli alti redditi. Qui stanno aumentando i consumi di droga tra i giovani. Nelle valli montane della Carnia e di Tarvisio assistiamo invece allo spopolamento dei paesi. Da qui l'esigenza di un maggior controllo sociale».

> Tanti i Codici rossi: «Segnalate anche il minimo abuso prima che degeneri»


Il generale Gabriele Vitagliano, comandante della Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia FOTO SILVANO

Le località marittime invece si preparano al sovraffollamento estivo, con tutte le ricadute, anche negative, che questo comporta...

«Soprattutto a Lignano Sabbiadoro e a Grado d'estate ci troviamo a fronteggiare le derive legate alla degenerazione della macchina del divertimento: risse, spaccio di droga, scippi, furti, aggressioni».

Preoccupa l'aumento della violenza giovanile, il caso più emblematico è l'omicidio Tominaga. Che lettura ne dà?

«È un fenomeno complicato su cui noi, come Arma, possiamo incidere soltanto in maniera marginale, sicuramente non risolutiva. Per come ho potuto vedere molti giovani delinquono per passatempo o per affermare l'identità del loro gruppo».

Può farci qualche esempio?

«In Friuli abbiamo avuto una banda di ragazzini che ha commesso una serie di furti per un bottino complessivo di circa 50 mila euro. Hanno accumulato la merce trafugata in un immobile di proprietà di un parente di uno di loro, senza uno scopo particolare. Rubare era un passatempo, una sfida. Ancora più gravi sono le situazioni in cui questi gruppi prendono di mira le persone, a partire dai loro coetanei».

È un fenomeno diffuso?

«Ancora no, a differenza di altre province. Ma le avvisaglie ci sono. Iniziamo ad avere il sentore di gruppetti che intimidiscono i coetanei per gioco, mettendo in atto atteggiamenti mafiosi».

Cosa fate per combattere questa deriva?

«Il nostro sforzo è duplice. Da un lato perseguire tutti gli episodi di violenza e criminalità giovanile, anche i più lievi; dall'altro sensibilizzare i ragazzi attraverso gli incontri nelle scuole. A volte sono le famiglie stesse a minimizzare le azioni dei loro figli come semplici ragazzate. Invece va insegnato loro che c'è un limite e le ricadute sugli altri posso essere anche pesantissime».

Un'altra piaga difficile da estirpare è la violenza contro le donne.

«I reati da Codice rosso, di cui il femminicidio è il caso più estremo, sono diffusi in modo omogeneo in tutta la regione e in linea con la media nazionale, che è piuttosto alta. È importante segnalare tutti i comportamenti violenti, anche quelli di lieve entità, prima che possano degenerare. Ed evitare le situazioni di pericolo come il famigerato "ultimo appuntamento"».

La prevenzione è fondamentale anche per arginare le truffe agli anziani.

«Assolutamente sì per questo cerchiamo di sensibilizzare in modo capillare. Così le vittime possono arrivare preparate e non cadere nel tranello. I truffatori sono professionisti, sanno come essere convincenti senza lasciarti il tempo di pensare. Non c'è nulla di cui vergognarsi, come diciamo sempre alle vittime».

Che significato assume la Festa dell'Arma?

«È un momento vitale di contatto, saluto e presentazione. Il cittadino è il nostro datore di lavoro e anche il destinatario della nostra attività».

C'è un episodio, nella sua lunga carriera, che l'ha segnata particolarmente?

«Ho indagato su politici, grandi camorristi e pedofili. Ma il caso che più mi è rimasto impresso è la cattura di due stupratori che avevano compiuto violenze bestiali, sotto la soglia dell'umanamente accettabile. Si erano nascosti in campagna e assicurarli alla giustizia è stata la soddisfazione più grande. Certo, i sacrifici sono tanti, personali e familiari. Chi sceglie la nostra strada deve essere pronto ad affrontarli».

> «Fiero della divisa anche se comporta sacrifici: col nostro lavoro salviamo vite»

Che cosa la spinge, ogni giorno, a indossare la divisa?

«La convinzione che là fuori qualcuno oggi è vivo grazie al mio lavoro». —

Per la prima volta nel capoluogo. Dal Comune la cittadinanza onoraria

Trieste ospita la festa dell'Arma Oggi al via la mostra di uniformi

LA NOVITÀ

Per la prima volta sarà Trieste a ospitare la festa regionale dell'Arma dei Carabinieri che di solito si svolge a Udine, dove ha sede il Comando Legione del Friuli Venezia Giulia. Una particolarità legata alla concomitanza di due eventi dal forte valore simbolico. Da un lato il 70esimo anniversario (celebrato l'anno scorso) del ritorno del capoluogo all'Italia. Dall'altro la decisione del Comune di conferire la cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri. «Le prime strutture statali a tornare a Trieste 70 anni fa furono proprio quelle dell'Arma», sottolinea il generale Gabriele Vitagliano, comandante di Legione che giovedì 5 giugno presiederà la cerimonia. Sarà dunque l'iconica piazza Unità d'Italia, affacciata sul mare, a fare da suggestivo palcoscenico in cui festeggiare i 211 anni di fondazione dell'Arma.

La celebrazione vedrà schierati i rappresentanti di tutti i reparti presenti sul territorio del Fvg e di tutte le specialità, con tanto di mezzi, divise e armi di rappresentanza. Indosseranno invece le tute sportive gli ex atleti dell'Arma che, terminata la carriera sportiva, prestano ora servizio a Trieste. Fra loro ci sono anche alcuni olimpionici, tra cui il nuotatore Davide Rummolo, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Sidney 2000, e il marciatore Diego Cafagna, che nel 2008 ha gareggiato ai Giochi Olimpici di Pechino.


Piazza Unità ospiterà la festa regionale dell'Arma. FOTO MASSIMO SILVANO

La manifestazione è preceduta da un fitto calendario di eventi e iniziative che puntano a far conoscere la storia e le attività del Corpo nazionale Carabinieri. Nella sala comunale d'arte (piazza Unità 4) è in corso la mostra "Senza volto senza nome eppur quotidianamente eroi" del pittore Adolfo Svetina. Oggi alle 11 nel palazzo di rappresentanza della Regione (Palazzo Lloyd) taglio del nastro della mostra di uniformi e cimeli storici dell'Arma. All'inaugurazione sarà presente anche il governatore Massimiliano Fedriga. —

M. E. P.

L'incidente

Albero caduto a Venezia Dodici feriti

Travolti gli invitati a un matrimonio. Due donne sono gravi. Coinvolti tre bambini

Giacomo Costa
Maria Ducoli

Ha cigolato come una vecchia porta, uno scricchiolio sempre più intenso, poi lo schianto del legno che si spezza e, tra le urla, il fracasso del crollo. Quindici metri di albero si sono abbattuti sui masegni di fondamenta Cossetti, ai margini di piazzale Roma: i rami, precipitati in mezzo alla folla di una giornata festiva segnata dal bel tempo, hanno travolto oltre una dozzina di persone, in particolare un numeroso gruppo di invitati a un matrimonio in laguna.



I SOCCORSI

Un disastro che sarebbe potuto essere tragedia e che, anche così, ha messo alla prova la macchina dell'emergenza veneziana: i vigili del fuoco sono arrivati dalla centrale di Dorsoduro e da Mestre, con autopompe lagunari, un'autopompa e un'autogru; il 118 ha fatto intervenire quattro ambulanze, due idroambulanze lagunari e un'auto medica. A coordinare le operazioni la polizia locale, assistita dai carabinieri e dagli agenti della questura, ma anche dagli steward di controllo del contributo d'accesso, presenti sul posto.

I FERITI

Dodici, in totale, le persone rimaste ferite e trasportate negli ospedali di Venezia, Mestre e Mirano: undici femmine e un maschio, di cui tre minori e nove adulti. Le due pazienti più gravi, una del 1986 e l'altra del 1966, sono state ricoverate all'Angelo: la più giovane è stata portata in sala operatoria con un trauma addominale, era seduta sul muretto proprio sotto l'albero – come fanno tutti i giorni e a tutte le ore in tantissimi – e aveva affianco a sé le due figlie di due e sei anni; non gravi, anche loro sono state accompagnate a Mestre e tenute in osservazione, l'azienda sanitaria ha attivato per loro l'affiancamento psicologico dell'équipe di Psico emergenza. La madre neanche quarantenne è stata inizialmente soccorsa da uno psicologo del Serd vestito della pettorina da verificatore del ticket: è stato lui a praticare la prima procedura di rianimazione sulla donna. La 58enne, invece, ha riportato ferite al torace ed è stata ricoverata all'ospedale di terraferma in area rossa.

Altre cinque persone sono state portate dai sanitari al Civile, tutte in condizioni meno gravi: tra loro una donna statunitense, classe 1965, in osservazione per un possibile trauma cranico; all'ospedale di Venezia sono state soccorse anche una mamma e una bambina di 11 anni, originarie della Moldavia, una donna italiana del 1998 e un 39enne, anche lui italiano e unico uomo finito sotto i rami. Altre tre donne, non gravi, sono state trasportate a Mirano: una statunitense nata nel 1955 con un trauma al volto e altre due italiane, tutte e due classe 1996 e entrambe con ferite lievi. I pronto soccorso del territorio hanno ricevuto anche tante altre persone arrivate per farsi visitare con mezzi propri – un padre e un figlio, a Mestre, e numerosi altri a Venezia.

L'ALBERO

Il leccio che è caduto ieri, poco prima delle 15, da anni si sporgeva oltre i muretti dai giardini verso il ponte del Prefetto e, soprattutto, era divorato da una malattia che ne aveva scavato il tronco dall'interno. Ieri, dopo l'incidente, online rimbalzava la richiesta di intervento avanzata da un cittadino ancora il 14 marzo: «Dobbiamo aspettare che cada sopra qualcuno perché si faccia qualcosa? », si domandavano già allora in tanti.

In verità i tecnici comunali avevano compiuto un sopralluogo solo pochi giorni fa, senza trovare particolari criticità. Ora, certo, saranno eseguiti ulteriori approfondimenti: «L'albero, o meglio quello che ne resta, è sotto sequestro, così come l'area intorno», ha confermato il vicecomandante della Locale Gianni Franzoi, «Abbiamo fatto in modo di soccorrere tutti i feriti e di assicurare il corretto svolgimento di tutte le operazioni d'emergenza».

Questo si è tradotto anche nella necessità di allontanare un discreto numero di curiosi armati di smartphone, arrivati dopo il fuggi fuggi iniziale causato dal primo botto. —

«Lo schianto, il botto e poi il sangue»

Un pomeriggio di un giorno di festa. Kanan Haque era dietro il bancone, intento a sistemare le bibite, dopo l'ennesima bottiglietta d'acqua venduta ai turisti, quando improvvisamente ha sentito un boato. «Sono uscito subito a vedere, non ci potevo credere», racconta con gli occhi sbarrati, «ho visto delle persone a terra, del sangue, allora ho portato dell'acqua e delle salviette per i feriti. Sono ancora incredulo. Quando venivano gli addetti ai controlli sugli alberi mi avevano detto che andava tutto bene». —

IL PRIMO INTERVENTO DI MOSCHIN, PSICOLOGO DEL SERD

«Il massaggio cardiaco alla madre colpita Le figlie miracolate»

Nel momento in cui il leccio si schiantava al suolo, lo psicologo in forza al Serd, Alberto Moschin, si trovava all'ingresso dei giardini Papadopoli a controllare i ticket d'accesso come ufficiale di controllo. Il turno stava per volgere al termine, meno di un'ora e sarebbe tornato a casa. Poi un botto, a pochi metri. Moschin non ci ha pensato due volte e ha attraversato il ponte di corsa, per vedere cosa fosse successo. Il leccio a terra, le grida, la paura, i feriti. Moschin ha tenuto i nervi saldi, l'adrenalina in corpo e la preparazione l'hanno fatto avvicinare alla donna riversa a terra. Così, le ha fatto il massaggio cardiaco nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi. Per dieci lunghi minuti, le mani di Moschin si sono sostituite al cuore della donna, per cercare di farlo tornare a battere da solo.


Le bimbe in braccio alle vigilesse

«Ho sentito come delle lamiere che si rompessero, poi le urla delle persone», racconta, «ho cercato di rianimare la donna, che era molto grave. È rimasta per dieci minuti senza ossigeno al cervello. Con lei, anche le sue due bambine, che si sono salvate per miracolo. Poco distante da lei, l'altra donna ferita in maniera importante, con una frattura alla spina dorsale a causa della botta del tronco». Sul posto, interviene anche un altro medico fuori servizio.

All'arrivo dei soccorritori, Moschin si fa da parte e, ad adrenalina finita, ha bisogno di sedersi, di bere, di metabolizzare. Mentre racconta alle forze dell'ordine ciò che ha visto, a pochi metri da lui le due bimbe sono sedute sulle ginocchia di due vigilesse. Nei loro vestitini bianchi da cerimonia e con i capelli raccolti in due trecce, guardano il viavai dei pompieri e del personale sanitario che fascia, mette cerotti, prova la pressione e ausculta il cuore. —

M.D.

La kermesse di Nem

sport business forum
a tu per tu con i campioni e i grandi brand dello sport

5-8 giugno 2025
Treviso, Belluno, Longarone Fiere, Cortina d'Ampezzo







A sinistra, il pubblico in attesa di un evento a Longarone. A destra, platea tutta esaurita per ascoltare i partecipanti a un panel organizzato lo scorso anno a Montebelluna

Il QR Code per accedere al programma e iscriversi

Sport Business inizia il Forum Da giovedì eventi e incontri

Protagonisti campioni, imprenditori e personaggi della tv
Iniziative fino a domenica, a otto mesi dall'Olimpiade

GIANCARLO PADOVAN

La grande attesa sta per finire. Campioni dello sport e dell'imprenditoria, grandi manager, promesse delle diverse discipline, stelle della tv e dell'informazione stanno per entrare in campo a Treviso, Belluno, Longarone e Cortina per raccontare, raccontarsi, dibattere, riflettere a otto mesi dall'Olimpiade invernale di Milano-Cortina.

Il bello di Sport Business Forum è che ciascuno lo declina a proprio piacimento. Per alcuni è narrazione, per altri percorso, altri ancora lo interpretano come una ghiotta occasione culturale. Di certo, in un anno solamente, è cresciuto nei numeri, negli appuntamenti e nelle aspettative. Lo si vede dall'esplosione delle prenotazioni ai diversi eventi che hanno un doppio merito: essere gratuiti, quindi fruibili a costo zero, e mettere i protagonisti a tu per tu con il pubblico. Non saranno sedute di psicanalisi, né placidi amarcord. Ma un vivo e pulsante confronto su dove stiamo andando adesso e quali strade batteremo negli anni futuri, una fase temporale che, apertasi completamente alla tecnologia, non vuole farsi travolgere. Perché le nostre radici sono nel territorio ed è dal territorio che traggono linfa e sostegno. Certo il territorio è identità non limite, è perimetro non recinto.

Chi verrà a incontrarci in Veneto, dopo la splendida anteprima di Trieste con Tania Cagnotto, Caterina Banti e Benedetta Pilato, avrà certamente messaggi da lanciare e formule da collaudare perché questa non è più l'ora dei tentennamenti: tutti siamo chiamati ad essere protagonisti, tutti dobbiamo contribuire al cambiamento cercando di indirizzarlo più che di controllarlo. E quando diciamo tutti intendiamo anche gli spettatori, sempre più autonomi nel diversificare l'agonismo dal racconto, l'attività ludica dalla mera visione televisiva.

Proprio per questo, la seconda edizione di Sport Business Forum sarà anche di sport praticato. L'Italia, da molto tempo, non è più la patria degli sportivi da divano. E al numero di tesserati in continuo aumento tra i giovani, soprattutto in discipline individuali, si aggiungono anche le adesioni allo sport degli amatori e degli over 60.

Di più. La combinazione tra produzione di materiale per lo sport e l'allargamento della passione sportiva è, nel Veneto, sempre più sempre più stretta. E l'Olimpiade – la seconda nel Bellunese, come mai accaduto a nessuna provincia o regione italiana – rappresenta un punto di partenza. Sia perché, subito dopo l'Olimpiade, a Cortina, sarà ospitata la Paralimpiade, un evento di grande spessore sociale, sia perché, fra due anni, arriveranno i Giochi Olimpici della Gioventù. Senza contare che l'eredità, in termini di impianti e attrezzature, sarà ingente e avrà bisogno di gestori appassionati e oculati.

Vale la pena di ricordare che Sport Business Forun è nato da Confindustria Belluno Dolomiti con il Gruppo Nem e Confindustria Veneto Est. Tre entità significative del Veneto che hanno voluto condividere partecipazione e ideazione. Naturalmente i protagonisti, oltre a chi salirà sul palco, saranno gli spettatori, in buona parte lettori dei nostri giornali, diretti testimoni del Nord Est. L'ambizione è che Sport Business Forum sia un laboratorio di idee da realizzare nel prossimo decennio.

Il grande nemico dello sport è l'inerzia, ma esiste anche una sorta di inerzia mentale che, per essere scacciata, ha bisogno di un proficuo e quotidiano allenamento. A Treviso, Belluno, Longarone e Cortina si giocano partite fondamentali che, però, devono indicarci la strada dell'innovazione. Chi fa sport e chi fa impresa deve camminare insieme perché il traguardo spesso è comune, come simili sono i metodi nella motivazione del gruppo, nel raggiungimento del risultato e nel consolidamento della leadership. Quanti sportivi sono diventati manager? Quanti allenatori e tecnici insegnano il modo di gestire campioni, fuoriclasse, titolari e riserve trovando per tutti le stesse dosi di conoscenza e motivazione?

Da qualsiasi parte lo si guardi, Sport Business Forum non può essere trascurato e la presenza di Sky e Radio 24, già in loco alla prima edizione, confermano l'importanza della manifestazione. Di tutti, per tutti. —

Un'intera giornata dedicata allo sport system
Al centro impresa, made in Italy e territorio

L'apertura a Treviso con Zico e le stelle del basket Nordestino

L'INAUGURAZIONE

Passione, sacrificio, dedizione e, soprattutto, visione. Il linguaggio universale dello sport con i suoi valori è pronto ad essere trasmesso e i campioni con i grandi brand che ne definiscono il futuro faranno da cassa di risonanza. Giovedì 5 giugno Treviso diventerà capitale dello sport per la seconda edizione dello Sport business Forum.

Alle 10 a Palazzo Giacomelli, "Lo Sport System: un distretto chiave del made in Italy" sarà il primo degli appuntamenti trevigiani con i saluti di Lorraine Berton, presidente Confindustria Belluno Dolomiti, e di Paolo Possamai, direttore editoriale quotidiani gruppo Nem. Subito dopo, il panel "Impresa e territorio: perché investire nello sport è così importante". Chiuderà la mattinata il mito del calcio mondiale, allenatore e dirigente sportivo, Zico. La superstar brasiliana racconterà la sua carriera italiana, vissuta interamente con la maglia dell'Udinese.



La stella del calcio brasiliano Zico

Dal palazzo alla piazza. Gli eventi trevigiani nel pomeriggio di giovedì si sposteranno alla Loggia dei Cavalieri. Dalle 15 "A tu per tu con le eccellenze del Nordest": il volley, il rugby e il basket con "L'anno vincente dell'Imoco Volley", "Valori del rugby per l'impresa" e "Basket nel Nordest: un modello di successo", con gli interventi dei presidenti Matteo Contento di Treviso Basket, Federico Casarin della Reyer Venezia, Paul Matiasic, della Pallacanestro Trieste e Alessandro Pedone dell'Apu Udine. —

L.R.

Oltre quaranta eventi fra il capoluogo e Cortina
Le tavole rotonde su economia e innovazione

I big pronti a Belluno da May a Schwazer Zanetti e Costacurta

LA RASSEGNA

A Belluno è conto alla rovescia per la seconda edizione di Sport Business Forum. Tre giorni, da venerdì a domenica, animeranno il capoluogo, Longarone e Cortina con oltre 40 eventi. Dai big dello sport alle tavole rotonde, con lo sguardo proiettato alle Olimpiadi di Milano-Cortina.

«Come abbiamo fatto a portare a Belluno un evento così importante? Non lo abbiamo portato. Lo abbiamo ideato».



La saltatrice olimpica May

Così Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, presenta Sport Business Forum, «nato da un'intuizione precisa: non chiedere attenzione, ma meritarla».

La rassegna si aprirà venerdì a Longarone con l'evento dedicato al mondo bike. Dal pomeriggio a Belluno, sul palco del teatro Buzzati saliranno la campionessa olimpica di salto in lungo Fiona May (venerdì alle 21), il campione di marcia Alex Schwazer (sabato alle 18), l'ex calciatore del Milan Alessandro Costacurta (sabato alle 16.30) e Javier Zanetti, vicepresidente dell'Inter (sabato alle 21).

Venerdì il giornalista Franco Nugnes riporterà gli appassionati ad Ayrton Senna. Nel pomeriggio la conduttrice Ilaria D'Amico parlerà di calcio, media e giovani. Sabato a Palazzo dei Rettori, si farà un tuffo nella favola dell'Atalanta, con il dg Andrea Fabris.

Tante anche le tavole rotonde con relatori come Andrea Dorigo, ad Tecnica, Stefano Campoccia, vicepresidente Udinese Calcio, Federica Cappelletti, presidente Divisione Serie A Femminile. —

A.F.

Le elezioni amministrative

IL CASO SULL'ISOLA DI PAGO

Propaganda al seggio per l'intera giornata ma il candidato perde

Ferma gli elettori uno a uno per farsi votare come sindaco
Tutto regolare, nonostante le proteste, ma vince l'avversario

Andrea Marsanich / FIUME

Volti nuovi, volti vecchi, le sorprese e le conferme. Il ballottaggio per le elezioni amministrative in Istria, Dalmazia e Quarnero ha dato responsi che non si potranno ignorare e tracciano panorami politici significativi.

Ci sono stati anche episodi più unici che rari, come la vicenda a Pago, capoluogo dell'omonima isola della Dalmazia, dove il candidato sindaco è stato per ore nei pressi del seggio, invitando numerosi elettori a votare per lui. Ante Fabijanić, presidente uscente del Consiglio cittadino di Pago e candidato sindaco con il sostegno del Partito democratico e dell'Hdz (centrodestra), non si è schiodato di un centimetro – per tutta la mattina di domenica – dalle vicinanze di uno dei luoghi dove gli isolani dovevano recarsi a esercitare il proprio diritto.

A una ventina di metri dalla Sala cinematografica del capoluogo, Fabijanić andava incontro agli elettori e (così dicono gli osservatori del partito rivale) cercava di convincerli a esprimergli fiducia. Un comportamento forse mai verificatosi in Croazia da una trentina d'anni a questa parte. L'associazione Gong, che da decenni segue il rispetto delle regole democratiche in occasione delle elezioni, ha denunciato Fabijanić alla Commissione elettorale cittadina che però non ha reagito. Gli attivisti si sono quindi rivolti alla Commissione elettorale della Regione zaratino-dalmata, ottenendo una risposta che dava ragione al candidato. «Fabijanić non è un manifesto elettorale e dunque non poteva essere allontanato. Riteniamo che non vi sia niente di illegale nella sua presenza».

Nonostante la discutibile performance, Fabijanić non ce l'ha fatta a venire eletto: è stato superato da Stipe Žunić della Lista indipendente dei giovani. Il vincitore si è aggiudicato 1.273 consensi, il suo avversario 925.

A Fiume, per decenni bastione del Partito socialdemocratico, si è avuta la netta affermazione di Iva Rinčić, esponente della coalizione centrista-regionalista, capeggiata da Azione Giovani. Ha sbaragliato per 65 a 35% il sindaco uscente Marko Filipović, che un paio di mesi prima era uscito dallo schieramento socialdemocratico perché silurato a sorpresa e a favore della vice sindaca Sandra Krpan, la grande perdente delle amministrative, assieme al candidato Hdz Denis Vukorepa. Contattata dai giornalisti domenica sera, dopo il responso delle urne, Rinčić – nata nel 1975 a Fiume, docente alla facoltà di Medicina – ha dichiarato che dopo Neda Andrić sarà la prima donna a guidare la città di San Vito. «Era il 1974 quando Andrić concluse il suo mandato e la sottoscritta non era ancora nata la mancanza di sindache in Croazia era ed è un vuoto da colmare. Purtroppo alla testa delle dieci maggiori città nel paese non c'è neppure una donna». —



PAGO
UNA VEDUTA DELL'ISOLA DI PAGO NELLA DALMAZIA SETTENTRIONALE

La Regione zaratina: «È una persona e non un manifesto, non c'è una condotta illegale»

L'EUROPEAN TRAVEL COMMISSION

Report sul turismo in Croazia «I prezzi alti frenano il settore»

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Segnali preoccupanti per il turismo croato arrivano dall'ultimo rapporto della European Travel Commission (Etc), uno dei maggiori organismi turistici del vecchio continente. La domanda di viaggi turistici in Europa è in costante crescita, con un aumento del 4,9% degli arrivi e del 2,2% dei pernottamenti nei primi mesi dell'anno rispetto al 2024. Tra i 29 paesi monitorati, solo due mostrano un calo: la Croazia e l'Islanda.

Un allarme vero e proprio, confermato anche dal governatore della Banca nazionale croata, Boris Vujčić, che ha ribadito come i prezzi troppo alti stiano erodendo la competitività del paese, con la spesa media per turista in calo da due anni consecutivi.

La bassa stagione ha evidenziato un altro dato preoccupante: una forte flessione di turisti tedeschi, considerati il mercato più importante per la Croazia.

Secondo i dati preliminari, a trainare i numeri finora sono stati principalmente i visitatori locali. I trend del 2025 sembrano dunque confermare il declino iniziato negli ultimi due anni. Il turismo croato non è certo destinato al collasso, ma è evidente che il modello è logoro e servono cambiamenti radicali nella gestione turistica.

Tuttavia, stando al ministro del turismo Tonci Glavina, che ha ammesso le difficoltà, giugno sembra iniziare con il piede giusto. I dati dicono che nel lungo ponte festivo per la Giornata dello Stato in Istria si sono calati 100 mila villeggianti, gran parte dei quali ha optato per i campeggi. «Nonostante i prezzi elevati delle piazzole – spiega il ministro – rimane grande l'interesse per i campeggi grazie alla loro alta qualità. Prevediamo che verrà a ripetersi la situazione dell'anno scorso, quando proprio nei campeggi veniva realizzato quasi il 25% dei soggiorni complessivi».

Ma non basta. Secondo gli esperti la Croazia sta perdendo competitività. Dopo l'ottima stagione 2022 i prezzi sono saliti alle stelle. Ragusa-Dubrovnik e le isole della Dalmazia risultano più costose di Barcellona, dei Paesi Baschi e di Lisbona. I vertici del settore non hanno inoltre saputo modernizzare la comunicazione, il materiale promozionale è obsoleto e il paese sta perdendo la guerra dell'informazione nei mercati chiave. Tra gli altri fattori, l'assenza di brand alberghieri di lusso. L'arrivo del Hyatt Regency a Zara ha migliorato l'immagine turistica della città. La Croazia avrebbe bisogno di almeno venti hotel di pari livello o superiore. —



Turisti intenti a godersi il panorama dalle mura di Dubrovnik

†

Il Vescovo di Trieste Mons. Enrico Trevisi, il Vescovo emerito Mons. Giampaolo Crepaldi, il Presbiterio diocesano annunciano la morte del

Can. Mons.
Pier Emilio Salvadé
Canonico onorario del Capitolo Cattedrale di S. Giusto già Vicario Generale e parroco di Santa Caterina da Siena

A quanti lo hanno conosciuto e amato chiedono una preghiera di suffragio.

Le Esequie avranno luogo nella Cattedrale di S. Giusto giovedì 5 alle ore 9.00.

Non fiori ma elargizioni per il nuovo oratorio di San Pio X. IBAN IT98P05034022 00000000005747

Trieste, 3 giugno 2025

Caro

Pier

Grazie.

La tua presenza ha accompagnato sempre le nostre vite e quelle delle nostre famiglie.

Franco e Roberto Ferrarese
Trieste, 3 giugno 2025

Il parroco don Mario De Stefano con tutta la comunità parrocchiale di San Pio X salutano e ringraziano con affetto

don Pier Emilio Salvadé

per il suo discreto e prezioso servizio.
Trieste, 03 giugno 2025

I parrocchiani della B.V. del Soccorso sono stati onorati della presenza buona e discreta di

Mons.
Pier Emilio Salvadè

Trieste, 03 giugno 2025

Partecipano al cordoglio della famiglia e della chiesa tergestina tutta:
- Cavalieri e Dame della Delegazione di Trieste dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme
Trieste, 03 giugno 2025

DA TRIESTE A POLA

Il viaggio nel Ricordo della classe di Bologna

POLA

Si è concluso a Pola il viaggio di studio sul tema delle Foibe e dell'Esodo degli istriani, fiumani e dalmati di una comitiva di 20 alunni della scuola media Il Guercino di Bologna. Un percorso con tappe precedenti a Mestre, Trieste, Pirano e Rovigno.

Durante il soggiorno a Pola la comitiva è stata ospite della scuola elementare italiana Martinuzzi. Durante l'incontro l'insegnante Diana Deghenghi, originaria di Pola, accompagnatrice della scolaresca bolognese, ha illustrato agli alunni la storia del confine italiano orientale. «È il momento – ha detto – che questa triste pagina di storia venga raccontata senza strumentalizzazioni di alcun tipo». Oltre che delle Foibe, ha parlato anche della strage di Vergarolla. —

V.C.

Le tensioni a Belgrado

La protesta serba cerca candidati Gli studenti puntano alle elezioni

Il movimento chiede il voto anticipato, lancia il programma e chiama a raccolta possibili rappresentanti

Stefano Giantin / BELGRADO

Nelle piazze non ci sono più i numeri, forse irripetibili, del 15 marzo scorso, quando su Belgrado scesero almeno in 300 mila. Ma le proteste di studenti, giovani e di una parte consistente della popolazione – che da mesi invocano un sistema democratico e istituzioni che funzionino veramente e in modo trasparente – non scemano. Anzi, si stanno trasformando, mirando sempre più al cuore del sistema.

È lo scenario che si osserva in Serbia, dove domenica decine di migliaia di persone sono nuovamente scese in piazza in tutto il paese, bloccando per ore i ponti principali nella capitale, il Gazela e il Brankov Most, chiamati a raccolta dal movimento degli studenti, anima delle proteste la cui miccia, ricordiamo, è stata la tragedia alla stazione di Novi Sad, il primo novembre scorso, con sedici vittime. Proteste che, ora, hanno un nuovo denominatore comune: la sempre più pressante richiesta di elezioni anticipate e l'intenzione di parteciparvi con il proprio movimento.

La conferma è arrivata da un messaggio degli studenti, letto alla fine delle manifestazioni, in più di trenta città serbe. «Abbiamo chiesto verità e giustizia per più di sei mesi, abbiamo lanciato le più grandi proteste studentesche in Europa da cinquant'anni a questa parte, abbiamo ridato speranza a noi stessi e alla società, con la speranza in un domani migliore e in una società giusta», hanno esordito i giovani indignados. Che hanno ribadito la loro richiesta principale: «Chiediamo elezioni anticipate, questo momento decisivo per la Serbia va riconosciuto». E se non arriveranno – e non ci sono segnali che le autorità vogliano piegarsi ai diktat della piazza – «lanceremo» azioni di «disobbedienza civile in ogni paese e città», contro «bugie, ingiustizia e corruzione».

Ma gli «studenti u blokadi» (in occupazione, *ndr*) sono andati oltre, distribuendo ai manifestanti volantini con su scritto «vogliamo le elezioni», un vero e proprio vademecum che assomiglia a un mix tra un programma elettorale e una guida per «scegliere i candidati» per un partito-lista degli studenti, da eleggere se si dovesse andare alle urne. Candidati che «devono essere maggiorenni, non possono essere studenti, non devono aver mai fatto parte della maggioranza di governo» attuale o di quelle del passato e neppure essere mai stati «funzionari di partiti di opposizione». Ma la promessa-chiave che dovranno fare è quella di fare proprio «il programma della lista» degli studenti.

Le rivendicazioni appaiono elaborate e ambiziose. I giovani serbi chiedono, tra le altre cose, «libertà dei media» ed elezioni «libere», che la magistratura funzioni in modo «indipendente ed efficace», uno Stato senza «corruzione e crimine organizzato», sicurezza sul lavoro e nei cantieri, una strategia sulle «risorse minerali» per evitare casi come quello del litio, ma anche politiche agricole moderne, migliori condizioni in scuole, università e settore della ricerca, decentralizzazione amministrativa, più diritti per i lavoratori.

Il programma potrebbe far presa su molti elettori, tenendo anche conto che alcuni sondaggi hanno dato in calo l'Sns del presidente Aleksandar Vučić. Se le analisi sono veritiere lo si scoprirà già l'8 giugno, alle amministrative in programma nelle cittadine di Zaječar e Kosjerić, un primo test significativo per comprendere se ci sia stato in effetti un calo di consensi, per Vučić e i suoi. —


IL 15 MARZO
UN MOMENTO DELLA MOBILITAZIONE POPOLARE NELLE STRADE DI BELGRADO

Le manifestazioni nella capitale sono riprese e si profila la scelta di creare una lista politica

Colpiti i tunnel da cui si estraggono 100 mila tonnellate di sale all'anno: una delle più importanti attrazioni turistiche della Romania

L'alluvione minaccia la miniera di Praid

BUCAREST

Un colpo durissimo, all'economia locale e nazionale, al turismo. E a un sito di grande interesse storico. È il quadro che riguarda la miniera di sale di Praid, nella Romania centrale, area abitata da una folta minoranza magiara e bombardata la settimana scorsa da fortissime precipitazioni piovose e venti impetuosi. Il violento fenomeno meteorologico ha causato il rapido innalzamento del torrente Corund, che ha raggiunto il livello più alto da trent'anni in qua. L'acqua è penetrata nella miniera, dopo il crollo di uno sbarramento artificiale eretto in tutta fretta per evitare il peggio, causando infiltrazioni massicce e compromettendo la stabilità di alcune delle colonne di sale che sostengono il "soffitto".

La miniera ha una storia antichissima e un presente florido, almeno finora. L'estrazione del sale nell'area risale al tempo dei Romani, un'attività poi portata avanti da Avari e Bulgari. La miniera di Praid risale alla metà del XVIII secolo, quando si iniziò a estrarre il preziosissimo sale e a portarlo in superficie con un carro trainato da quattro cavalli. Nel 1787 iniziò lo sfruttamento sistematico, con la miniera diventata architrave del bilancio del Tesoro di Vienna, spiegano documenti ufficiali dell'impianto. Nel 1945, la svolta, con l'inizio dell'utilizzo di esplosivi per velocizzare l'estrazione. Negli anni Settanta l'impianto si estese ulteriormente, prima dell'espansione decisa nella sezione Telegdy, nel 1991.

La miniera fornisce tuttora tra le 70 mila e le 100 mila tonnellate di sale all'anno, ma parte delle sue gallerie è diventata una delle maggiori attrazioni turistiche della Romania, con mezzo milione di visitatori annui, senza contare i "turisti della salute", che a Praid vanno per curare malattie respiratorie.

A qualche giorno dalle inondazioni, la situazione appare sempre più precaria. E la miniera a rischio. Dopo la prima emergenza, con l'evacuazione di lavoratori e lo spostamento dei macchinari, le autorità avevano escluso la possibilità di un collasso della miniera, ma la situazione appare ora di difficilissima gestione. Lo hanno denunciato ieri i media di Bucarest, che hanno parlato per il sito di «rischio collasso» a causa delle «infiltrazioni», che avrebbero «compromesso l'integrità strutturale» della miniera. Da qui la decisione delle autorità, su richiesta del ministero dell'Economia, di dare il via a «misure d'emergenza» per proteggere i residenti.

L'agenzia Agerpres ha così informato dell'ordine di sgombero di 45 abitazioni a ridosso della miniera, mentre sono state erette barriere protettive per uno sviluppo di 300 metri sui 1.500 previsti. Le «misure supplementari» per la gestione del problema «sono in atto» alla «salina Praid», ha reso noto la Protezione civile romena, postando su Facebook foto delle operazioni in atto.

Nel frattempo, il neopresidente romeno, Nicusor Dan, ha visitato l'area, promettendo aiuti alla popolazione e agli sfollati, fondi per la riapertura della miniera e sostegno ai 130 lavoratori. «La situazione è grave, ma poteva essere prevenuta», ha affermato Dan, condividendo la lettura degli abitanti dell'area, che hanno accusato il gestore della miniera di essersi mosso troppo tardi, mentre anche l'Ungheria si è offerta di dare una mano per i lavori di ripristino. —

ST. G.


La miniera di sale di Praid in Romania, prima dell'alluvione che rischia di comprometterne il futuro

Attiva dal Settecento la salina attrae oggi mezzo milione di visite I pilastri che reggono il soffitto sono a rischio

ECONOMIA

L'anniversario

L'ad Stefano Cigarini racconta la strategia della prima meta turistica italiana per fatturato
Ogni anno 3 milioni di visitatori, 160 milioni di ricavi e un indotto che tocca gli 800 milioni

La magia di Gardaland compie mezzo secolo Oggi è un big europeo

ROBERTA PAOLINI

Cinquanta anni fa, sulla sponda veronese del lago di Garda, prendeva forma un'utopia da provincia intraprendente: portare un angolo di Disneyland in Veneto. Non fu il frutto di un colosso industriale, ma di una manciata di piccoli imprenditori locali con la testa dura e lo sguardo lungo. «Gardaland nasce da una grande intuizione imprenditoriale. I fondatori erano piccoli imprenditori del territorio che decisero di creare qualcosa che al tempo esisteva solo negli Stati Uniti con Disneyland. Fu il frutto di una grande visione innovativa. Quei primi nove ettari, che ancora oggi resistono, ospitano il trenino Gardaland Express». Così Stefano Cigarini, amministratore delegato del parco dal primo marzo di quest'anno, apre il racconto del primo mezzo secolo di vita del più importante parco divertimenti italiano.

È il 19 luglio del 1975 quando Livio Furini, imprenditore veronese con l'America negli occhi, decide che il sogno può diventare realtà. Da una visita in California nasce un'idea destinata a superare il Colosseo, i Musei Vaticani e gli scavi di Pompei nella classifica dei luoghi italiani che generano più fatturato turistico. Oggi Gardaland è la quarta attrazione per



L'APERTURA
L'INIZIO DELLA STAGIONE ESTIVA COINCIDERÀ CON L'ANNIVERSARIO

Il parco conta al suo interno Legoland Water Park, l'acquario Sea Life e tre resort con 475 stanze

numero di visitatori – circa tre milioni l'anno – e si colloca tra le principali d'Europa. È parte di Merlin Entertainments, gigante mondiale dell'intrattenimento che annovera nel suo portafoglio nomi come Madame Tussauds, Legoland e il London Eye.

La svolta, però, arriva nel 2004. «Anno in cui abbiamo inaugurato il primo hotel: da allora Gardaland non è più solo un luogo dove trascorrere una giornata, ma una vera e propria destinazione per le vacanze». La visione si allarga, il perimetro si estende. Oggi, attorno al parco ruota un vero e proprio ecosistema dell'intrattenimento. «Siamo il primo e unico vero destination resort in Italia – spiega Cigarini – Abbiamo costruito intorno al parco un vero e proprio sistema di offerta turistica, con Legoland Water Park e l'Acquario Sea Life. Disponiamo di 3 alberghi con 475 stanze, oltre 1500 posti letto, dove gli ospiti possono dormire in ambienti tematici che spaziano dal mondo di Peppa Pig, alle stanze delle principesse, da Atlantide fino alle atmosfere arabe».

Il soggiorno medio si allunga, le visite giornaliere diventano settimane di vacanza: Gardaland si trasforma da parco divertimenti a meta turistica. «In 50 anni abbiamo accolto tra i 100 e i 110 milioni di ospiti. Negli ultimi tempi stiamo crescendo molto anche con i visitatori stranieri, che rappresentano ormai oltre un terzo». A dare profondità alla strategia è la destagionalizzazione. Non più solo primavera ed estate: il parco lavora per restare aperto più a lungo e offrire esperienze diverse. «Abbiamo un asset fisico importante, con costi fissi indipendentemente dalle aperture. Per questo stiamo lavorando per allungare la stagione con offerte tematiche dedicate, come Halloween. In questo periodo non offriamo le stesse attrazioni della primavera: ci sono tematizzazioni, attrazioni, spettacoli e offerte culinarie specifiche. Questo crea un'offerta che invoglia a tornare in diversi periodi dell'anno».

E qui Cigarini si concede una metafora da tifoso: «Se Gardaland fosse una squadra di calcio, avrebbe più abbonati del Milan e dell'Inter messe insieme. Ecco perché il nostro obiettivo è arrivare a essere aperti dodici mesi l'anno. Sul lago di Garda ci sono circa 3500 strutture ricettive che aprono e chiudono proprio in base al nostro calendario».

L'indotto è imponente. Ogni euro speso nel parco ne genera tre o quattro fuori, con un effetto leva che moltiplica il fatturato da 160 milioni del parco in una ricaduta economica complessiva tra i 600 e gli 800 milioni di euro sul territorio. Anche il fronte occupazionale racconta una macchina che non si ferma mai: «Assumiamo tra 1100 e 1200 persone stagionali ogni anno, oltre a 200 persone fisse nello staff degli uffici. Circa 700 stagionali lavorano per quasi tutta la stagione, fino a dieci mesi l'anno, mentre altri 300-400 stagionali coprono l'estate, periodo in cui estendiamo l'orario di apertura dalle 10 alle 23». —

LE ATTRAZIONI

Dai pirati a Uan



Il taglio del nastro dei 50 anni sarà celebrato il 18 e 19 luglio. In campo un pacchetto di nuove attrazioni. Tra queste Animal Treasure Island, una completa riedizione della storica attrazione dei Corsari, rinnovata con le tecnologie di oggi. E ancora il film Prezzemolo e il mistero dei mondi nascosti e lo show dedicato a Bim Bum Bam: dove era protagonista il pupazzo Uan.

STEFANO CIGARINI

La strategia



Un pilastro della strategia è stato la destagionalizzazione: «Abbiamo un asset fisico importante, con costi fissi indipendentemente dalle aperture. Per questo stiamo lavorando per allungare la stagione con offerte tematiche dedicate, come Halloween. In questo periodo non offriamo le stesse attrazioni della primavera». L'obiettivo sarebbe portare l'allungamento dai 10 mesi attuali ai 12 mesi.

LA PARTITA CHE INTERESSA IL POLO DEL GUSTO

Gianduiotto verso l'Igp Compromesso storico tra Piemonte e Lindt

TORINO

Dopo anni di querelle tra il comitato produttori e la Lindt, il Gianduiotto di Torino fa un deciso passo verso il riconoscimento dell'Indicazione geografica protetta (Igp),) uno dei marchi che mirano a proteggere specialità regionali da contraffazioni e modifiche. La domanda di registrazione è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e in assenza di opposizioni sarà trasmessa alla Commissione europea, che avvierà la fase istruttoria a livello comunitario per il riconoscimento ufficiale. Una vittoria per il Comitato del Gianduiotto Igp, costituito da 40 tra aziende e artigiani del cioccolato torinesi, fra i quali Ferrero, Domori (impresa che fa parte del Polo del Gusto fondato da Riccardo Illy), Venchi, Pastiglie Leone, Gobino e Guido Castagna. Furono loro nel 2017 a chiedere un disciplinare per proteggere il celeberrimo cioccolatino piemontese, incontrando l'opposizione del gruppo Lindt, proprietario del marchio Caffarel, produttore di un gianduiotto con diversa ricettazione. Dopo un braccio di ferro durato anni, lo scorso febbraio il gruppo svizzero ha deposto le armi consentendo di arrivare a un "compromesso storico".

L'accordo prevede per il Comitato dei produttori piemontesi il mantenimento della ricetta tradizionale, la produzione esclusiva in Piemonte, la tutela della denominazione "Gianduiotto di Torino Igp" e l' uso di nocciole tra il 30-45%. Per Lindt/Caffarel, invece, il diritto alla propria ricetta storica, l'uso del marchio "Gianduia 1865", la produzione libera a Luserna San Giovanni e tutela della propria identità commerciale. Niente latte in polvere invece: la richiesta del gruppo svizzero di vederlo inserito nel disciplinare non è stata accolta essendo l'ingrediente ritenuto di utilizzo esclusivamente industriale.

Il Gianduiotto di Torino potrà fregiarsi del brand "Piemonte Is – Eccellenza Piemonte". —

Il presidente dell'associazione di categoria critico con le politiche dell'Unione: il green deal dovrebbe essere ripensato

Gozzi: con i dazi Usa sull'acciaio al 50% il rischio per l'Ue è l'invasione asiatica

LO SCENARIO

MAURIZIO CESCON

Da ieri l'acciaio che da tutto il mondo entra negli Stati Uniti paga una tariffa doganale del 50%, doppia rispetto a quella applicata fino a domenica e introdotta nel 2018, durante il primo mandato Trump. La scorsa settimana il presidente Usa aveva annunciato il giro di vite che è entrato in vigore, in attesa di possibili colloqui con gli altri Paesi per evitare l'escalation della guerra commerciale.

Cosa accade adesso? «Con i dazi al 50% non venderemo più noi italiani nemmeno quelle 200, 300 mila tonnellate residue l'anno - ammette Antonio Gozzi, presidente nazionale di Federacciai - . I quantitativi erano già ridotti all'indomani dell'introduzione delle tariffe al 25%, adesso se non ci saranno novità in merito alla trattativa tra governi, l'export si azzererà. Però, prima di alzare bandiera bianca, dobbiamo vedere la fine del film: sono in corso negoziazioni, compensazioni vedremo quello che succede». Da tutta Europa l'acciaio esportato negli Stati Uniti vale tra i 4 e i 5 milioni di tonnellate, quantitativi limitati rispetto alla produzione complessiva.



ANTONIO GOZZI
PRESIDENTE NAZIONALE DI FEDERACCIAI



Ma, secondo il presidente Gozzi, il problema vero che si prospetta all'orizzonte è un altro. «La situazione è sicuramente complicata - osserva - , non siamo preoccupati per l'effetto diretto dei dazi al 50%, esporteremo zero e lo mettiamo nel conto. Siamo invece preoccupati degli effetti indiretti. Ovvero dell'invasione di acciaio estero, in particolare asiatico, dal Vietnam soprattutto, che arriverà in Europa a prezzi concorrenziali. Il flusso di acciaio che prima dall'Asia entrava negli Usa, adesso giocoforza arriverà nell'Ue, che resta ancora il mercato più libero del mondo. Questa dinamica può creare un grave danno alle industrie italiane del settore».

Gozzi ritiene inoltre che «il tema dei dazi vada collocato nel contesto della transizione green» e che «non si risolve con gli slogan». «Il green deal è stato un formidabile assist per l'industria cinese dai pannelli fotovoltaici alle batterie per le auto elettriche - aggiunge - , mentre noi in Europa di industrie del green deal non ne siamo riusciti a costruire. Le auto cinesi, se non cambierà l'inerzia delle politiche Ue, spazzeranno via quelle europee. Non si considera la realtà: non si può isolare la questione delle tariffe doganali, né serve fare propaganda. Con Trump è cambiato il paradigma, vedremo come andrà avanti e se si fermerà in qualche modo, perché l'economia americana rischia di essere danneggiata. Ecco, forse la questione dei dazi è salutare in quanto accelera la presa di coscienza dell'Europa, che negli ultimi 20 anni ha perso un terzo del Pil nel confronto con gli Usa e non è più presente nei settori di punta delle tecnologie avanzate. Siamo solo il più ricco mercato di consumatori del mondo, un mercato che fa gola a tutti, ma siamo incapaci di definire una risposta all'attacco americano e cinese e continuiamo a vivere di retorica».

Il presidente di Federacciai, infine, teme per il futuro dell'automobile, così legata all'acciaio. «L'automotive in Europa dà lavoro a 23 milioni di persone, tra addetti e indotto - conclude Gozzi - . Siamo molto orgogliosi di essere campioni di decarbonizzazione, ma con il forno elettrico si fanno tutti i tipi di acciaio tranne quello che serve per realizzare le carrozzerie delle auto, cioè quello di profondo stampaggio, per il quale è indispensabile l'altoforno tradizionale. Ma in Europa su 150 milioni di tonnellate di capacità potenziale produttiva di acciaio l'anno (nel 2024 ci si fermò a circa 130 milioni di tonnellate) il 60% è ancora da altoforno a servizio dell'automotive. Ma se nel 2027-2028 saranno eliminate le quote gratuite di CO2 previste oggi, le acciaierie cosa faranno? Se non cambieranno le regole Ue, sarà dato il colpo di grazia a quel poco di automotive che ancora esiste tra Germania, Italia, Francia. La partenza della Commissione Von del Leyen 2 non è rassicurante: solo rinvii, senza entrare nel merito delle questioni». —

LA HOLDING DEI BENETTON

Edizione accelera sul green E Abertis investe 4,4 miliardi

Per la cassaforte due filoni: transizione energetica per gli asset e rinnovabili
Sul gruppo controllato da Mundys e Acs piano per le infrastrutture in gestione

Roberta Paolini / TREVISO

Edizione si ritaglia un ruolo da protagonista nella transizione energetica. La cassaforte di Ponzano Veneto, guidata da Alessandro Benetton, ha definito una strategia articolata su due direttrici: da un lato la trasformazione degli asset esistenti in chiave green, dall'altro l'ingresso in nuovi business innovativi legati all'energia rinnovabile.

Il polo di Fiumicino è oggi il simbolo di questo approccio. Qui, con un investimento da 50 milioni di euro, è stato attivato un mega parco fotovoltaico che garantisce l'autonomia energetica dello scalo. Un primo passo molto significativo arriva oggi, con l'attivazione – in collaborazione con Enel X – di un impianto di stoccaggio dell'energia: accumulerà l'elettricità in eccesso prodotta nelle ore diurne, per impiegarla nelle ore notturne. Il disegno strategico prevede anche la



Alessandro Benetton, presidente di Edizione

possibilità, in prospettiva, di fornire energia alle comunità locali, dando vita a una vera e propria comunità energetica integrata.

Sul fronte internazionale, il gruppo guarda con decisione all'America Latina. In Argentina, attraverso la controllata agricola Compañía de Tierras, è in fase sperimentale un progetto per produrre idrogeno verde da energia eolica tramite elettrolisi dell'acqua. Ci dovrebbero volere due anni prima che inizi la produzione, ma il percorso sarebbe tracciato. A Santiago del Cile, invece, lo sviluppo di nuove tratte autostradali da parte di Grupo Costanera si accompagna a un piano di riqualificazione green dei quartieri limitrofi, realizzato con un accordo da 100 milioni di euro con il governo cileno.

In Italia, a Maccarese, è in fase di studio un impianto agri-voltaico che combinerà coltivazione di ulivi e produzione fotovoltaica su larga scala.

A rafforzare il filone strategico degli investimenti in tecnologie avanzate per la transizione energetica, è nata la nuova divisione Edizione Renewables. Ancora in fase iniziale, la società punta a selezionare e finanziare progetti innovativi in campo rinnovabili, cattura e stoccaggio della CO_2, e packaging sostenibile. Tra le nuove aree di investimento spicca anche il packaging. Il gruppo ha recentemente stanziato 100 milioni di euro insieme al fondo americano Bdt per entrare nel capitale di Ima e Promach, aziende specializzate in macchine per l'imballaggio.

Edizione gode di 13 miliardi di euro di net asset value, in crescita di 1 miliardo all'anno negli ultimi quattro anni, grazie a una strategia che privilegia il reinvestimento degli utili (90%) rispetto alla distribuzione (10%). «Siamo un'azienda familiare al 100% e non abbiamo debiti», ha spiegato Benetton al quotidiano economico Expansión. «Non sacrificheremmo mai la crescita di un asset per mantenere il controllo».

La Spagna è una delle piazze chiave per il gruppo. «È stato naturale puntare i riflettori su questo Paese» ha precisato ancora. «Con Abertis disponiamo di una piattaforma unica per investire in mobilità e trasporti».

Dal 2023, il gruppo spagnolo – partecipato da Mundys e Acs, con cui Edizione ha stretto una alleanza strategica – ha acquisito asset per un valore complessivo di 6,5 miliardi di euro (Ev), finanziati per 1,7 miliardi ripartiti tra i due soci. Entro il 2029, Abertis investirà 4,4 miliardi di euro per sviluppare e manutenere le infrastrutture già in gestione.

Sulle voci di un'eventuale Opa da 8 miliardi di euro del fondo Cvc su Avolta (nata dalla fusione tra Autogrill e Dufry, di cui Edizione possiede il 22%), Benetton ha affermato: «Non commento voci di mercato, soprattutto su aziende quotate. Avolta ha avuto un percorso positivo dopo il Covid. Mi trovo allineato con la direzione presa». —

L'ONORIFICENZA

Generali, Fancel insignito commendatore da Mattarella

VENEZIA

Giancarlo Fancel, Country Manager & Ceo di Generali Italia, è stato insignito del titolo di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. La prestigiosa onorificenza, conferita dal Presidente della Repubblica, è stata consegnata a Fancel in queste ore dal Prefetto di Venezia.

Fancel ha guidato Generali Country Italia in un contesto complesso e in continua trasformazione e ha declinato una strategia basata sull'innovazione e sugli investimenti in persone e competenze, che rafforza e valorizza la rete distributiva a servizio dei clienti su tutto il territorio. Fancel è Country Manager Italia e membro del Group Management Committee (GMC) di Assicurazioni Generali da settembre 2022. Nato a Portogruaro (comune di Venezia), laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Trieste, revisore contabile e dottore commercialista ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità all'interno del Gruppo Generali. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-6-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,3315	-3,37	1,32	1,32	-56,24	-
A						
A2A	2,289	0,22	2,272	2,296	6,93	7.176,83
Abbvie	162,4	-	161,8	161,8	-3,71	-
Abitare in	3,26	-1,06	3,165	3,275	-21,46	87,94
Acea	21,98	3,78	21,12	22,06	14,44	4.533,19
Acinque	2,12	-0,93	2,12	2,12	5,22	421,28
Adidas	217,3	-0,96	215	217,4	-10,98	-
Adobe	350,1	-4,34	350	360,85	-14,03	-
Advanced Micro Devic	98,6	0,79	96	99,18	-17,15	-
Aedes	0,1765	-0,84	0,176	0,18	7,67	5,66
Aeffe	0,51	-1,92	0,504	0,525	-38,16	57,34
Aena Sme	239,2	-	237,4	237,4	13,76	-
Aeroporto di Bologna	8,6	0,23	8,54	8,6	15,48	309,08
Ageas	57,65	0,79	57,4	57,4	23,54	-
Air France-Klm	9,904	2,63	9,556	9,908	18,12	-
Airbnb	113,1	0,28	112,84	113,4	-13,04	-
Airbus Group	162,48	0,07	160,78	162,76	6,32	-
Alcoa	23,06	-	22,92	23,01	-33,07	-
Alerion Cleanpwr	17,6	13,84	16,24	17,78	-5,13	828,39
Alkemy	-	-	-	-	-	-
Allianz	350,8	0,80	346,5	350,3	18,88	-
Alphabet Classe A	147,64	-1,30	146,62	149,4	-17,51	-
Alphabet Classe C	148,88	-1,44	147,82	150,7	-17,52	-
Altea Green Power	8,65	-0,80	8,46	8,77	36,05	157,48
Altria Group	52,83	-0,45	53,25	53,25	5,13	-
Amazon	179,28	-0,37	177,4	180,62	-15,05	-
American Express	256,4	-1,31	254,3	254,5	-10,31	-
Amgen	251,95	-	250,1	250,5	-2,12	-
Amplifon	19,895	-1,66	19,595	20,17	-18,49	4.584,84
Anheuser-Busch	61,88	-	61,9	61,9	29,00	-
Anima Holding	5,95	-	5,94	6	-9,83	1.938,69
Antares Vision	4,535	0,22	4,475	4,575	48,14	326,45
Apple	175,56	0,10	174,3	176,94	-27,71	-
Applied Materials	136,16	-1,60	136	136,48	-11,31	-
Applovin Corp	344,35	1,07	335	335	44,43	-
Aquafil	1,38	-1,15	1,362	1,42	-2,19	102,48
Ariston Holding	4,74	-0,84	4,726	4,798	39,54	602,40
Ascopiave	3,12	0,48	3,085	3,135	13,26	730,08
Asml	645,8	-1,49	637,6	647,5	-2,83	-
Ast Spacemobile Inc	20,6	-	20,2	20,2	-5,66	-
At&T	24,275	-0,14	24,25	24,37	11,35	-
Autostrade M.	2,725	-	2,725	2,725	7,18	12,18
Avio	21,6	1,41	21,15	22	53,31	564,07
Axa	41,89	0,89	41,02	42	22,11	-
Axon Ent	660	-	666	666	27,62	-
Azimut H.	25,75	0,19	25,45	25,78	7,82	3.694,58
B						
B&C Speakers	16,6	0,91	16,5	16,7	-2,00	181,37
B. Cucinelli	106,4	-1,89	105,1	107,2	2,51	7.371,26
B. Desio	7,82	-0,51	7,7	7,95	17,47	1.056,25
B. Generali	51,6	0,49	50,85	51,8	14,51	6.003,47
B. Ifis	22,68	-2,07	22,48	23,12	9,45	1.245,67
B. Profilo	0,1765	-0,28	0,1755	0,1775	-4,77	120,18
B.Co Santander	7,061	0,23	6,992	7,064	64,37	115.738,34
B.F.	4,36	-0,46	4,35	4,37	0,63	1.146,80
B.P. Sondrio	11,865	-0,13	11,74	12,08	46,50	5.392,59
Banca Mediolanum	14,64	0,07	14,39	14,66	27,64	10.906,08
Banca Sistema	1,746	0,58	1,71	1,8	38,07	139,25
Banco BPM	10,12	0,10	10,025	10,205	29,77	15.328,34
Bank Of America	38,325	-1,43	38	38,33	-8,35	-
Basf	42,2	-0,64	41,64	42,28	0,36	-
BasicNet	8,52	-	8,33	8,58	8,56	461,48
Booking Holdings	4822	-0,84	4792	4792	-0,03	-
Borgosesia	0,566	0,35	0,556	0,568	-4,02	26,53
Borussia Dortmund	3,815	-	3,655	3,815	15,92	-
Bper Banca	7,748	-0,82	7,662	7,868	27,95	11.041,56
Brembo	7,83	-2,85	7,8	8,02	-11,12	2.702,04
Brioschi	0,062	0,98	0,0614	0,0638	7,34	48,26
Broadcom	216,05	1,84	209,7	218,1	-7,65	-
Buzzi	44,68	-1,19	44,38	45,42	27,24	8.726,78
C						
Cadence Design	252,25	0,96	250,6	251,85	0,65	-
Cairo Comm.	3,065	-1,76	3,04	3,135	29,04	422,58
Caleffi	0,78	0,26	0,778	0,798	8,82	12,26
Caltagirone	7,1	0,57	6,98	7,14	9,71	852,50
Caltagirone Ed.	1,705	0,89	1,705	1,72	22,88	212,54
Campari	5,596	-2,58	5,566	5,706	-4,71	7.088,03
Carel Industries	20,75	0,24	20,35	20,75	13,65	2.365,16
Constellation Brands	150,8	-3,83	150,8	156,95	-25,56	-
Continental	75,7	-2,17	75,08	75,18	19,75	-
Costco Wholesale	914,6	-	920	922,8	1,73	-
Credem	12,3	1,65	12	12,32	12,19	4.141,38
Credit Agricole	16,135	0,12	16,075	16,12	21,28	-
Crowdstrike Hold	414,7	0,96	408,6	413	21,60	-
Csp Int.	0,35	8,36	0,315	0,35	1,02	12,73
Curevac	4,102	2,91	4,132	4,132	29,99	-
Cy4Gate	5,29	-1,31	5,16	5,33	8,45	126,14
D						
Daimler Truck Hd	37,09	-	37,02	37,26	3,91	-
Daimlerchrysler	51,26	-2,81	50,77	51,77	-2,17	-
D'Amico	3,282	-0,42	3,242	3,352	-17,83	410,14
Danieli	35,45	-1,53	34,75	36	50,35	1.480,23
Danieli r nc	28,06	-0,43	27,68	28,2	47,18	1.135,93
Datalogic	4,5	-0,88	4,49	4,55	-10,44	267,25
De' Longhi	28,44	-1,32	28,16	28,76	-4,30	4.372,48
Delivery Hero	24,76	-	24,34	24,79	-9,84	-
Dell Technologies	93,66	-5,72	96,32	96,32	-10,06	-
Delta Air Lines	42,12	-	42,225	42,225	16,28	-
Deutsche Bank	24,185	-1,02	24,06	24,425	48,50	-
Deutsche Lufthansa	7,108	0,11	6,972	7,098	13,79	-
Deutsche Telekom	33,12	-0,33	32,75	32,89	15,38	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Dexelance	7,86	-1,50	7,86	8,08	-11,93	211,51
Diasorin	90,4	-1,05	89,66	91,6	-8,15	5.114,57
Digital Bros	14,46	6,32	13,46	14,68	19,84	194,79
Digital Value	27,8	-2,80	27,6	28,6	16,55	298,64
Dollar General	84,92	-	84,62	85,3	24,40	-
Domino's Pizza	405,35	-	410	414,35	1,66	-
doValue	2,314	-0,69	2,284	2,35	62,67	446,07
Draftkings Inc-Cl A	29,52	-	29,77	30,245	3,10	-
Duke Energy Corp	102,48	-	103	103	1,02	-
Dupont De Nemours	57,18	-	58,83	58,83	-22,34	-
D-Wave Quantum Inc	13,065	-3,19	14,6	15	109,43	-
E						
E.On	15,43	-0,26	15,34	15,49	39,71	-
E.P.H.	0,11	1,85	0,11	0,11	-18,58	0,42
Ebay	64,85	-	64	64,26	6,65	-
Edison r nc	1,968	0,41	1,954	1,974	6,15	214,28
Eems	0,184	-4,91	0,18	0,191	5,17	2,21
El.En	10,67	-0,65	10,55	10,78	-6,91	865,96
Eli Lilly & Company	649,2	0,09	640	650,7	-13,98	-
Elica	1,4	-2,78	1,37	1,45	-14,21	91,55
Emak	0,899	-3,33	0,866	0,909	5,50	153,69
Enav	4,23	0,38	4,194	4,24	3,48	2.289,04
Endesa	27,14	-	27,04	27,04	30,75	-
Enel	8,076	-0,11	8,034	8,107	17,54	82.222,01
Enervit	3,16	-1,86	3,14	3,24	0,48	57,76
Eni	13,17	1,53	12,984	13,222	-0,42	40.885,89
Enphase Energy	36,2	-	35,925	35,925	-12,71	-
Epam Systems Inc	150	-	157,65	157,65	22,70	-
Equita Group	4,475	-1,00	4,455	4,51	10,80	236,63
Erg	18,58	-0,11	18,32	18,65	-4,88	2.814,71
Esprinet	3,855	-2,53	3,84	3,945	-7,63	200,99
Essilorluxottica	245,2	-0,20	242	245,3	5,79	-
Estee Lauder Companies	58,2	-3,00	57,4	58,4	-13,94	-
Etsy	51,42	7,13	47,5	47,68	-17,26	-
Eukedos	0,795	-	0,76	0,795	-5,71	17,37
Eurocommercial Prop.	27,3	0,37	26,85	27,35	19,61	1.481,13
EuroGroup Laminations	2,728	-1,73	2,718	2,792	0,71	262,68
Eurotech	0,797	1,01	0,785	0,8	3,39	28,25
Evolution Ab	59,54	-1,49	58,24	60,9	18,48	-
Exxon Mobil	89,93	0,07	89,92	90,49	-12,35	-
F						
Facebook	574,7	1,43	560,1	578,6	-0,39	-
Faurecia	8,174	-1,11	7,964	8,224	-1,93	-
Fedex	189,22	-	189	190,34	-27,42	-
Ferrari	416,8	-1,09	413	420	2,32	81.774,53
Ferretti	2,79	-2,45	2,79	2,86	1,29	963,27
Fidia	0,0062	-4,62	0,0059	0,0073	-87,13	4,35
Fiera Milano	5,58	1,64	5,45	5,59	22,99	395,61
Fila	9,45	-1,46	9,34	9,71	-6,98	411,62
Fincantieri	15,59	-0,76	15,38	15,98	129,43	5.092,42
Fine Foods & Ph.Ntm	7,38	-	7,32	7,4	-0,83	162,98
FinecoBank	18,97	-0,26	18,81	19,075	13,15	11.608,99
First Solar	131,2	-	140,06	140,06	-18,80	-
Fmc Corp	34,97	-	35,05	35,05	0,00	-
FNM	0,418	-5,00	0,414	0,425	0,44	190,19
Ford Motor	8,671	-5,21	8,9	8,9	-4,14	-
Fresenius	44,1	2,30	43,44	43,44	34,04	-
Fresenius Medical Ca	50,38	0,96	49,34	49,34	13,19	-
Fuelcell Energy	4,4675	-4,18	4,651	4,651	-53,09	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,706	2,02	0,69	0,72	25,93	42,31
Gamestop Corp	26,53	0,74	26,35	26,55	-15,26	-
Garmin Ltd	176	-	179	179	3,45	-
Garofalo Health Care	5,18	-0,77	5,17	5,22	-3,58	473,87
Gasplus	3,69	-0,54	3,67	3,72	23,33	165,92
Gaz De France	19,1	0,84	19,05	19,15	25,12	-
Gefran	10,45	-1,88	10,45	10,65	15,09	152,32
General Dynamics	240,8	-	242,25	242,25	-4,08	-
General Electric	216,5	0,46	216	222,5	29,28	-
Generalfinance	15	-	14,85	15	19,27	189,40
Generali	32,11	0,19	31,8	32,26	17,59	49.704,62
Geox	0,3285	-1,35	0,327	0,3325	-33,06	87,33
Giglio Group	0,27	-2,17	0,261	0,274	-26,77	7,08
Gilead Sciences	94,25	-2,62	96,76	96,76	8,65	-
Gitlab Inc-Cl A	39,9	-	39,1	39,1	13,43	-
Goldman Sachs Group	521,1	-1,66	520,5	520,5	-3,19	-
GPI	10,42	-	10,22	10,44	-0,57	302,34
Grandi Viaggi	1,81	-0,28	1,8	1,835	66,93	88,42
GVS	4,38	2,70	4,24	4,42	-12,37	808,84
H						
Halliburton	17,428	0,44	17,38	17,38	-31,61	-
Hannover Ruck	278	-	276	280,8	8,46	-
Hecla Mining	4,917	-	4,57	4,57	-0,55	-
Heidelberg Cement	174,9	1,22	172,15	173,9	46,33	-
Henkel Vz	70,32	-	70	70,26	-16,63	-
Hensoldt	99	7,14	95,65	105,4	169,77	-
Hera	4,408	0,82	4,368	4,42	27,76	6.514,94
Hewlett Packard Enterprise	15,028	-	15,062	15,062	-24,82	-
Holcim Ag	97,5	-0,51	102	102	2,56	-
Honeywell International	196,76	-	197,04	197,04	-11,31	-
Howmet Aerospace	149,95	0,20	149	149,7	28,79	-
Humana Inc	198,6	-	207,6	207,6	-12,80	-
I						
Iberdrola	16,13	0,44	16	16,15	21,54	-
Igd - Siiq	3,105	1,97	3,05	3,12	23,67	338,47
Illimity bank	3,68	-2,02	3,678	3,79	13,20	316,99
Immsi	0,511	2,51	0,4975	0,511	-4,50	169,86
Indel B	19,85	-5,02	19,85	20,1	-3,10	126,68
Indra Sistemas	36,92	-	36,92	36,92	44,35	-
Indus Holding	21,2	-	21,15	21,25	1,79	-
Industrie De Nora	6,2	-5,34	6,19	6,535	-14,02	334,20
Infineon Technologie	33,795	-1,92	33,2	33,93	9,38	-
Ing Groep	18,672	-0,01	18,552	18,646	25,02	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Innodata Inc	37,14	-	34,5	34,5	1,82	-
Intel	17,064	-1,99	17	17,19	-7,12	-
Intercos	13,68	-4,20	13,66	14,28	2,50	1.370,84
Interpump	33,92	-1,22	33,58	34,14	-19,36	3.744,47
Intesa Sanpaolo	4,901	-0,18	4,8515	4,9255	26,79	87.271,46
Intuit	664,5	-0,30	662,5	662,5	9,18	-
Intuitive Surgical	480,7	-1,44	481	481	-3,36	-
Investor Ab Class B	25,775	-	25,67	25,735	7,72	-
Inwit	10,28	-0,48	10,25	10,36	5,38	9.623,28
Irce	2,01	-0,50	2,01	2,01	0,78	56,54
Iren	2,754	0,58	2,704	2,758	42,53	3.554,18
It Way	1,395	-0,36	1,36	1,465	30,36	15,15
Italgas	6,985	2,88	6,76	7	42,25	5.861,08
Italian Exhibition Gr.	9,38	1,08	9,18	9,4	46,18	290,96
Italmobiliare	27,1	1,50	26,55	27,1	3,36	1.134,58
Iveco Group	16,865	-3,90	16,59	17,4	88,54	4.770,07
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	230,65	-0,90	229,35	230,25	1,49	-
Johnson & Johnson	134,8	-1,03	134,8	135,98	-2,31	-
Juventus FC	3,346	6,42	3,132	3,384	3,69	791,94
K						
K+S	16,31	1,81	16,31	16,38	54,06	-
Kering	171,26	-0,88	167,78	171,1	-26,42	-
Keurig Dr Pepper	28,79	-2,11	28,96	28,96	-4,38	-
Kkr & Co Inc	105,38	-1,46	104,6	106,88	6,66	-
KME Group	0,9	0,67	0,9	0,92	-0,77	243,80
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
L3Harris Tech	214,6	-	225	225	11,86	-
Lam Research	71,46	-	71,34	71,34	7,25	-
Landi Renzo	1,24	1,47	1,204	1,282	-31,79	52,29
Lanxess	27,2	-0,07	26,8	26,8	15,28	-
Las Vegas Sands	35,65	-	36,27	36,27	0,00	-
Lazio	0,84	-0,47	0,826	0,85	-18,75	57,03
Leonardo	53,66	-1,03	52,72	56,18	109,99	31.415,57
Lottomatica Group	22,64	-2,25	22,62	23,22	80,15	5.815,34
Lumentum Holdings	64,48	-	63,42	63,42	-20,48	-
LU-VE	30,25	-0,98	30,25	30,85	10,46	680,31
Lvmh	477,6	-0,56	467,95	478,7	-24,16	-
M						
Maire	11,45	1,96	11,26	11,48	35,66	3.677,25
Mapfre	3,394	0,89	3,392	3,392	33,57	-
Marathon Digital	12,426	-	12,3	12,3	-34,50	-
Marathon Petroleum	138,74	-	139	139	1,12	-
Marr	9,36	-1,99	9,36	9,56	-4,73	637,11
Marvell Technology	53,15	-0,36	50,03	53,4	-50,21	-
Mastercard	505	-1,31	505	514,6	0,44	-
Mcdonald's	272,8	0,65	273	273,75	-3,80	-
Mckesson Corp	627,2	-	631,4	631,4	4,70	-
Mediobanca	20,72	-0,96	20,66	21,15	48,81	17.485,77
Medtronic	72,44	-	70,02	70,02	-10,20	-
Mtu Aero Engines	352,3	-	348	351,8	9,89	-
Munich Re	579,8	2,44	569,8	569,8	14,27	-
N						
Nasdaq Inc	72,92	-0,88	72,95	72,95	13,80	-
Neodecortech	3	3,45	3	3	2,41	41,84
Neste	9,65	3,74	9,376	9,59	-20,57	-
Netflix	1061,8	0,68	1051,2	1062,4	21,50	-
Netweek	0,0428	1,90	0,0428	0,0458	586,94	1,02
Newmont	48,63	-	46,93	48,795	26,00	-
NewPrinces	18,56	1,98	18,1	18,62	49,73	801,32
Nexi	5,248	-0,91	5,178	5,278	-0,91	6.534,74
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	53,24	-0,21	52,19	54,17	-24,59	-
Nokia Corporation	4,617	0,83	4,57	4,613	8,04	-
Northern Data	26,64	-	26,42	27,22	-30,92	-
Novartis	102	0,99	103	103	2,01	-
Nvidia Corp	119,44	0,15	116,62	120,6	-7,37	-
O						
Occidental Petroleum	36,13	0,06	36,27	36,56	-22,14	-
Olidata	2,15	-1,47	2,14	2,2095	-33,45	41,85
Omv	52,55	3,65	52,5	52,6	20,75	-
On Semiconductor	36,51	-	36,755	36,755	-37,53	-
Oracle	143,58	-0,44	143	143,72	-10,58	-
Orange	12,765	-3,19	13,215	13,215	39,39	-
Orion Class B	59,65	-	54,9	59,05	22,07	-
Orsero	14,24	0,99	14,04	14,5	10,96	247,81
OVS	3,8	0,53	3,754	3,808	11,46	964,63
P						
Palantir Technologies	113,86	-0,32	112,76	117,66	51,28	-
Palo Alto Networks	168,44	0,17	167,82	167,82	-7,46	-
Paramount Global	10,408	-	10,772	10,772	0,00	-
Paylocity Holding Corp	166	-	169	169	0,00	-
Paypal	61,15	-1,64	60,52	61,27	-24,44	-
Pepsico	113,66	-2,15	115,66	118,98	-20,42	-
Pfizer	20,48	-1,23	20,35	20,665	-18,79	-
Pharmanutra	50,8	1,70	49,95	51	-7,44	486,51
Philip Morris International	159,42	0,66	158,4	158,4	32,05	-
Philips	19,87	-1,68	19,7	19,87	-17,13	-
Philogen	22,5	0,45	22,3	22,7	16,61	658,08
Piaggio	1,772	-2,58	1,77	1,815	-16,44	644,83
Pininfarina	0,776	0,78	0,77	0,776	10,30	60,72
Piquadro	2,19	2,34	2,14	2,24	5,04	106,47
Pirelli & C.	6,194	-1,68	6,176	6,27	15,18	6.305,31
PLC	1,885	1,07	1,845	1,885	5,67	48,37
Plug Power	0,7279	-10,59	0,7104	0,77	-62,80	-
Pool Corp	259,7	-	264,1	264,1	6,10	-
Porsche Automobil Holding Pref	34,49	-1,93	34,64	34,84	-1,89	-
Porsche Pref	42,14	-0,28	41,52	43,07	-25,19	-
Poste Italiane	19,125	0,08	18,97	19,23	40,39	24.980,02
Procter & Gamble	146,3	-1,96	146,28	146,28	-7,76	-
Prosiebensat1 Media	6,985	-	6,865	7,02	48,90	-
Prysmian	56,6	-	55,54	56,92	-7,83	16.833,07
Puma	22,61	-0,48	22,15	22,71	-47,89	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Q						
Qualcomm	127,18	-1,24	127,8	127,8	-12,76	-
R						
Rai Way	5,9	-	5,88	5,94	8,78	1.612,04
Ratti	1,93	0,52	1,93	1,93	-12,81	49,54
RCS Mediagroup	1,01	1,30	0,995	1,014	16,20	524,26
Recordati	52,8	-	52,4	53,15	3,95	11.019,94
Reddit Inc	97,5	1,04	97,5	99	-39,74	-
Regeneron Pharmaceuticals	427,7	-1,34	423,7	435,2	-34,27	-
Renault	43,71	-3,40	43,62	44,88	-3,21	-
Reply	146,1	-1,62	145,1	147,6	-3,88	5.540,97
Repsol	12,09	1,90	12	12	3,58	-
Revo Insurance	15,98	-0,12	15,9	16,18	30,74	421,78
Rheinmetall	1831	-2,81	1729	1943	207,30	-
Risanamento	0,0202	-3,35	0,0202	0,0216	-27,98	38,14
Robinhood Markets	58,36	1,85	57,02	59,05	53,14	-
Roche	284	-	286	286	-0,84	-
Roche I	302	-	304	304	-3,92	-
Rollins Inc	50,64	-	50,74	50,74	2,97	-
Roper Technologies	495,6	-	517	517	0,00	-
Rtx Corp	119,3	-0,03	118,02	119,32	12,31	-
Rwe	33,1	-0,12	32,94	33,14	16,98	-
S						
S. Ferragamo	5,6	-2,01	5,52	5,66	-15,80	970,41
Saab Ab	44,68	0,20	44,865	47,245	37,23	-
Sabaf	14,6	-1,68	14,6	14,9	-1,07	188,90
Safilo Group	0,87	-2,90	0,865	0,891	-2,58	375,69
Saipem	2,233	2,29	2,163	2,236	-12,31	4.383,88
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	229,55	-1,42	227,75	239,25	-27,47	-
Sanlorenzo	30,5	0,33	30,5	32,2	-6,58	1.084,99
Sanofi	85,94	-1,57	85,6	94,9	-6,69	-
Sap	264,7	-2,67	258,45	272	12,41	-
Schoeller-Bleck	30,7	-	32,2	32,2	0,00	-
Seco	2,35	-5,05	2,35	2,51	37,96	330,47
Seri Industrial	2,07	3,71	1,992	2,165	-22,58	108,25
Sesa	80,5	-1,59	80,3	81,95	31,60	1.282,76
Siemens	213,85	0,38	211,2	215,3	12,47	-
Siemens Energy	87	1,66	85,86	87,5	70,96	-
Siemens Healthineers	45,61	-2,08	45,74	45,74	-9,71	-
SIT	1,32	-0,75	1,32	1,415	40,28	32,57
Snam	5,312	0,87	5,256	5,316	23,09	17.702,28
Snap - Classe A	7,154	-	7,18	7,18	-30,46	-
Snowflake	181,58	0,75	183,38	183,38	16,00	-
Societe Generale	48,28	0,56	47,74	48,11	79,18	-
Sofi Technologies Inc	11,746	-	11,588	11,764	11,27	-
T						
T Rowe Price Group	80,65	-2,12	82,16	82,16	-26,57	-
Take-Two Inter	197,12	-0,97	194,68	198,4	1,98	-
Tamburi Inv.	8,06	0,12	8	8,14	-3,70	1.488,56
Tapestry Inc	67,93	-	68,16	68,16	19,27	-
Target	81,12	-	81,72	82,24	-34,93	-
Technogym	11,79	-1,17	11,73	11,99	18,57	2.396,35
Technoprobe	6,815	-0,87	6,72	6,865	20,03	4.490,46
Telecom It. r nc	0,4147	0,34	0,4085	0,4157	44,59	2.518,71
Telecom Italia	0,3789	0,66	0,373	0,3799	54,02	5.800,52
Telefonica	4,731	0,47	4,717	4,72	19,98	-
Tenaris	15,505	4,98	14,77	15,575	-17,90	15.907,36
Terna	9,058	1,12	8,972	9,058	17,59	18.012,04
Tesla	294,45	-7,29	291,7	305	-22,36	-
Tesmec	0,0548	-1,44	0,0542	0,0558	-16,58	33,45
Tessellis	0,1286	1,26	0,126	0,131	-43,25	37,22
The Coca-Cola Company	62,67	-1,10	62,5	64,22	5,58	-
The Italian Sea Group	5,56	-1,59	5,55	5,75	-23,47	301,18
The Walt Disney	98,45	-0,78	98,33	99,27	-8,28	-
Thermo Fisher Scientific	347,4	-2,69	345	350,2	-29,40	-
Thyssenkrupp	8,506	-1,09	8,38	8,554	119,15	-
Tinexta	11,31	-4,31	11	11,78	51,63	565,41
Toscana Aeroporti	16,4	-	16	16,5	11,98	298,50
Trade Desk	64,93	-	65,25	65,25	39,82	-
Trevi	0,3585	0,99	0,3445	0,3655	28,32	111,05
Triboo	0,456	-	0,456	0,456	-25,57	12,57
Txt e-solutions	35,4	-0,70	35,1	36,45	3,53	469,99
U						
Uber Technologies	73,01	-1,12	72,66	73,49	26,90	-
Unicredit	56,68	0,21	56,01	57,12	47,17	88.236,41
Unidata	2,87	-1,03	2,84	2,9	-3,31	89,20
Unipol	17,19	-0,23	16,99	17,35	43,45	12.353,85
Unitedhealth Group	266,5	-0,45	265,45	274	-45,92	-
Upwork Inc	13,395	-	13,95	13,95	0,00	-
V						
Valsoia	10,9	-1,36	10,9	11,05	7,81	118,63
Veeva Systems Inc-Class A	245,2	0,45	238,8	242,6	24,01	-
Verizon Communications	38,33	-0,64	38,205	39,805	-0,08	-
Vertex Pharmaceuticals	386,8	-	386,7	386,7	0,77	-
Visa - Classe A	316,55	-1,42	315,4	315,4	5,03	-
Volkswagen	94,34	-1,46	93,26	94,5	7,96	-
W						
Walmart	86,11	-0,19	86,47	86,65	-1,89	-
Warner Bros Discovery	8,556	-	8,677	8,711	-10,35	-
Weatherford International Pl	38,01	-	39,23	39,23	0,00	-
Webuild	3,58	-0,28	3,556	3,624	26,74	3.654,21
Webuild r nc	13,5	3,85	12,9	13,5	32,48	21,38
Wells Fargo & Co	64,57	-	65,42	65,42	-5,86	-
WIIT	16,7	-2,57	16,64	17,04	-11,14	478,79
Y						
Yum! Brands Inc	125,9	-0,87	126,75	126,75	-1,42	-
Z						
Zalando	32,18	2,84	31,8	31,8	-5,55	-
Zest	0,166	-2,92	0,1625	0,171	3,15	27,29
Zignago Vetro	8,32	-0,12	8,23	8,41	-10,48	747,32
Zillow Group Inc - C	58,8	-	58,22	58,22	1,86	-
Zoom Video Communications	71,35	-	70,48	70,48	-9,58	-
Zscaler Inc	252,95	4,94	245,7	251,9	26,60	-
Zucchi	0,934	0,65	0,934	0,972	-37,52	3,69

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	918.36	-0.50
Cac 40	7737.20	-0.19
Dax (Xetra)	23946.38	-0.21
FTSE 100	8774.26	0.02
Ibex 35	14202.80	0.36
Indice Gen	64017.88	0.41
Nikkei 500	3302.16	-0.74
Swiss Market In.	12198.18	-0.24

EURIBOR 30-5-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,181	2,211
1 Mese	1,984	2,012
3 Mesi	1,979	2,006
6 Mesi	2,063	2,092
1 Anno	2,057	2,086

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 2/6/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	90.55	93.5
Argento (per kg.)	879.27	939.23
Platino p.m.	1088.00	0.0000
Palladio p.m.	976.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1419	0,71	9,91
Giappone	162,98	0,01	-0,05
G. Bretagna	0,8434	0,26	1,71
Svizzera	0,9336	-0,05	-0,81
Australia	1,7606	-0,23	4,97
Brasile	6,5015	0,95	1,19
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5643	-0,08	4,65
Danimarca	7,4606	0,03	0,04
Filippine	63,553	0,54	5,39
Hong Kong	8,9576	0,73	11,02
India	97,4995	0,49	9,63
Indonesia	18584,37	0,35	10,48
Islanda	144,4	0,14	0,35
Israele	4,0134	0,94	5,94
Malaysia	4,8605	0,71	4,63
Messico	22,0066	0,59	2,12
N. Zelanda	1,8972	-0,24	2,37
Norvegia	11,51	-0,27	-2,42
Polonia	4,2578	0,19	-0,40
Rep. Ceca	24,899	-0,08	-1,14
Rep.Pop.Cina	8,2214	0,78	8,41
Romania	5,0547	-0,13	1,62
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4686	0,36	3,69
Sud Corea	1572,2	0,58	2,61
Sudafrica	20,4734	0,89	4,36
Svezia	10,8535	-0,18	-5,28
Thailandia	37,163	-0,22	4,17
Turchia	44,7505	0,57	21,81
Ungheria	402,83	-0,19	-2,07

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.06.25	837	99,95	0,00
14.07.25	529	99,79	1,52
31.07.25	3010	99,69	1,68
14.08.25	1625	99,62	1,60
12.09.25	766	99,47	1,59
30.09.25	2243	99,36	1,70
14.10.25	46	99,31	1,56
14.11.25	398	99,15	1,58
28.11.25	1697	99,04	1,75
12.12.25	3986	98,99	1,64
14.01.26	503	98,82	1,63
13.02.26	173	98,65	1,67
13.03.26	652	98,50	1,67
14.04.26	1196	98,34	1,69
14.05.26	6460	98,18	1,71

MONETE AUREE

QUOTE AL 2/6/2025	Domanda	Offerta
Marengo	540,37	573,46
Sterlina	681,4	723,12
4 Ducati	1.281,63	1.360,1
20 $ Liberty	2.801,29	2.972,8
Krugerrand	2.895,31	3.072,58
50 Pesos	3.490,79	3.704,52

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
13.06.25	99,952	99,947	0,00
14.07.25	99,787	99,781	1,52
31.07.25	99,688	99,685	1,68
14.08.25	99,615	99,699	1,60
12.09.25	99,469	99,469	1,59
30.09.25	99,36	99,358	1,70
14.10.25	99,312	99,307	1,56
14.11.25	99,152	99,144	1,58
28.11.25	99,038	99,03	1,75
12.12.25	98,993	98,99	1,64
14.01.26	98,816	98,81	1,63
13.02.26	98,649	98,661	1,67
13.03.26	98,504	98,497	1,67
14.04.26	98,343	98,338	1,69
14.05.26	98,182	98,175	1,71
BTP			
01.07.2025	99,998	99,992	0,00
15.08.2025	99,853	99,854	1,72
29.09.2025	100,49	100,5	1,57
15.11.2025	100,232	100,239	1,62
01.12.2025	100,055	100,036	1,63
15.01.2026	100,899	100,906	1,57
28.01.2026	100,762	100,763	1,59
01.02.2026	99,124	99,122	1,76
01.03.2026	101,863	101,868	1,40
01.04.2026	98,472	98,458	1,87
15.04.2026	101,541	101,549	1,53
01.06.2026	99,72	99,727	1,69
15.07.2026	100,26	100,26	1,61
01.08.2026	97,92	97,97	1,82
28.08.2026	101,37	101,38	1,60
15.09.2026	102,37	102,37	1,49
01.11.2026	107,49	107,47	0,97
01.12.2026	99,12	99,14	1,70
15.01.2027	98,43	98,4	1,73
15.02.2027	101,66	101,64	1,58

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
25.02.2027	101,01	100,94	1,63
01.04.2027	98,51	98,55	1,80
01.06.2027	100,57	100,59	1,62
15.07.2027	103,01	102,95	1,57
01.08.2027	100,28	100,28	1,66
15.09.2027	97,91	97,8	1,78
15.10.2027	101,55	101,5	1,70
01.11.2027	110,5	110,53	1,25
01.12.2027	101,52	101,44	1,69
01.02.2028	99,98	99,95	1,76
15.03.2028	95,15	95,12	2,03
01.04.2028	103,55	103,48	1,67
15.06.2028	101,96	101,34	1,65
15.07.2028	95,15	95,29	2,04
01.08.2028	104,87	104,87	1,74
01.09.2028	108,03	107,94	1,61
01.12.2028	102,07	102	1,84
01.09.2029	106,18	106,15	1,81
15.02.2029	93,58	93,55	2,20
15.06.2029	101,7	101,67	2,02
01.07.2029	103,54	103,46	2,03
01.08.2029	102,53	102,53	2,00
01.10.2029	102,11	102,03	2,11
01.11.2029	111,99	111,91	1,76
15.12.2029	105,8	105,75	2,03
01.03.2030	104,59	104,61	2,05
01.04.2030	94,78	94,8	2,34
15.06.2030	105,03	105,01	2,16
01.07.2030	101,4	101,4	2,30
01.08.2030	91,99	92,05	2,50
15.11.2030	106,48	106,41	2,22
01.12.2030	94,78	94,76	2,47
15.02.2031	103,81	103,79	2,35
01.04.2031	90,07	90,1	2,65
01.05.2031	117,78	117,75	2,05
15.07.2031	103,32	103,3	2,44
01.08.2031	87,59	87,54	2,74

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.11.2031	101,34	101,3	2,54
01.12.2031	88,69	88,73	2,76
01.03.2032	92,31	92,3	2,71
01.06.2032	87,42	87,44	2,83
15.07.2032	101,44	101,14	2,64
01.12.2032	96,39	96,46	2,72
01.02.2033	118	118,08	2,45
01.05.2033	108,92	108,96	2,61
01.09.2033	95	95	2,84
01.11.2033	108,39	108,42	2,70
01.03.2034	107,11	107,18	2,77
01.07.2034	104,23	104,26	2,85
01.08.2034	113,43	113,51	2,72
01.02.2035	103,7	103,6	2,94
01.03.2035	99,82	99,98	2,97
01.08.2035	101,57	101,65	3,03
01.10.2035	100,88	100,97	3,07
01.03.2036	81,73	81,79	3,32
01.09.2036	88,19	88,22	3,25
01.02.2037	104,3	104,37	3,08
01.03.2037	74,74	74,88	3,49
01.03.2038	95,41	95,49	3,31
01.09.2038	92,03	92,15	3,35
01.08.2039	113,25	113,32	3,23
01.10.2039	103,33	103,39	3,36
01.03.2040	91,85	91,87	3,45
01.09.2040	112,97	113,04	3,31
01.10.2040	99,15	99,19	3,46
01.03.2041	75,3	75,4	3,68
01.09.2043	105,26	105,47	3,53
01.09.2044	109,64	109,69	3,49
01.09.2046	88,34	88,46	3,67
01.03.2047	80,36	80,53	3,71
01.03.2048	90,23	90,4	3,68
01.09.2049	95,43	95,63	3,68
01.09.2050	73,52	73,69	3,81
01.09.2051	61,74	61,93	3,84

TRIESTE

L'OPERA CONTESTATA IN CONSIGLIO COMUNALE

La variante sull'ovovia va in Aula Maratona tra proteste e divisioni

Al via domani la triplice seduta straordinaria. Centrodestra al test dopo lo strappo di FdI su Roiano

Francesco Codagnone

«Parole molto forti, con la settimana chiave che ci aspetta, poi...», valutava a microfoni spenti un esponente del centrodestra appena l'altro ieri, commentando la "conferenza-verità" in cui Fratelli d'Italia ha rigettato le accuse di voler privatizzare i nidi comunali e ha strigliato nomi di primo piano nelle fila di Lega e Forza Italia. «Crisi di maggioranza? No, per adesso. Ma in Regione l'hanno aperta per molto meno», aveva detto il meloniano Claudio Giacomelli, salvo poi precisare con la collega di partito Nicole Matteoni: «Ma per la cabinovia ci sarà unità». La settimana chiave ora è entrata nel vivo, e se quelle parole siano state davvero «molto forti» o meno a dirlo sarà la capacità del centrodestra di mostrarsi realmente unito davanti al dibattito più faticoso, e divisivo, mai affrontato nell'attuale mandato politico.

A partire da domani il Consiglio comunale sarà chiamato a esprimersi sulla variante al Piano regolatore "Accesso Nord" per il tratto di cabinovia che sorvolerà il bosco Bovedo, nuovo atto di un iter durato cinque anni tra articolate procedure ambientali e cinque ricorsi tuttora pendenti al Tar. I lavori sono convocati per domani alle 13, poi giovedì e venerdì alle 9, in seduta straordinaria. Tre giorni che difficilmente basteranno per arrivare in fondo alle 3.136 osservazioni e opposizioni presentate da cittadini e residenti a rischio esproprio, ai circa 260 emendamenti delle opposizioni, ai fiumi di pregiudiziali alla delibera dell'assessore Michele Babuder. Interminabili votazioni che probabilmente costringeranno i consiglieri a riunirsi anche la prossima settimana. Almeno.











1 – L'aula del Consiglio comunale; 2 – L'ultima protesta in piazza Unità del Comitato No Ovovia durante una recente seduta del Consiglio comunale; 3 – L'assessore Michele Babuder, firmatario della delibera; 4 – I banchi di Fratelli d'Italia; 5 – I banchi riservati alle opposizioni FOTO MASSIMO SILVANO

Il punto non sarà se la variante verrà approvata – il centrodestra ha i numeri – bensì come, con quale umore. Fuori dal Municipio tornerà a riunirsi il Comitato No Ovovia, che in occasione dell'ultima seduta era riuscito a radunare 500 persone indignate per la scelta della VI Commissione di liquidare tutte le osservazioni in una sola mattina: «La città non vuole quest'opera illegittima, inutile, impattante, insostenibile e insicura», scrive il popolo azzurro nel richiamo alle armi. Più che in piazza la vera battaglia si consumerà però tra i banchi di un'aula mai così divisa, e non solo nell'inevitabile scontro tra maggioranza e opposizione. Il centrodestra si riunirà per la prima volta dall'esplosione del "Roiano-gate", dopo che venerdì scorso Fratelli d'Italia con i segretari comunale Claudio Giacomelli e provinciale Nicole Matteoni ha preso le distanze dalla spinta per la concessione a privati della gestione del nuovo nido in area ex Polstrada, per quanto a firmarla sia stato proprio un meloniano, Maurizio De Blasio. «Falsità, menzogne e omissioni, attacchi anche nel centrodestra», avevano incalzato i patrioti, definendo la scelta della concessione quasi «obbligata» vista «l'indisponibilità di risorse correnti per l'assunzione di personale comunicata dall'area Bilancio», guidata dall'assessore leghista Everest Bertoli. Molto più frontale l'attacco all'esponente di Forza Italia Angela Brandi, da sempre contraria alla proposta, accusata di «falsissime considerazioni» e di aver anzi proposto «l'aumento delle tariffe per tutte le famiglie». Parole «molto forti» sì, che a pochi giorni dalla maratona politica hanno quasi lasciato presagire l'ombra di una crisi nella coalizione di Roberto Dipiazza. Riusciranno i consiglieri di centrodestra a condividere l'aula per tutte quelle ore? A mantenere compattezza e unità d'intenti?

I diretti interessanti non parlano (meno l'azzurra Brandi, che rimanda al mittente le accuse), ma le rassicurazioni non si fanno attendere. Il capogruppo leghista Stefano Bernobich ringrazia gli uffici per il lavoro preparatorio e annota come «la discussione riguarderà non il progetto della cabinovia in sé, bensì la variante: un atto amministrativo dovuto, che la Lega porterà avanti compatta e con coerenza». Il forzista Alberto Polacco auspica che «pur nel rispetto della dialettica politica, il confronto avvenga in un clima costruttivo»: «Mi auguro di non dover assistere a scene non consone». Roberto Cason di Idea Giuliana farà la sua parte per «contrastare ogni forma di ostruzionismo dell'opposizione» (e anticipa un ordine del giorno per collegare l'impianto a Monte Grisa). Il solo a entrare nel merito è il capogruppo di FdI Marcelo Medau. «Sì – conferma – c'è stato uno strappo: ma confido che il dibattito che ci attende sia l'occasione per mettere un punto e dare prova di compattezza nel centrodestra».

I capigruppo di minoranza sono però pronti a cogliere l'assist e promettono un'opposizione durissima. Il centrosinistra ricorrerà a tutti gli strumenti consentiti pur di frenare un'opera più volte definita «senza senso». Adesso Trieste depositerà 202 emendamenti: il doppio di quelli elaborati per l'asilo di Roiano. Altri trenta porteranno la firma del Pd, altrettanti quelli di Punto franco e M5s: poi, si vedrà quanti ne saranno ammessi. «Non si tratterà di mero ostruzionismo, bensì di difendere le regole e la democrazia», rivendica la pentastellata Alessandra Richetti, già depositaria di una richiesta di sospendere la discussione della variante fino ad almeno l'udienza del Tar del 15 e 16 luglio: un atto minuzioso, basato su una memoria frutto dell'analisi di tutte le criticità riscontrate sinora nell'iter della cabinovia, le precedenti sentenze del giudice, i vizi procedurali, le controdeduzioni seriali.—

I TEMPI E GLI SCOGLI NEL DIBATTITO

Oltre tremila osservazioni e 260 emendamenti al testo

Le premesse per il dibattito più articolato, complesso e faticoso mai affrontato dal Consiglio comunale ci sono tutte.

Nei due anni successivi alla prima adozione da parte dell'Aula, nel febbraio 2023, la variante al Piano regolatore "Accesso Nord" per il tratto di cabinovia che sorvolerà il bosco Bovedo ha ricevuto 3.099 osservazioni prodotte dai cittadini e 37 opposizioni dei residenti a rischio esproprio. In tutto 3.136 atti di contrarietà. Migliaia e migliaia di pagine, tra proteste sparse, richieste precompilate di revoca della variante e più minuziose disamine delle ragioni che chi è contrario all'impianto a fune continua a ripetere ormai da anni. Numeri enormi da elaborare, e che inchioderanno i consiglieri in aula per decine, forse centinaia di ore.

Per gli interessati: come si struttureranno la discussione e le varie fasi di voto? Il pomeriggio di domani, dopo l'illustrazione della delibera, sarà dedicato al primo giro di interventi: ogni consigliere ha a disposizione due turni, rispettivamente da 20 e 10 minuti (è stato accordato il raddoppio dei tempi). Discussi i primi emendamenti alla delibera – ci arriveremo a breve – si passerà infine ai vari allegati.

Mentre le controdeduzioni alle 37 opposizioni andranno dibattute e votate una per una, per le 3.099 osservazioni, probabilmente, si procederà discutendole per gruppi tematici o tipologia (ad esempio moduli precompilati, richieste di revoca, e così via): fissate 33 fasi di voto, ognuna con il proprio giro di interventi. In entrambi i casi, i consiglieri avranno a disposizioni 10 minuti per il proprio intervento. Infine, si passerà alle 126 osservazioni pervenute contro gli atti di esproprio, di cui 77 presentate dai proprietari di casa nelle aree interessate (che vanno discusse e votate singolarmente) e 49 da non proprietari (da raggruppare in un'unica discussione). Difficilmente basteranno tre giorni per arrivare in fondo: senza contare tutte le richieste di pregiudiziali, che inevitabilmente saranno sollevate dai partiti di minoranza.

Resta quindi l'incognita degli emendamenti, che potranno essere presentati o direttamente alla delibera o alle varie controdeduzioni. Il centrosinistra è pronto a esercitare un'opposizione durissima e fino a ieri i consiglieri stavano mettendo a punto gli ultimi documenti. Adesso Trieste presenterà 202 emendamenti; un'altra sessantina arriverà tra Pd, M5s e Punto franco. In tutto quindi oltre 250 emendamenti, forse 300. Il loro intento non sarà tanto quello di allungare i tempi di una discussione che – per quanto sinora visto – si preannuncia comunque già decisamente corposa, quanto soprattutto di mettere in evidenza eventuali problematiche e contraddizioni riscontrate dalle opposizioni nella variante stessa. Andranno discussi tutti? No: quelli con parere tecnico negativo verranno direttamente scartati, e in questo senso tutto dipenderà da quanti saranno ritenuti ammissibili dagli uffici. Per farsi un'idea, nel caso del project di Porto Vecchio, inizialmente furono scartati addirittura 129 emendamenti su 190: due su tre.—

Da esaminare anche le 37 opposizioni agli atti di esproprio Previste pregiudiziali

F.C.

Il servizio doveva partire il 10 giugno con Navisarda ma la contestazione potrebbe fare slittare l'avvio

Nubi sulla linea marittima Trieste-Grado Sea Star esclusa da Apt annuncia ricorso

IL CASO

Antonio Boemo

Come anticipato da Il Piccolo, dovrebbe essere (mancano ancora le autorizzazioni della Capitaneria) il "Nereos" la nuova motonave costruita nella zona di Palazzolo dello Stella (di proprietà della Navisarda) a effettuare il servizio sulla linea marittima Trieste-Grado. La data ipotizzata per l'inizio del servizio (che sarebbe dovuto partire il primo maggio) potrebbe essere quella del 10 giugno. Ma bisogna usare il condizionale poiché è arrivata la notizia di un pre-ricorso inoltrato da un'altra compagnia marittima esclusa per varie motivazioni da Apt Gorizia, il gestore del servizio. Il pre-ricorso oltre ad Apt è stato inviato alla Regione e all'Autorità Anticorruzione.

La compagnia marittima protesta per essere stata esclusa dall'affidamento della linea marittima Trieste-Grado per le stagioni 2025 e 2026, rinnovabile per altri tre anni. Ciò a seguito della "Revoca pre aggiudicazione" pervenuta alla società marittima Sea Star con sede legale a Roma lo scorso 15 maggio. Una società iscritta il 16 novembre del 2023 e attivata il primo aprile di quest'anno. Il pre ricorso (la Sea Star «manifesta l'intenzione di proporre ricorso giurisdizionale») è nei confronti dell'Azienda Provinciale Trasporti ed è stato formalizzato da Giovanni Lorenzo Belloi, nato e residente a Monte Ortobene, frazione di Nuoro, che è il legale rappresentante della società.

Nel dispositivo finale del lungo pre-ricorso il legale rappresentate della Sea Star chiede di annullare la revoca della pre-aggiudicazione con assegnazione del bando di gara o in subordine, la riammissione della stessa società Sea Star alla gara medesima ai sensi del codice dei contratti pubblici. «In caso di mancato riscontro, ovvero di successiva aggiudicazione in favore di altri concorrenti – si legge nel pre-ricorso – la stazione appaltante verrà esposta al risarcimento dei danni subiti dal concorrente che si riserva di quantificare il termine di danno emergente e lucro cessante per i mancati guadagni, costringendo la stessa ad adire tutte le competenti sedi amministrative, civili e penali a tutela dei propri diritti collegato al bando di gara in oggetto».


La motonave Nereos della compagnia Navisarda che dovrebbe iniziare il servizio il 10 giugno

Le motivazioni che hanno portato al pre-ricorso sono molteplici in quanto vanno a contestare punto per punto quando motivato per l'esclusione da Apt. Fra le tante precisazioni fatte si legge anche che la Sea Star si sarebbe aggiudicata la procedura negoziata indetta da Apt a seguito del bando di gara andato deserto.

Tra i tanti argomenti si fa presente ad esempio che il capitolato di gara non prevedeva da nessuna parte che non potesse partecipare una società nuova e che non aveva mai operato. Altro aspetto quello della polizza cauzionale definitiva anche questa, seconda la Sea Star, superata.

La Sea Star fa presente inoltre di aver individuato le navi disponibili a effettuare il servizio: Imperatrice, Adriatic Princess 2, Onda Azzurra oltre alla motonave Sarah, nave gemella dell'Imperatrice, ferma in cantiere per manutenzioni (ferma dal 2019 ma era prevista la manutenzione generale) per la quale la Sea Star dichiara di aver firmato il contratto di noleggio. Nella revoca pre-aggiudicazione Apt con la lettera a firma del direttore generale Luca Di Benedetto relativamente alla documentazione amministrativa presentata aveva fatto riferimento al fatto che la società risultava "inattiva" e di non aver mai esercitato attività ed è quindi sprovvista del requisito speciale richiesto in sede di procedura negoziata e che non c'era la polizza cauzionale.

In quanto alla documentazione sulla motonave non essendo stata indicata nell'offerta tecnica non è stato possibile verificare se la motonave Sarah fosse conforme ai requisiti richiesti. Inoltre nonostante le numerose richieste non è stato consentito ad Apt di visionare la motonave e, tra le altre osservazioni, non erano stati presentati i nominativi del personale (comandante, direttore di macchina, 2 comuni e un accompagnatore turistico).

Apt ha fatto presente inoltre che "prima dell'aggiudicazione la stessa si riserva di valutare la congruità, serietà, sostenibilità dell'offerta in base ad elementi specifici e di concludere la procedura senza aggiudicazione".

Per quelli che abbiamo citato ed altri motivi Apt non ha ritenuto l'offerta congrua, conforme e idonea per il servizio e che pertanto "non è possibile procedere con l'aggiudicazione e con la stipula del contratto" revocando quindi la pre aggiudicazione. —

OGGI

In sciopero i lavoratori delle Poste anche in Fvg

Le segreterie regionali di Slc-Cgil Fvg e Uilposte Fvg aderiscono e sostengono lo sciopero generale nazionale proclamato dalle proprie segreterie nazionali per l'intera giornata di oggi, rivolto a tutte le lavoratrici e i lavoratori dipendenti di Poste Italiane S.p.a. Contestualmente, viene proclamato lo sciopero di tutte le prestazioni straordinarie, supplementari e aggiuntive a partire da oggi e fino al 2 luglio 2025. Uno sciopero «necessario, di fronte a scelte aziendali che continuano a peggiorare le condizioni lavorative, a colpire la dignità professionale e a ridurre i servizi per i cittadini. Diciamo con fermezza no all'ulteriore privatizzazione di Poste Italiane». Il Friuli Venezia Giulia, spiegano le segreterie regionali di Slc-Cgil Fvg e UilPoste Fvg, «è una regione sempre più marginale, rappresenta emblematicamente il fallimento di una strategia aziendale che ignora le reali esigenze dei territori e dei lavoratori. Basta lavoro povero e contrapposizioni tra lavoratori: servono stabilizzazioni, trasformazioni contrattuali e mobilità reale, non precarietà. La salute e la sicurezza vanno rafforzate: non tolleriamo più tagli». —





In alto un presidio della Polizia locale organizzato in largo Barriera, a destra invece la caserma San Sebastiano di via Revoltella FOTO LASORTE E SILVANO

L'obiettivo è fornire gli strumenti per affrontare i pericoli imprevisti
Entro l'11 giugno le candidature al concorso per 19 nuovi posti

Sicurezza degli agenti Corsi di difesa personale per la Polizia locale

Laura Tonero

Da più di due mesi gli agenti della Polizia locale frequentano dei corsi di difesa personale. Un percorso per acquisire maggior sicurezza e tecniche da mettere in atto di fronte, ad esempio, a un'aggressione. Ad essere stato coinvolto nella nuova iniziativa è stato prima il personale del reparto Motorizzato e del Nucleo interventi speciali, i nuclei più esposti, e poi pian piano i corsi stanno coinvolgendo anche altri reparti.

Nello specifico, «dallo scorso marzo nei corsi sono state coinvolte già 140 figure sulle 231 operative – precisa l'assessore alle Politiche sulla sicurezza Caterina de Gavardo – e sono state svolte 560 ore di corso, dedicandone almeno quattro a operatore. Ovviamente i corsi proseguono e vedranno coinvolti gli altri 90 agenti».

A tenere il corso sono alcuni agenti della stessa Polizia locale, che sono già stati formati e hanno acquisto il patentino di istruttore. Si tratta di corsi di Mga, metodo globale di autodifesa, con tecniche di difesa da varie prese, da vari tentativi di strangolamento sia in piedi sia a terra, tecniche di difesa da spalle al muro, disarmo da coltelli o da armi da fuoco, tecniche di rotolamento e caduta sia in movimento sia da fermo, con capacitò di gestione e controllo di un individuo alterato, magari perché sotto effetto di alcol o di stupefacenti.

L'obiettivo è quello di formare l'operatore fisicamente e psicologicamente, ma anche tecnicamente, allo scopo di prepararlo a fronteggiare situazioni di difficoltà e pericolo con maggiore sicurezza e determinazione, contribuendo a garantire anche un servizio migliore ai cittadini.

Si tratta di lezioni teoriche e pratiche, anche con delle vere e proprie simulazioni di situazioni che potrebbero presentarsi in strada. «La formazione del corpo è costante – sottolinea de Gavardo – senza contare che tra i vari corsi che seguono gli operatori, dal 2024 c'è anche quello di guida sicura». Le attività formative si distinguono in iniziali, quelle alle quali vengono sottoposti i neo assunti nella Polizia locale, e poi di aggiornamento e di specializzazione.

Resta intanto ancora aperto il bando per l'assunzione di 19 nuovi agenti della Polizia locale, e utile a formare la nuova graduatoria. Gli interessati – i dettagli del concorso sono reperibili di sito del Comune e su quello della stessa Polizia locale – possono inviare la propria candidatura entro le 23.59 del prossimo 11 giugno. —

A Trieste il 10 giugno l'evento sulle economie locali organizzato dal gruppo Nem: focus sulle 100 realtà triestine al top

Dalla logistica al caffè e alle costruzioni Le migliori imprese a "Best Performer"

Giorgia Pacino

Trasporti e logistica, lavorazione del caffè, costruzioni. E ancora: carta e stampa, gomma e plastica, chimica ed elettronica. Nella provincia più piccola d'Italia ha messo radici un tessuto produttivo tra i più variegati e capace di esprimere numeri che fanno invidia a territori ben più estesi. Il distretto di Trieste e le sue aziende saranno al centro della prossima tappa di "Best Performer", l'evento sulle economie locali organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica Il Piccolo e altri cinque quotidiani del Nord Est, in collaborazione con Italy-Post. Il report sulle 100 migliori imprese del territorio – che sarà presentato in un evento aperto al pubblico il 10 giugno alle 17 all'auditorium Beato Don Francesco Bonifacio, in via di Cavana 16 – fotografa un territorio produttivo in continuo cambiamento, in cui ai grandi nomi si affianca una galassia di medie e piccole imprese in crescita. La classifica tiene conto dei dati di bilancio 2023. Il totale dei ricavi delle cento Best Performer – tutte aziende con un risultato d'esercizio positivo e un fatturato superiore ai 5,9 milioni di euro, selezionate in base a criteri di redditività e forza patrimoniale – ammonta a 5 miliardi e 70 milioni di euro, con un margine lordo operativo complessivo che supera i 540 milioni. Oltre un quinto del totale si deve ai risultati di F.lli Cosulich, prima in classifica con più di 1,8 miliardi di fatturato, seguita da illycaffè (595 milioni nel 2023) e Italia Marittima (343 milioni). Tutte sopra i 100 milioni di fatturato le prime sei aziende del report, una cinquantina quelle che registrano tra i 50 e i 10 milioni di fatturato. La classifica completa sarà pubblicata sul Piccolo sabato 7.

Le attività spaziano dalla manifattura al commercio all'ingrosso, dalla meccanica al farmaceutico. Imprese capaci di affermarsi sul piano nazionale e internazionale, di esplorare nuovi mercati e di dar vita a solidi investimenti per il loro territorio. Le aziende che compongono la classifica hanno sede in sei Comuni: oltre a Trieste, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico e Duino Aurisina. Un territorio composto in totale da 2.192 aziende e capace di esprimere nel suo complesso un fatturato di 14,3 miliardi.

Tre i panel in programma per martedì 10. Le aziende del territorio si confronteranno sulle sfide dell'innovazione tecnologica, della sostenibilità e della ricerca di personale. Ne discuteranno sul palco Orietta Fatucci, amministratrice delegata di Edizioni El, Francesco Marangoni, amministratore delegato di Eufoton, Sabrina Strolego, amministratrice delegata di Ergolines lab, e Franca Belletti, titolare di Officine Belletti. I risultati registrati nel 2023 verranno confrontati con i numeri dell'ultimo triennio di attività. Delle strategie messe in campo per continuare a progredire parleranno Antonino Di Luozzo, direttore generale di Omnia Components, Paolo Sadoch, ad di Saul Sadoch, Alessandro Zudek, ad di Zudek, e Leonardo Maghetti, ad di S.I.F.Ra. Est. Nel racconto delle attività imprenditoriali entrano anche le grandi questioni globali. Dallo spettro di una guerra commerciale evocata da Trump alle nuove catene del valore, con la ricerca di nuovi mercati. Si confronteranno sulle strategie scelte per competere nell'era dell'incertezza Maria Michela Nardulli, presidente di Italia Marittima, Enrico Pacorini, amministratore delegato di B. Pacorini, Giuseppe Sartori, direttore generale di Banca 360 e Alessio Zabai, consigliere d'amministrazione di Auta Marocchi. —






Da sinistra in senso orario, Maria Michela Nardulli, Enrico Pacorini, Francesco Marangoni e Orietta Fatucci

INDAGA LA QUESTURA

Ladri in casa in via Locchi Razzia di denaro e gioielli

Il proprietario fuori città per tre giorni. Appartamento a soqquadro e cassaforte forzata. I malviventi hanno aperto e chiuso la porta blindata con una chiave

Gianpaolo Sarti

Un altro furto all'interno di un'abitazione del rione di San Vito. Stavolta è accaduto in via Locchi, dove un appartamento è stato letteralmente messo a soqquadro. Sono spariti soldi in contanti e gioielli.

È stato il proprietario a chiamare il 112. Era fuori Trieste da tre giorni e domenica, quando è rincasato, ha trovato l'amara sorpresa: il caos dappertutto. I malviventi avevano aperto armadi e cassetti, gettando tutto qua e là, alla rinfusa. Cercavano oggetti di valore e, soprattutto, la cassaforte. Che, da quanto risulta, devono aver rintracciato.

Sul posto è intervenuta una volante del Commissariato di San Sabba e, poco dopo, la Polizia Scientifica che si è occupata dei rilievi, così da risalire a eventuali impronte e a qualsiasi altro elemento utile alle indagini.



Via Locchi, i ladri sono ritornati nel quartiere di San Vito FOTO LASORTE

Gli investigatori, come da prassi, acquisiranno anche le immagini degli impianti di videosorveglianza installati nella zona. Le telecamere potrebbero aver ripreso l'arrivo e la fuga dei malviventi. Ed eventualmente pure il veicolo utilizzato, di conseguenza anche la targa.

Nessuna traccia e segni di effrazione Allarme per la tecnica dei filamenti di colla

Il proprietario dell'abitazione, stando a quanto emerge dalla Questura, a breve dovrebbe fornire alla Polizia di Stato un dato preciso sull'ammontare dei soldi e sul valore degli oggetti trafugati dai ladri.

Ma gli accertamenti si focalizzano in particolare sulle modalità con cui i malviventi sono riusciti a entrare nell'abitazione: quando il proprietario è ritornato a casa, ha trovato la porta blindata dell'appartamento chiusa regolarmente a chiave. Cioè come l'aveva lasciata prima di recarsi fuori Trieste. E sembra che non ci fossero segni di effrazione. Com'è possibile? I ladri, non appena se ne sono andati dopo aver rubato, si sono preoccupati di richiudere la blindata attivando le mandate? Un elemento piuttosto strano, questo, che gli investigatori si riservano di chiarire.

Come constatato nelle più recenti indagini, le bande specializzate in questo genere di furti ora utilizzano anche il "topolino", un attrezzo importato dai gruppi malavitosi dell'Est che permette di aprire gran parte delle serrature "a cilindro europeo", di ultima generazione, in pochi secondi. E senza fare danni e lasciare segni.

Comunque per selezionare le abitazioni da svaligiare i gruppi criminali osservano a lungo le abitudini dei proprietari appostandosi all'esterno delle case, anche per giorni. Talvolta, come documentato in varie zone di Trieste (Carso e Muggia compresi), lasciano dei segni accanto ai campanelli. O anche file di pietre lungo i marciapiedi e filamenti di colla sulle porte e sui cancelli, così da capire se vengono aperti e, di conseguenza, scoprire se i proprietari sono assenti o no. La tecnica dei filamenti di colla sugli ingressi è stata impiegata di recente, proprio nel quartiere di San Vito: era successo circa tre settimane fa nel complesso condominiale dei civici 22, 24 e 26 di via Belpoggio. Le bande usano colla a caldo: applicano alcune strisce tra le porte e gli stipiti e poi ritornano nei giorni successivi per controllare. —

IN CATTEDRALE A SAN GIUSTO

Giovedì alle 9 il funerale di don Salvadè

Il funerale di monsignor Pier Emilio Salvadè sarà celebrato giovedì mattina, alle 9, nella Cattedrale di San Giusto. Don Pier Emilio Salvadè aveva ottant'anni. Il sacerdote era stato per lungo tempo l'economo della Diocesi: dal 1996, su incarico dell'allora vescovo monsignor Eugenio Ravignani, fino a settembre del 2023.

Il prete, nato l'8 settembre 1945 ad Olgiate Comasco in provincia di Como e diplomato infermiere, da ragazzo era entrato nell'ordine Fatebenefratelli.

Era stato ordinato sacerdote nella Diocesi di Trieste l'8 dicembre 1979 a San Giusto. —

G.S.

L'EMERGENZA MICROCRIMINALITÀ

Atti vandalici e baby gang tra via Puccini e via Flavia

Danni, atti vandalici e aggressioni. I residenti della zona compresa tra via Paisiello e via Flavia, ma anche di Poggi, lamentano la presenza di gruppetti di minorenni che spadroneggiano creando tensioni.

Il Commissariato di San Sabba, situato proprio in quel rione, è al corrente. E, confermano dalla Questura, nell'ultimo periodo le volanti hanno rafforzato la vigilanza con pattugliamenti più frequenti.

Problemi sono stati registrate anche nel giardino di via Benussi: secondo testimonianze di chi abita nel complessi condominiali Ater circostanti, le bande di ragazzi si danno appuntamento anche in quello spazio verde. E lì stazionano per ore. Le mamme con i bambini, come si può immaginare, tendono quindi a tenersi alla larga dal parco. Alcuni giochi per bimbi e muri sono stati imbrattati con spray e scritte.

«Talvolta questi ragazzi si mettono a camminare in gruppo in mezzo alla strada – racconta un residente, un quarantenne che abita in una delle case Ater accanto a via Benussi – e non si spostano. Hanno un'aria si sfida, si comportano come se fossero i padroni del rione».

Si tratta di adolescenti sia triestini che di origine straniera. Tendono a spostarsi anche nel vicino quartiere di Borgo San Sergio. Non si esclude che una parte di loro frequenti il McDonald's di via Flavia. Un punto noto alle cronache: all'esterno del fast food, poco più di un mese fa, si era verificata una rapina ai danni di due adolescenti avvicinati da un gruppo di coetanei. Uno dei due ragazzini aveva subìto il furto della bicicletta, ritrovata nei giorni successivi proprio dove era stata commessa la rapina. Le indagini su questo episodio sono ancora in corso.



La Fiat Cinquecento bruciata in via Benussi FOTO LASORTE

Proseguono pure gli accertamenti sulle due automobili incendiate in via Benussi un paio di settimane fa. Le vetture erano parcheggiate all'altezza del civico 5, davanti alle case Ater. Il piromane (o i piromani) aveva agito a tarda sera, attorno a mezzanotte.

Una delle due macchine, una Cinquecento, era stata quasi distrutta dalle fiamme. Il proprietario, un quarantaduenne napoletano residente da anni a Trieste, aveva comprato la vettura da poco tempo, a febbraio, per sua moglie. E lo aveva fatto per un motivo specifico: per portare i bambini a scuola di mattina. L'auto non era ancora stata pagata. Il responsabile di questo incendio, come altri analoghi avvenuti nelle zone limitrofe, non è ancora stato rintracciato dalle forze dell'ordine.

G.S.

CARABINIERI

Piazza Unità si prepara per la festa dell'Arma

Oltre alle bandiere per la festa della Repubblica, piazza Unità sta assistendo anche ai preparativi per la festa dei Carabinieri: giovedì 5 giugno l'Arma celebra il 211° anniversario della fondazione, risalente al 13 luglio 1814. In piazza saranno schierate le rappresentanze di tutti i reparti presenti in regione. (Foto Silvano)



LA STORICA AZIENDA CHE PRODUCEVA TAPPI IN SUGHERO ERA STATA DICHIARATA FALLITA NEL 2020

Un altro rinvio per il processo Colombin

Udienza aggiornata al 30 ottobre per vizi di notifica. Undici imputati, due hanno presentato istanza di patteggiamento

Laura Tonero

Ancora un rinvio, ancora un inghippo tecnico per problemi di notifica per l'avvio del processo legato al fallimento della Colombin & Figlio spa, la storica azienda triestina dichiarata fallita con sentenza del 22 settembre 2020.

Sono stati infatti, sì, sanati i vizi di notifica che riguardano Taquir Boulgoute e Aurelio Cimmino, ma resta irrisolto quello di Aurelio D'Agostino, il cui difensore, tra l'altro, si è cancellato dall'albo degli avvocati. Inoltre, il legale di Rahal Boulgoute ha rinunciato all'ultimo minuto al mandato, senza che per tempo subentrasse un altro difensore. Così all'udienza dello scorso 22 maggio il giudice ha nominato un difensore d'ufficio, che, però, comprensibilmente non era in aula. L'udienza quindi è stata rinviata al prossimo 30 ottobre.

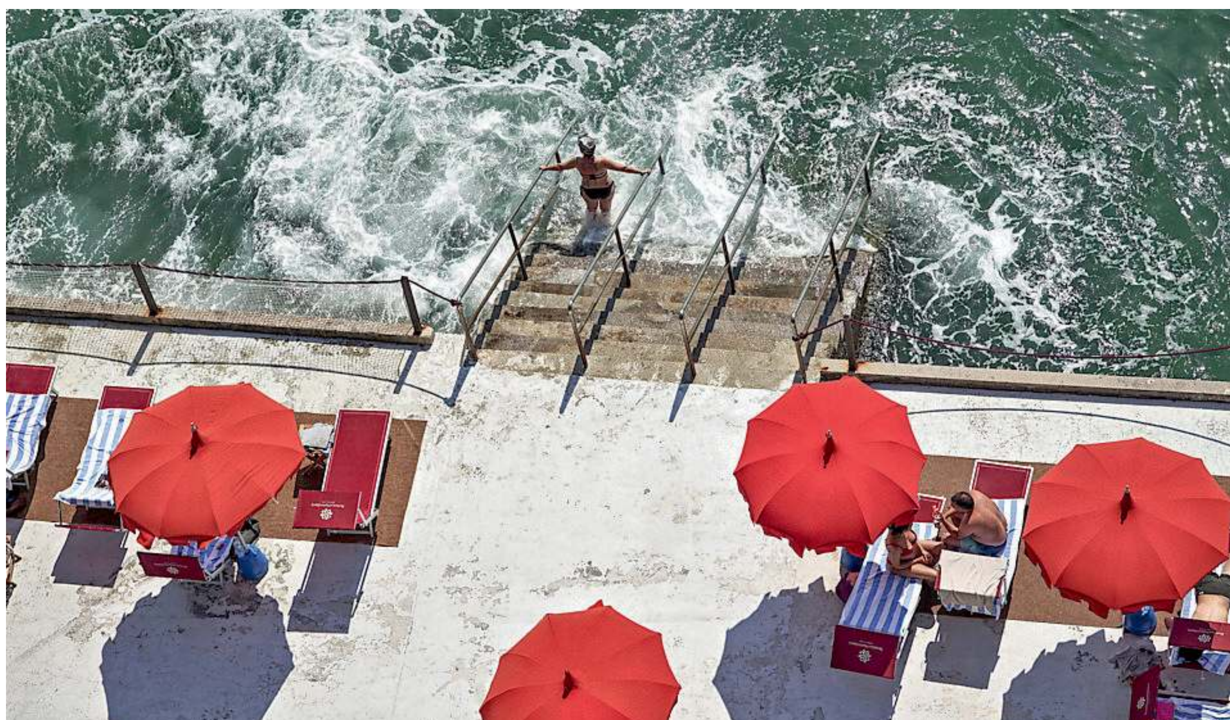
Undici le persone imputate a vario titolo per bancarotta fraudolenta. Oltre a D'Agostino, Cimmino e ai due cittadini marocchini Taquir e Rahal Boulgoute appunto, a giudizio sono finiti anche Roberto Bergamo, Stefano Pistilli, Salvatore Tuttolomondo, Andrea Causin, Joram Bassan, Alessandro Monti e Giovanni Luca Felli. La vicenda è intricata, con l'ombra di consulenze sospette, dubbie fideiussioni, faccendieri e atti distrattivi. Lo scorso 22 maggio il curatore fallimentare si è riservato la costituzione di parte civile. Causin e Felli, difesi rispettivamente dagli avvocati Alessandro Rampinelli e Silvano Poli, hanno presentato istanza di patteggiamento, mentre Bassan, attraverso il suo legale Giovanni Borgna, ha preannunciato la richiesta di rito abbreviato, che verrà formalizzata appunto il prossimo 30 ottobre. Nella stessa data, una volta completata la costituzione degli imputati, la pm Ilaria Iozzi si esprimerà sulle richieste di patteggiamento e prenderà il via la discussione con l'audizione dell'accusa, della parte civile, delle difese di Tuttolomondo, Bergamo e Pistrilli. Per il 27 novembre è stata già fissata poi l'udienza nel corso della quale si completerà la discussione delle altre difese e potrebbero arrivare anche i provvedimenti conclusivi del giudice, con le sentenze per i riti alternativi e il decreto che dispone, invece, il giudizio per quelli che andranno a dibattimento.

Gli accusati avrebbero cagionato, o concorso a farlo, il dissesto della spa

Ricordiamo che a innescare l'inchiesta giudiziaria nel 2020 erano state prima le denunce del collegio sindacale della Colombin & Figlio spa, poi la denuncia fatta alla Procura dall'avvocato Pasquale Giordano, ex componente del cda della storica società di tappi triestina. Così erano scattati gli accertamenti finanziari da parte della Guardia di finanza e la successiva richiesta di fallimento avanzata dalla Procura. Con un contestuale provvedimento di sequestro degli immobili disposto dal Tribunale su sollecitazione dei pm Federico Frezza, anche in quel periodo procuratore facente funzioni, e del sostituto procuratore Maddalena Chergia che allora dirigeva le indagini. —



L'ingresso in zona industriale della Colombin, la storica azienda che produceva tappi in sughero FOTO LASORTE





A sinistra l'ingresso a mare e gli ombrelloni del "Riviera" a Grignano e, a destra, la zona dei tavolini all'Ausonia FOTO ANDREA LASORTE E FRANCESCO BRUNI

Dagli ingressi a ore agli abbonamenti Prezzi e novità negli stabilimenti

A Trieste tariffe pressoché invariate per la stagione 2025
Dal biglietto a 1,20 cent del Pedocin alle esclusive Ginestre

Micol Brusaferro

Prezzi pressoché invariati ovunque a Trieste sia sul fronte degli ingressi sia su quello del noleggio delle attrezzature negli stabilimenti balneari della città, quasi tutti ormai operativi. In alcune strutture tornano formule studiate per agevolare chi ha solo poche ore da dedicare alla tintarella, magari in pausa pranzo, mentre altre prediligono pacchetti giornalieri o mensili con lettini e ombrelloni.

Restando a Trieste, il più vicino al centro, e il più economico, resta sempre il bagno Lanterna o Pedocin, con l'ingresso fissato a 1,20 euro.

All'Ausonia l'ingresso giornaliero è a 10 euro sempre, quello pomeridiano, dalle 14, è a 9 euro. Bambini e ragazzi accompagnati, fino ai 14 anni, pagano 7 euro, mentre l'accesso è gratuito per la fascia 0-6. Ogni cliente può portarsi le proprie sdraio da casa, cosa rara a Trieste, ma è possibile anche affittare un lettino a 5 euro. Il solo ombrellone è a 4 euro, insieme a due letti sale a 15. Un armadietto o un deposito stagionale per lasciare sempre le proprie cose al mare costano 150 euro per tutta l'estate. Una lunga serie di abbonamenti inoltre permette di acquistare ingressi mensili o stagionali per adulti e bambini, e altre possibilità che abbinano vari servizi insieme, da un minimo di circa 100 euro a un massimo di 600, come indicato nel dettaglio sul nuovo sito www.bagnoausonia. it.

Da Sticco in settimana mezza giornata, dalle 8.30 alla 14 o dalle 14 alle 19.30, ha un costo di 12 euro, per la giornata intera 18, che nel week end diventano rispettivamente 18 e 25 euro. Continuano le soluzioni consolidate per la pausa pranzo, dalle 12 alle 14.30 il prezzo è di 5 euro, e stessa tariffa per chi entra alle 17. Da Sticco ogni ingresso comprende anche il lettino. I bambini sotto gli 8 anni non pagano, dagli 8 ai 14 ridotto a 5 euro.

A Grignano il Sirena resta al momento chiuso a causa del cantiere presente all'esterno, mentre al Riviera fino al 13 giugno nei feriali l'ingresso con lettino è a 15 euro, nei festivi a 20, mentre 10 euro vengono chiesti per la mezza giornata, fino alle 14 o dalle 14 in poi.

Dal 14 giugno fino alla chiusura le tariffe passano a 18 euro per il feriale, 26 per il festivo e 12 per la mezza giornata. L'ombrellone è a 10 euro, e fino ai 2 anni i bambini non pagano.

Proseguendo fino a Le Ginestre, le soluzioni proposte ai bagnanti sono diverse. Il "pacchetto giornaliero full" comprende il posto auto, due lettini, ombrellone, ingresso per due adulti e due bambini sotto i 15 anni a 50 euro, che diventano 75 nei prefestivi e festivi.



I bagnini al Bagno "Riviera" LASORTE

A Grignano il bagno Sirena resta al momento chiuso a causa del cantiere presente all'esterno della struttura

La stessa formula, ma per mezza giornata, costa 35 euro tutta la settimana. C'è poi il "pacchetto solo postazione" che rispetto all'altro non comprende il posto auto e che costa 40 euro i feriali, 65 prefestivi e festivi e 30 se preso per metà giornata. Il singolo lettino, che però è possibile per la sola spiaggia libera e quindi non nell'area attrezzata dello stabilimento, è a 10 euro al giorno, che diventano 15 nei prefestivi e festivi.

Qui si possono noleggiare anche sup e canoe singole a 10 euro all'ora, doppie a 15. Rispetto agli anni scorsi sono state tolte alcune tipologie di abbonamento, per favorire più ingressi quotidiani.

Discorso a parte per il Ferroviario, dove possono entrare solo i soci, che comunque sono tanti a Trieste, e il tesseramento è sempre possibile. Sono in vigore diverse tipologie di abbonamento, quello stagionale per il weekend e festivi per due persone con lettini e ombrellone a 600 euro, per una sola persona a 325.

L'abbonamento settimanale per due persone con i servizi già citati a 140 euro per giugno e settembre, sale a 175 negli altri mesi. Il vicino Cral aprirà invece a breve. —

IL 24ENNE MATTHIAS MENIS È AL SUO TERZO CONTRATTO SULLA PIÙ GRANDE NAVE PASSEGGERI MAI COSTRUITA

Sul gigante "Icon of the Seas" il secondo ufficiale è triestino

C'è un giovane triestino al lavoro sulla più grande nave da crociera mai costruita, la Icon of the Seas della Royal Caribbean, un gigante del mare da 7.500 passeggeri, dove Matthias Menis, 24 anni, secondo ufficiale, ha iniziato da poco il suo terzo contratto a bordo.

Sveglia, molto spesso, prima dell'alba e un incarico di responsabilità per il ragazzo, che insieme ai colleghi collabora strettamente con il primo ufficiale per garantire la sicurezza della navigazione, mantenendo la guardia attiva e condividendo ogni decisione tramite un sistema di cross-check. «Ci alterniamo anche nel conning – spiega –, il comando diretto della nave, per prepararci a future promozioni e garantire che ogni ufficiale conosca tutte le operazioni secondarie. Queste includono la gestione della sicurezza, manutenzioni complesse, permessi speciali, la stabilità della nave, il sistema antincendio e la documentazione ufficiale. Durante le emergenze, inoltre, rispondiamo alle chiamate 911 e le coordiniamo direttamente dal ponte di comando. I momenti più delicati sono le manovre di arrivo e partenza, prima di ogni manovra si tiene un briefing con analisi meteo, rotta, avvisi ai naviganti e coordinamento con la sala macchine e le autorità portuali». E ancora, durante la navigazione, ricorda: «Siamo tre secondi ufficiali e ci occupiamo della manutenzione dei dispositivi di sicurezza.



Matthias Menis, 24 anni, secondo ufficiale della Icon of the Seas

Uno è responsabile del controllo delle scialuppe di salvataggio, gli altri due seguono il sistema antincendio. Nei ruoli d'emergenza, un secondo ufficiale gestisce le comunicazioni radio con i soccorsi, un altro affianca il primo ufficiale in plancia per la navigazione e il terzo è leader di una squadra antincendio». Tra gli aspetti più curiosi del lavoro c'è un protocollo da seguire in caso di avvistamento di balene: «Di solito le vediamo sempre in gruppo. Dobbiamo cambiare rotta per disturbarle meno possibile e diminuire la velocità. Seguiamo anche alcuni corsi per capire di che animale si tratta nel dettaglio quando lo incrociamo».

Al giovane triestino la vita di bordo piace e non pesa una quotidianità piena di impegni. Ne parla mentre sta per riprendere un aereo che lo porterà a Miami, per una nuova rotta. «Ciò che più amo del mio lavoro è poter aiutare gli altri, conoscere persone di diverse nazionalità e, ovviamente, timonare la nave. La parte più difficile è sempre la partenza: salutare amici e familiari in aeroporto è il momento più duro. Fortunatamente, a bordo si trova una seconda famiglia pronta ad accoglierti con calore».

I contratti prevedono 3 mesi e mezzo circa di navigazione e altrettanti di stop. Un periodo nel quale si dedica agli studi e all'università. Per Matthias la passione per il mare è iniziata da bambino: «Ho cominciato ad andare in barca a vela a 6 anni, con la Svbg, poi ho proseguito i miei studi all'Istituto Nautico di Trieste. Dopo il diploma, grazie al supporto del Collegio Capitani di Trieste, ho intrapreso il corso universitario in Maritime Science and Technology all'Università di Genova». Proprio questa strada, potrebbe rappresentare un "piano B", nel caso decidesse di fermarsi. «È un corso completamente in inglese, pensato per fornire ai marittimi una preparazione approfondita in ambito nautico, lasciando aperta la possibilità di una futura carriera a terra. Ma al momento sto bene dove sono». —

M. B.

A SISTIANA L'INCONTRO INTERSETTORIALE "KARST FIREWALL 5.0"

Una mappa delle vulnerabilità contro gli incendi sul Carso

I roghi transfrontalieri del 2022 hanno spinto a un approccio multidisciplinare
L'obiettivo è programmare la prevenzione per evitare che l'evento si ripeta



Un'immagine degli incendi scoppiati sul Carso fra Medeazza e Lisert FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Lavorare sull'ordinario per anticipare lo straordinario e l'emergenza. È questa la parola d'ordine sulla quale si sono ritrovati concordi tutti i partecipanti al primo incontro intersettoriale promosso nell'ambito del progetto intitolato "Karst firewall 5.0", inserito nel piano di collaborazione fra Italia e Slovenia "Interreg", cofinanziato dall'Unione europea, e svoltosi all'Info Point di Sistiana, in collaborazione con l'Università di Venezia.

La sede dell'appuntamento è stata scelta proprio perché il territorio di Duino Aurisina fu fra quelli maggiormente colpiti dagli incendi che nell'estate del 2022 sconvolsero buona parte del Carso sia italiano sia sloveno . «Ed è da tale esperienza – spiega Massimiliano Granceri Bradaschia, insegnante di Pianificazione territoriale all'Università di Venezia e al Dipartimento di Scienze sociali e diplomatiche dell'Ateneo triestino – che siamo partiti per analizzare la situazione e programmare le attività che riteniamo indispensabili per evitare che eventi come quello che si è originato tre anni fa abbiano a ripetersi».

Nel corso dei lavori è stata stilata una lista di priorità. «Fondamentale – precisa Granceri Bradaschia – è delineare una mappa delle vulnerabilità del territorio, che è cosa ben diversa dalla mappa di pericolosità. Di quest'ultima non si possono occupare gli studiosi, ma della prima senz'altro sì. Bisogna poi tener presente – aggiunge il docente – che, nel contesto del territorio carsico, sussistono tante variabili, determinate dalla vicinanza con elementi antropici, come la presenza di strade di notevole dimensione e intenso traffico e di ferrovie. Va poi esaminata l'influenza che può esercitare il clima – ha proseguito – in fase di cambiamento, con temperature più elevate e lunghi periodi di siccità».

La mappa che è stata realizzata presenta cinque colorazioni diverse: si parte dalle aree in verde, le meno vulnerabili, per poi salire fino al rosso. «Va poi evidenziato – sottolinea il docente – che la sfida comprende anche la presenza di specie come il pino nero e lo scotano, entrambi molto vulnerabili. Il pino nero – rimarca Granceri Bradaschia – è stato piantumato dagli austriaci per ripopolare le querce ed era destinato a sparire, ma così non è stato».

Uno degli interventi sui quali si è più volte insistito nel corso dei lavori è stato quello che prevede l'allargamento delle fasce di protezione. Un problema che aveva reso difficoltosa l'opera di spegnimento da parte dei vigili del fuoco nel 2022. «Se non approfondiremo tutti i temi e non si interverrà con efficacia – ammonisce Granceri Bradaschia – i boschi diventeranno fiammiferi. E va anche ricordato che attualmente in Slovenia di sera fa più fresco rispetto al litorale, ma in futuro, nell'arco di un periodo che può andare dai 10 ai 15 anni, anche oltre confine il clima si surriscalderà, raggiungendo i nostri livelli».

Nell'ambito della giornata, si è svolto anche un confronto fra i Corpi forestali di Italia e Slovenia, che si è rivelato molto utile e sarà ripetuto a ottobre. —

MUGGIA

Scritte contro il sindaco Avviato l'intervento di pulizia dei murales



Una delle scritte comparse a Muggia contro il sindaco Polidori

MUGGIA

Dopo le numerose scritte ingiuriose apparse sui muri di Muggia all'indirizzo del sindaco Paolo Polidori, proseguono le indagini da parte della Digos, in collaborazione con la Polizia locale, per identificare l'autore. Nel frattempo è cominciato l'intervento di pulizia sulle pareti dell'unico edificio pubblico coinvolto, la stazione dei bus, attraverso l'utilizzo di un prodotto specifico, in quanto la parete è molto porosa. Per quanto riguarda gli altri graffiti, è stata recapitata una lettera a tutti i privati che hanno avuto pareti o muri perimetrali imbrattati per invitarli ad effettuare la pulizia. In mancanza, sarà il Comune a provvedere direttamente alla loro cancellazione. Intanto le scritte apparse in piazza della Repubblica sono state coperte dai proprietari. «Approfitteremo – ha spiegato Polidori – anche per togliere alcuni disegni volgari apparsi mesi fa nell'area di Caliterna».

Intanto, come spiegato dal primo cittadino, è in fase di valutazione l'ipotesi di di estendere il regolamento comunale a tutte le scritte, che verranno rimosse a prescindere dalla loro natura ingiuriosa o volgare. «Le spese poi, come già successo in passato, ricadranno sulle spalle degli autori vandali», precisa il sindaco. —

L.P.

DUINO AURISINA

Sportello antiviolenza Cambiano gli accessi

DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina comunica che cambiano le modalità di accesso allo sportello antiviolenza sito nella Casa della Pietra (Località Aurisina 158). Da giugno è possibile accedervi solo su appuntamento, contattando il Centro antiviolenza del Gruppo operatrici antiviolenza e progetti (Goap) di Trieste. Lo sportello, voluto dal sindaco, Igor Gabrovec, e dall'assessora alle Politiche sociali, Marjanka Ban, negli ultimi mesi non ha registrato accessi diretti ma, come riferiscono dal Goap, sono molte le donne vittime di violenza residenti nel territorio di Duino Aurisina. Queste le modalità di prenotazione: e-mail info@goap.it, scrivendo nell'oggetto "Sportello Duino Aurisina", telefono 040/3478778, nei seguenti orari: lunedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 15, martedì e mercoledì dalle 12 alle 18, sabato e domenica dalle 9 alle 15. —

U. SA.

FESTA DELLA REPUBBLICA

Costituzione e Statuti ai diciottenni di Muggia

In occasione della Festa della Repubblica a Muggia si è ripetuta la tradizionale consegna della Costituzione e degli Statuti di Regione e Comunale ai neo diciottenni della città. Dopo il discorso del sindaco Paolo Polidori si è tenuto il concerto dell'Orchestra a Fiati "Città di Muggia" diretta da Giacomo Sfetez.



IL RAPPORTO

Anche il triestino Fornasiero tra i ricercatori dello studio sul propilene pubblicato da Nature

Un gruppo di ricerca internazionale ha progettato un nuovo catalizzatore per la produzione di propilene a basso costo, più efficiente e sostenibile, senza necessità di ricorrere alla lavorazione del petrolio grezzo e utilizzando minori quantità di platino, metallo prezioso, molto raro e costoso. Il propilene, essenziale nella produzione di vari prodotti come materie plastiche, fibre, componenti automobilistici e dispositivi elettronici, è considerato una materia prima fondamentale nell'industria. La sua produzione annua ha superato i 160 milioni di tonnellate nel 2023 con una previsione di oltre 200 milioni di tonnellate nel 2030.

Lo studio è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica Nature e avrà importanti effetti sul settore industriale.

Tra i ricercatori anche Paolo Fornasiero, professore presso il Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche dell'Università di Trieste, associato all'Istituto di Chimica dei composti organometallici di Firenze e membro del l'Instm. La ricerca propone una soluzione concreta per efficientare e migliorare quella che oggi viene considerata una valida alternativa alla produzione di propilene da petrolio grezzo: il processo di "deidrogenazione" del propano (componente del gas naturale) che, scindendo i legami tra carbonio e idrogeno, forma propilene liberando idrogeno. Innescata a temperature molto elevate, la deidrogenazione utilizza catalizzatori al platino, metallo facilmente suscettibile ad aggregazione e deterioramento se usato ripetutamente. Non solo, le alte temperature utilizzate per innescare la reazione comportano – insieme alla produzione di propilene – anche la formazione di depositi di carbonio solido e altri prodotti indesiderati che compromettono il catalizzatore.



Il processo risulta, dunque, ancora poco efficiente per colmare il divario tra domanda e offerta di propilene.

«Nella prospettiva di un'economia sempre più sostenibile, meno inquinante ed energivora – spiega Fornasiero – il nostro studio suggerisce la possibilità di ridurre notevolmente l'utilizzo del platino, mantenendo o addirittura migliorando le prestazioni, evitando al contempo i processi di disattivazione e rigenerazione del catalizzatore attualmente necessari negli impianti industriali a causa della rapida degradazione degli stessi».

I catalizzatori ottenuti dai ricercatori, incapsulando cluster di platino in opportune zeoliti (minerali dotati di struttura cristallina e microporosa), possono, infatti, mantenere un'elevata attività e selettività per oltre sei mesi nelle condizioni industriali, laddove attualmente i tempi di attività si arrestano a poche settimane.

Insieme a un generale efficientamento dei processi, i ricercatori si aspettano vantaggi economici e ambientali importanti, come la riduzione dei costi di gestione e manutenzione dei catalizzatori industriali, la drastica riduzione dei cicli di riattivazione/sostituzione dei catalizzatori, la diminuzione degli scarti e dell'utilizzo di platino. —

LE LETTERE

Pallanuoto
Un giusto tributo a Dario Bertazzoli

Segnalo una svista o dimenticanza importante. Nell'articolo "Mladossich saluta Trieste la Pro Recco è in agguato", a un certo punto scrivete "e Mladossich, dopo Luca Giustolisi, sarebbe il secondo pallanuotista triestino ad approdare alla Pro Recco".
C'è un certo Dario Bertazzoli, classe 1960, di cui vi descrivo il palmares:
– più di 61 presenze in Nazionale
– 4 Scudetti (nel 1981, nel 1982 e nel 1983 con la Pro Recco e nel 1987 col Pescara
– 2 Coppe dei Campioni: nel 1983 con la Pro Recco e nel 1987 col Pescara
– 1 Supercoppa nel 1987 col Pescara
Per non citare un 3° posto ai Giochi del Mediterraneo di Casablanca nel 1983 o il 3° posto in Coppa Fina a Los Angeles sempre nel 1983.
Quindi, prego gentilmente la redazione, di apportare le giuste modifiche del caso, per non dimenticare, e valorizzare, un atleta triestino che si è notevolmente distinto.
Io sono il fratello, ex pallanuotista, e scrivo a nome suo perché lui non vive a Trieste.

Piero Bertazzoli

La crisi dell'Unione
Meglio il baseball

Yankee torna a casa
Zoghè Baseball
lassè star el balòn.

Ugo Pierri

Uffici pubblici
Solo domande semplici, grazie!

L'altro giorno ho "smarrito" il mio cellulare.
Ieri mattina, dopo avere fatto la denuncia alla Questura Centrale di Treieste, sono andato negli uffici del Comune di largo Granatieri. Dietro al bancone circolare per le informazioni, ci sono due addetti: una donna ed un uomo. La signora m'informa che l'ufficio oggetti smarriti è chiuso per tre giorni a causa di lavori e che, comunque, prima d'accedervi, bisogna telefonare per prendere l'appuntamento e mi dà il relativo numero di telefono.
Mentre attendo che la signora mi scriva il numero dedicato, vedo che sulle pareti interne ci sono appesi, bene in vista, due cartelli che riportano entrambi la scritta ben visibile, in rosso, che informa il pubblico: oggi solo domande semplici. Mi viene spontaneo chiedere al collega della signora, quali sono le domande semplici, quali quelle complicate e quando ci si può rivolgere allo sportello per le domande complicate.
È facile commentare che un ufficio oggetti smarriti non può essere chiuso, non si può accedervi solo dopo avere preso l'appuntamento. Se smarrisco, per esempio, il passaporto e debbo partire con urgenza, devo essere in grado di potere contattare l'ufficio oggetti smarriti senza ritardi, per altro non giustificati.
Sono una persona decisa e non saranno due addetti del comune a fermarmi. Nel pomeriggio telefono all'ufficio oggetti smarriti, fornitomi dalla signora di cui sopra. Il telefono squilla libero per circa sette volte e poi un disco m'informa che la linea è occupata... ma lo squillo era quello di linea libera!
Richiamo e mi risponde una signora che finalmente mi dà le risposte di cui necessitavo.
Quindi, l'ufficio è aperto!
Allora la signora del banco informazioni dà risposte inesatte, a caso. Oppure la mia domanda era "complicata", pertanto, oggi non era la giornata adatta per farla?

Paolo Urbani

Pubblichiamo questa segnalazione, ma aggiungiamo che, a nostro modesto avviso, quel cartello era solo un messaggio simpatico, con quel pizzico di humour che i triestini possiedono e conoscono; niente di arrogante o irrispettoso. Invece la protesta, nel merito, ci sembra ben centrata; e merita attenzione da parte degli uffici comunali. (la redazione)

Sanità
In sofferenza anche il privato accreditato

Adesso anche la sanità privata accreditata è in sofferenza e potrebbero essere ridotte le prestazioni di diagnosi e cura con ripercussioni sulle liste di attesa che si allungherebbero ulteriormente. Lo scorso gennaio erano iniziati i problemi per le strutture private accreditate, che in seguito all'adozione del nuovo tariffario nazionale si erano trovate a dover eseguire sottocosto parte delle attività in convenzione, per cui avevano chiesto alla Regione un'integrazione delle tariffe, come del resto fatto in Lombardia, Veneto e Trentino.
L'assessore Riccardi, pur scaricando la responsabilità sul Governo nazionale, aveva annunciato un tavolo di confronto per risolvere il problema, ma a tuttora non si è concluso nulla e sussiste quindi il pericolo sia di un calo delle prestazioni, sia della riduzione del personale di queste strutture, e si tratta di centinaia di posti di lavoro. Ma il privato accreditato sta ancora attendendo il rinnovo del contratto triennale con la Regione che è scaduto nel 2023 e da allora c'è un regime di proroga. Eppure, l'assessore alla Salute Riccardi sembra un paladino del privato accreditato, che considera – come dichiarato ripetutamente – un alleato prezioso del sistema sanitario pubblico, tanto da aver portato la quota destinata al privato accreditato al 6% dello stanziamento per la salute. Ma allora perché non risolve il problema? I soldi ci sono, la volontà anche, che cosa manca? Esattamente non si sa, ma forse ci può aiutare a capire la Corte dei Conti, che ha bacchettato la Regione sulle capacità di programmazione e gestione in materia di sanità. Ecco forse potrebbero esserci proprio delle carenze programmatorie e gestionali dietro questi comportamenti altrimenti inspiegabili dell'assessore. Ora è trascorso quasi metà anno e sulla definizione del tariffario non si hanno tuttora soluzioni. Senza un rapido accordo c'è il rischio di una riduzione di attività, con conseguenze sui pazienti che sono già stremati dai tempi biblici delle attese che diventeranno ancor più biblici, e per qualcuno forse infiniti.

Walter Zalukar

Sicurezza stradale
Rallentare è una scelta di civiltà

Martedì 27 maggio si è verificato l'ennesimo incidente in viale D'Annunzio: un ciclista, in fase di svolta, è stato investito da un automobilista (la ciclabile non è ancora agibile). Il giorno prima un altro grave episodio aveva coinvolto un pedone, investito sulle strisce pedonali da uno scooterista, eppure erano entrambi giovani! Questi episodi evidenziano un problema strutturale: l'eccessiva velocità dei veicoli e la scarsa tutela per pedoni e ciclisti.
Secondo i dati Aci-Istat, nel 2023 a Trieste si sono registrati 892 incidenti stradali, con 7 vittime e 1.094 feriti (3 persone al giorno). Di questi, 158 erano pedoni: il 15% del

GLI AUGURI DI OGGI



GIANLUCA e MONICA
Auguri per il vostro 25° anniversario di matrimonio. Da Alice e genitori.



ADRIANA
Tanti auguri per i tuoi 70 dalle tue amiche Chiara, Daniela, Mina e Renata.



LUCINDA e RENATO
Auguroni alle 65 primavere dei gemellini, dai fratelli e le cognate.

LA PREVENZIONE

Fondazione Airc: «Fumatore il 24% degli italiani»

In occasione della Giornata mondiale senza tabacco, la Fondazione Airc ha tracciato un bilancio dei risultati della convenzione quadro dell'Oms per la lotta al tabagismo, puntando i riflettori sull'epidemia da fumo causata da sigarette elettroniche e da prodotti da tabacco riscaldato. I dati evidenziano che il numero dei fumatori è diminuito: nel 2005 fumava (o, più in generale, consumava tabacco) il 29% della popolazione mondiale con più di 15 anni, oggi siamo al 20%. Inoltre, complice l'arrivo sul mercato di una moltitudine di nuovi prodotti, l'epidemia da tabacco e nicotina ha cambiato faccia e si è rinvigorita. Accanto alle sigarette tradizionali trovano infatti sempre più spazio sigarette elettroniche e prodotti da tabacco riscaldato. Un recente studio finanziato da Airc e coordinato da Silvano Gallus dell'Istituto Negri ha messo in evidenza come e-cig e prodotti da tabacco riscaldato rendano più difficile smettere con le sigarette tradizionali e più facile iniziare per chi non fumava.

Altri dati: In Italia, nel biennio 2022-2023, risultava fumatore il 24% circa della popolazione. Di questi, il 20% usava solo sigarette tradizionali e il 4% combinava sigarette e dispositivi elettronici. Airc evidenzia la crescita dell'uso esclusivo di dispositivi elettronici, passati dallo 0,4% al 3,3% nello stesso periodo: si tratta di persone che continuano a esporsi ai rischi della dipendenza da nicotina e ai danni residui legati alla combustione del tabacco, presente anche nei dispositivi a tabacco riscaldato. Lo "svapo" è leggermente più diffuso tra le ragazze, l'età media del primo contatto con la nicotina è tra i 13 e i 14 anni. —

L'INIZIATIVA

Spirometrie in piazza nella Giornata dell'asma



Lo scorso 27 maggio, giornata mondiale dell'Asma, l'associazione per le malattie respiratorie Amar Fvg, in collaborazione con la Croce rossa Italia, ha effettuato un'ottantina di spirometrie gratuite nella postazione mobile allestita in piazza della Borsa, grazie alla presenza di professionisti sanitari del reparto di Pneumologia di Asugi, che hanno anche fornito un'interpretazione del tracciato. L'iniziativa è stata promossa per favorire la prevenzione di eventuali problemi respiratori.

totale. Non basta "relegare" le utenze deboli su marciapiedi o percorsi marginali. Servono interventi strutturali per moderare il traffico: restringendo le carreggiate e redistribuendo in modo più equo gli spazi pubblici.
Un'occasione mancata è stata la decisione di non realizzare una ciclabile in sede stradale su viale D'Annunzio. Una soluzione di questo tipo avrebbe garantito maggiore visibilità e sicurezza ai ciclisti, contribuendo anche a ridurre la velocità. Lo stesso vale per via Flavia, dove si stanno realizzando spezzoni di ciclabile sui marciapiedi, costringendo i ciclisti a fare lo slalom tra pedoni e fermate dell'autobus.
Trieste ha urgente bisogno di strade più sicure e a misura di persona. I numeri di incidenti, feriti e morti che ogni anno contiamo sono inaccettabili. Serve una nuova visione della mobilità urbana. L'esempio di Bologna dimostra cosa si può fare per salvare vite umane: nel primo anno di "Città 30" (limite 30 km/h su strade urbane) si sono contati zero pedoni uccisi, –16% investiti, –31% incidenti gravi e –11% feriti. Ridurre la velocità è una scelta di civiltà. È ora che anche Trieste imbocchi questa strada.

Tiziana Ugo
Fiab Trieste Ulisse

IL LABORATORIO CREATIVO

Leggere insieme fin da bambini



È andato in scena sabato al Mercato coperto "Storie per Piccole mani", appuntamento per il ciclo "MiniMu fuori di sé", in collaborazione con la V Circoscrizione. Un incontro di lettura abbinato a un laboratorio creativo per i bambini da 0 a 6 anni e i loro cari

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Carlo Lwanga e 12 compagni (martiri)
Il giorno è il 154°, ne restano 211
Il sole sorge alle 05.17 tramonta alle 20.49
La luna sorge alle 13.04 cala alle 02.00
Il proverbio A confessore, medico e avvocato non tener il ver celato.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Campo San Giacomo 1, 040 639749.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
1 giugno	12	124
2 giugno	10	104
3 giugno	8	100
4 giugno	9	99
5 giugno	7	99
6 giugno	8	103

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

I mostri sono tornati



MARIO CERNE*

I Mostri son tornati! Tornano i Mostri? O magari non se ne sono mai andati, deposti dopo giorni di gloria sfolgorante nelle cripte vetuste dell'oblio. Spettatori silenti, in attesa che effimeri Spiriti del Tempo o mode bizzarre ne celebrino l'acclamata ricomparsa in scena.

Eccoli, I fantastici Universal Monsters! Riemergere da cimiteri, tombe e spelonche; sotterranei, sarcofagi, pleniluni ululanti e laboratori alchemici degni del miglior Steam Punk! Coevi della magia dei pulp magazine – brodo primevo per un immaginario fantastico senza limite – e dei Tripodi marziani, resi vividi in una leggendaria isteria radiofonica di massa dal talento immenso di Orson Welles. Vanno a braccetto con la razza umana e un'America di volta in volta ghermite senza scampo nei bozzoli degli Ultracorpi, trasfigurate da Cose degli Altri Mondi. O vittime di Blob ributtanti, meteore mutanti, piante senzienti. E che dire di dischi volanti, robot e alieni? "Klaatu Barada Nikto" è messaggio di pace o ingannevole cavallo di Troia? Ci si può fidare dei bambini (non troppo innocenti) e quel subdolo potere della mente? Il fascino sensualmente maledetto e inquieto dei Monsters Movie ammaliò almeno due generazioni di giovani appassionati, andando paradossalmente in contraddizione con la Red Scare che, attanagliando di paranoie reazionarie e anticomuniste la società statunitense degli anni Cinquanta, quasi riuscì a spazzar via intere comunità artistiche.



Neppur il Sol Levante poté opporsi allo straordinario magnetismo del Mostro. È minaccia figlia dell'atomo Godzilla che emerge dagli abissi. Ma torniamo a bomba ai Mostri nostri. Dracula, Frankenstein e gentil consorte, l'Uomo Lupo, l'Uomo Invisibile e la Mummia, accolgono nel 1954 l'ultima, magnifica Creatura: il Mostro della Laguna Nera.

Da dove giunge questo preistorico uomo-pesce? Quali sono i suoi scopi e perché insidia la bella Kay/Julie Adams? Non ci saranno risposte, ma il regista Jack Arnold consegna all'eternità un character unico e speciale. Il film è un classico, ormai. In cui spiccano momenti da brivido, permeati d'una malcelata ambiguità sessuale nei touch-no touch tra la Creatura e Kay.

Guillermo Del Toro ne omaggerà l'orrore ferino e delicato, meritandosi l'Oscar e nei fumetti lo faranno splendidamente il bonelliano Zagor e con ironia le avventure di Hellboy. Oggi è Saldapress che – colpo da maestro – titilla/delizia i lettori con la collana Universal Monsters e il tomo in uscita "Il Mostro della Laguna Nera".

Esplorando strade complesse e tortuose, quasi oscure, tuttavia stuzzicanti, il tandem Dan Watters e Ram V con i disegni di Matthew Roberts, riscrive l'epica in chiave attuale, lasciando ben intatti antichi pathos, tensione strisciante, orrore e pericolo incombenti.

Poiché Miti e Mostri meritano rispetto e riverenza. —

**Presidente Accademia del fumetto Trieste*

L'APPUNTAMENTO

Medici e cittadini insieme per ripensare la cura delle malattie infiammatorie croniche intestinali

Dopo l'appuntamento a Udine, medici e pazienti si sono nuovamente incontrati a Trieste per una giornata dedicata all'ascolto, al confronto, alla condivisione e alla corretta informazione promossa da Amici Italia, associazione nazionale impegnata nel sostegno alle persone affette da Malattie infiammatorie croniche intestinali (Mici), come la Malattia di Crohn e la Colite Ulcerosa, e dalla Struttura Complessa di Gastroenterologia dell'Ospedale di Cattinara.

L'iniziativa, realizzata con il patrocinio di Asugi, ha voluto rafforzare la relazione medico-paziente e valorizzare il ruolo attivo dei cittadini nel proprio percorso di cura, con un approccio centrato sulla persona e sulla partecipazione consapevole. Nel solo Fvg si contano oltre 4 mila pazienti con Mici, di cui circa 900 nella provincia di Trieste. Una presenza significativa che richiede attenzione clinica, ma anche relazionale, sociale e informativa.

Accanto ai momenti di ascolto e testimonianza, l'incontro ha offerto diversi approfondimenti scientifici curati dagli specialisti del settore, dedicati alle nuove terapie, alla gestione personalizzata della malattia e alle prospettive della ricerca. È stata un'occasione per unire il sapere medico con l'esperienza di chi convive ogni giorno con le Mici.

«A Trieste vogliamo portare non solo ascolto, ma anche speranza e concretezza - ha dichiarato l'ingegner Raffaele Campanella, vicepresidente nazionale di Amici Italia -. Le Mici sono patologie complesse, croniche, che incidono profondamente sulla vita delle persone. Questo incontro rappresenta un passo importante per creare una rete territoriale più forte che risponda ai bisogni dei pazienti».

«Con questi incontri vogliamo costruire un ponte solido tra pazienti e clinici – ha aggiunto la dottoressa Simonetta Bucciol, presidente della sezione Amici Fvg -. Vogliamo superare le distanze emotive, comunicative e istituzionali, per affermare un modello di cura che veda il paziente davvero al centro, protagonista consapevole del proprio percorso di salute».

«Dal punto di vista clinico è fondamentale riconoscere il valore del dialogo con il paziente – ha quindi sottolineato la dottoressa Cinzia Tonello –. Ogni storia personale ci aiuta a migliorare l'approccio terapeutico e a rendere più efficace l'intervento medico».



«Incontrare i pazienti in un contesto informale, aperto e umano come questo ci offre l'occasione di conoscerli davvero – ha concluso il dottor Fabio Monica (*foto*) –. È un'occasione preziosa anche per noi medici, per crescere come professionisti e come persone».

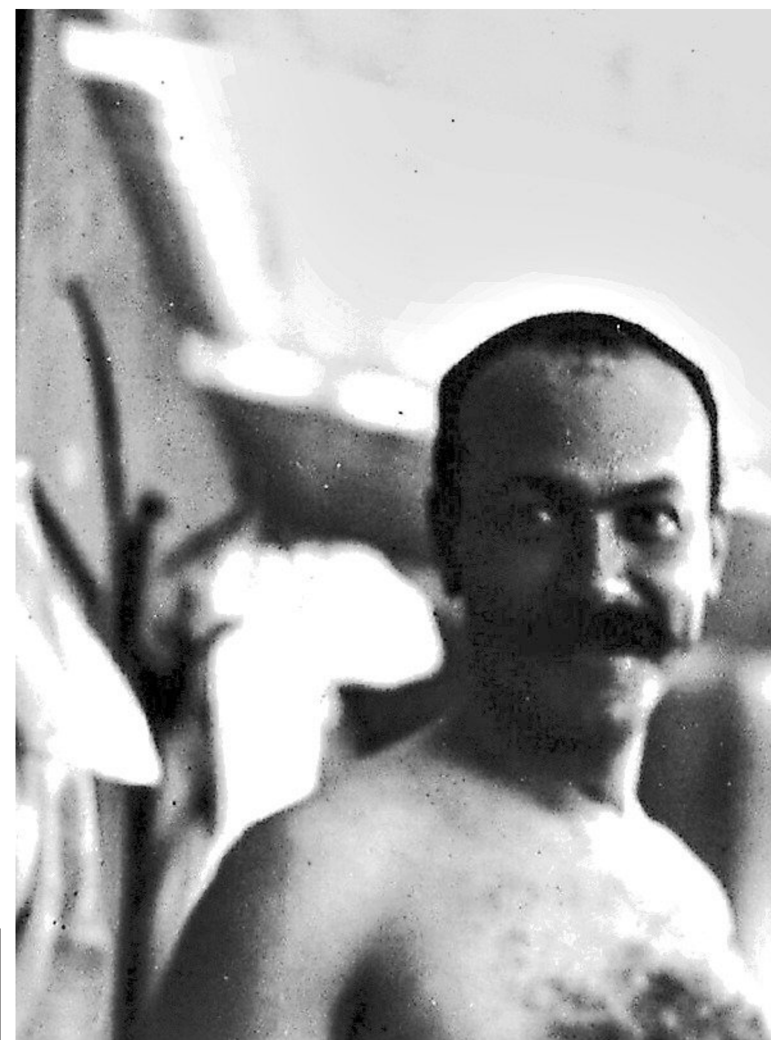
L'incontro si è proposto come un modello di alleanza concreta tra pazienti, medici e istituzioni: un dialogo che nasce dall'ascolto e guarda al futuro con occhi nuovi. —

CULTURE

Letteratura

Il caso Svevo La coscienza di scrivere

A oltre un secolo dalla pubblicazione del capolavoro con protagonista Zeno non sfuma l'interesse in Italia e all'estero per le opere del romanziere triestino



LO STUDIO

PAOLO MARCOLIN

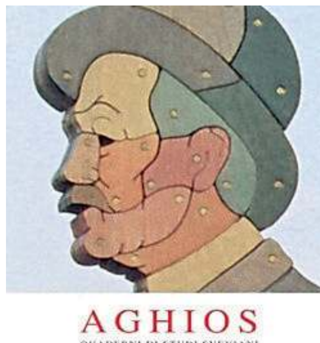
Probabilmente nessuno avrebbe potuto prevederlo, nemmeno Bazlen e Montale, i due complici che avevano fatto scoppiare (con gran fracasso, secondo le parole di Bobi) il "caso Svevo". Ma a distanza di oltre un secolo dalla pubblicazione della Coscienza di Zeno non sfuma l'interesse per il romanziere triestino e per la sua creatura più nota.

Da noi, anche grazie al traino delle celebrazioni del centenario con il loro corollario di iniziative, pièce teatrali, maratone di lettura, pubblicazione di nuove risorse web.

Ma anche all'estero. La popolarità dello scrittore non cala. A Londra, per dire, giornali come l'"Observer" e "The Guardian" invitano a leggere Pirandello e Svevo e nelle librerie della capitale inglese tra gli scrittori italiani tradotti, oltre ai contemporanei Magris e Pahor, c'è Svevo. Per gli editori la Coscienza è un longseller, per gli studiosi il suo autore è un campo di ricerca in fase di continua espansione che ha ancora molte cose da dire.

Oggi Svevo viene indagato su problemi minori in base a criteri di lettura che una volta non esistevano. Siamo lontani anni luce da quel "quanto scrive male" che gli veniva riservato dai soloni della letteratura ancora negli anni Cinquanta. La fortuna di Svevo prende avvio piano piano a partire dalla prima versione teatrale, firmata da Tullio Kezich, del 1964, seguita due anni dopo da una versione per la televisione.

Zeno è invecchiato bene, il terzo romanzo di Svevo «è ancora fresco, intrigante provocatorio e non accusa stanchezze di sorta», scrive Riccardo Cepach nell'ultimo numero di Aghios, rivista di studi sveviani diretta da Elvio Guagnini e Giuseppe A. Camerino (Campanotto editore, 126 pagg., 15 euro), che si propone di trovare nuove piste nell'analisi dell'opera di Svevo.



AGHIOS
RIVISTA DI STUDI SVEVIANI DIRETTA DA ELVIO GUAGNINI E GIUSEPPE A. CAMERINO

Il ritratto di Nino Frank: «Un sessantenne che cammina adagio, la testa massiccia, gli occhi pieni di vivacità e "malignità"»

E a proposito di primizie, un saggio di Beatrice Stasi nel numero di Aghios appena uscito, il sedicesimo (sesto della nuova serie), pubblica per la prima volta una lettera di Svevo a Nino Frank ritrovata nel fondo del giornalista e intellettuale pugliese conservato alla Bibliotheque National di Parigi.

Frank, inviato culturale del "Corriere della Sera" sulle rive della Senna, dopo aver scritto un articolo sulla tardiva scoperta del romanziere triestino, lo incontra a Parigi in occasione del prestigioso banchetto offerto in suo onore dal Pen club. Su Les Nouvelles Litteraires ne fa un ritratto così così: «un sessantenne che cammina adagio, la testa massiccia, gli occhi pieni di vivacità e "malignità"».

Frank non padroneggia molto bene la lingua francese, perché, come fa subito notare la moglie di Benjamin Cremieux, uno dei primi estimatori di Svevo, lo scrittore aveva lo sguardo sì malizioso, ma sicuramente non maligno. Svevo non se la prende.

Nella lettera datata Villa Veneziani 24 marzo 1928 e inviata a Frank, Svevo ringrazia per l'articolo e glissa sul resto. Dal carteggio tra Svevo e Frank, che comprende anche due lettere di Frank conservate nel Museo sveviano, emergono due personaggi, il giornalista svedese Tage Aurell e lo scrittore sovietico Ilja Erenburg, interessanti, nota Stasi, per mettere meglio a fuoco la rete di relazioni che si era creata dopo il lancio del caso Svevo. Il centenario della Coscienza, si diceva.

Un lungo anno in cui tra le varie iniziative si annovera anche il nuovo adattamento per il teatro, curato da Paolo Valerio per lo stabile triestino, ultimo di una serie di trasposizioni di cui si occupa un saggio di Paolo Quazzolo. Svevo, ricorda lo studioso, non li vedeva di buon occhio: «sono la sintesi di una sintesi», aveva chiosato Svevo in un articolo pubblicato sull'Indipendente, e Quazzolo ipotizza che se qualcuno all'epoca avesse proposto di portare la Coscienza a teatro, avrebbe rifiutato. Fatto sta che, a partire dagli anni Sessanta, di adattamenti per il teatro se ne annoverano di-

MUSICA - DOMANI AL TEATRO VERDI DI PORDENONE

Piano solo di Remo Anzovino «Le storie chiuse nei cassetti»

CRISTINA SAVI

Vent'anni di carriera discografica, ventidue titoli fra dischi e colonne sonore, concerti in mezzo mondo, una prossima data estiva anche al Copenaghen jazz festival che ha in cartellone nomi come Herbie Hancock e Norah Jones, un tour attuale nei maggiori teatri italiani, con una chiusura simbolica: domani Remo Anzovino torna in piano solo, alle 21, al Teatro Verdi di Pordenone. La sua città. Lì dove tutto è iniziato. E dove – dopo 13 anni dal concerto all'alba sul Noncello – chiuderà idealmente un cerchio, per aprirne un altro. «Era giusto che ci fosse una tappa in Friuli. E ho chiesto che fosse Pordenone. Ogni tanto sento il bisogno di restituire qualcosa alla mia città. L'emozione è grande, so che il teatro è quasi esaurito".

Un ritorno che sa di origine. Di bilancio, anche. Cosa vede, se si guarda indietro?

«Vedo un percorso coerente. Nel 1994 ho capito che sarei stato un compositore. Avevo 18 anni, in 4ª liceo, al Palio studentesco. Scrissi le musiche per uno spettacolo allestito da Fabio Scaramucci. Alla fine, agli applausi sulle mie note realizzai che potevo dire qualcosa di mio, e di unico, con la musica».

Da lì, tutto è cominciato?

«Iniziai a scrivere le musiche per gli spettacoli di Ortoteatro. E nel 2002 la Cineteca di Bologna mi chiamò per sostituire Marco Dal Pane nella sonorizzazione di "Nanuk l'esquimese". Mi ritrovai, a 25 anni, con un contratto per dieci film muti. Lì ho compreso che la mia musica sarebbe stata legata alle storie».

Anche nei dischi la narrazione ha un ruolo centrale.

«Sempre. Scrivo prima una storia, un soggetto. Poi la musica. È un atto narrativo. La mia è una coerenza fra costruzione sonora e racconto. È così che sono riconoscibile».

Nel nuovo disco "Atelier" (Decca), registrato nello studio dell'artista Giorgio Celiberti, ha riscritto brani dei



Remo Anzovino, al piano, sarà domani al Teatro Verdi di Pordenone

FATTI & PERSONE

Fumian, Corni e Scherbakova finalisti a FriuliStoria



Il commercio internazionale del grano, l'occupazione di Friuli e Veneto durante la Prima guerra mondiale e la storia dell'Unione Sovietica riletta attraverso le vicissitudini familiari sono i temi dei tre libri finalisti alla XII edizione del Premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia. Li firmano rispettivamente gli accademici e saggisti Carlo Fumian, che ha intrecciato storia economica, geopolitica e trasformazioni tecnologiche in "Pane quotidiano. L'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo" (Donzelli, 2024); Gustavo Corni, che ha indagato "L'Italia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto orientale da Caporetto a Vittorio Veneto" (Gaspari, 2024); e il Premio Nobel per la Pace Irina Scherbakova (nella foto), autrice di "Le mani di mio padre. Una storia di famiglia russa" (Mimesis, 2024). A scegliere i tre finalisti è stata la giuria scientifica, presieduta dallo storico Tommaso Piffer.

Lo scrittore Italo Svevo in una foto decisamente diversa dai soliti ri tratti: qui, infatti, è nei panni del bagnante

versi.

Al 1961, a riprova del periodo di ascesa di interesse per le sue opere, risale la prima traduzione in sloveno della Coscienza. Martina Ožbot continua la sua riflessione, iniziata nel numero precedente di Aghios, sulla difficoltà incontrata dai traduttori sloveni nel rendere il termine "coscienza", proprio per «le compagini lessicali diverse» che contraddistinguono lo sloveno. Il primo, Silvester Škerl, aveva risolto il problema, almeno nel titolo, semplicemente con "Zeno Cosini"; la seconda traduzione, ad opera di Gašper Malej e che risale al 2018 - "Zenova zavest" – sceglie il termine coscienza nell'accezione di "consapevolezza".

Interessante infine l'analisi condotta da Luca Mendrino sui manuali di scuola superiore a proposito della Prefazione della Coscienza, quella in cui il dottor S. spiega ai lettori che pubblica "per vendetta" le riflessioni del suo paziente. Nella selezione di ventinove manuali operata da Mendrino, tutti i commenti dedicano almeno un paragrafo all'accusa mossa a Svevo di scrivere male, anche se l'analisi linguistica non rientra fra gli esercizi proposti agli studenti.

A dimostrazione dell'attenzione degli autori alle ultime tendenze critiche, c'è chi consegna a Svevo la patente di precursore dell'autofiction. Nota di cronaca conclusiva, la Prefazione è stata scelta nel 2009 come prova per la maturità, unica apparizione finora di Svevo all'esame.—

PUNTO CRITICO

Il complesso di Napoleone nelle parole di Guanciale



Lino Guanciale

Se uno si siede pensando di assistere a uno spettacolo lineare si sbaglia. "Napoleone, la morte di Dio", andato in scena al Rossetti, attraversa più piani. «Oggi è il 15 Dicembre 1840, forse. Oggi da qualche parte, è morto un padre, forse. Oggi, da qualche parte, è morto Dio. Oggi, dopo vent'anni, seppelliamo Napoleone Bonaparte». Da un lato c'è quasi una festa con il sontuoso corteo funebre dell'Imperatore, fissato nero su bianco da Victor Hugo, dall'altro una morte silenziosa di un padre. Lino Guanciale diventa strumento, corpo e voce, per esprimere quel tessuto sociale ma anche emotivo che non conosce il passare del tempo. Il testo di Davide Sacco si sofferma sulla perdita, sul quel sentirsi orfani che si fonde con parole non dette e gesti inespressi. Ogni cosa si intreccia, si confonde, si perde, si ritrova, toccando quel sottile confine dove tutto è palcoscenico ma anche equilibrio precario tra vita e morte. Ad accompagnare questo flusso di parole, la voce di Simona Boo e la presenza di Amedeo Carlo Capitanelli, il tutto orchestrato da Sacco che propone una lettura trasversale di un dolore universale.

NADIA PASTORCICH

AVEVA 73 ANNI

Addio a Giuseppe Parlato Lo storico che indagò le origini del neofascismo

Era stato a lungo allievo di Renzo De Felice, si è occupato anche di foibe ed esodo giuliano-dalmata



Il professor Giuseppe Parlato, in un ritratto di Andrea Lasorte

IL LUTTO

GIOVANNI TOMASIN

Giuseppe Parlato, uno dei più importanti storici del fascismo e del neofascismo, è spirato ieri pomeriggio nella sua casa a Castelnuovo di Porto in provincia di Roma. Aveva 73 anni. La sua attività di ricerca è continuata, nonostante la malattia, fino agli ultimi giorni: aveva in piedi, tra l'altro, un saggio su D'Annunzio, perché il "Vate", soprattutto nella incarnazione fiumana e adriatica, era stato uno dei capitoli più importanti della sua vita intellettuale.

Parlato era nato il 29 maggio del 1952 a Milano. Si laureò a Torino lavorando su temi risorgimentali, in seguito divenne ricercatore di storia contemporanea e allievo di Renzo De Felice alla Sapienza. Era poi diventato professore ordinario di storia contemporanea nell'Unint, Università internazionale di Roma.

Le sue principali direttrici di studio riguardanti il Ventennio sono il sindacalismo e la sinistra fascista, letta e interpretata come sforzo esercitato da una parte del movimento per una maggiore attenzione ai temi sociali e al coinvolgimento dei lavoratori. Si cita in tal proposito "La sinistra fascista: storia di un progetto mancato", pubblicato da Il Mulino nel 2000, in cui Parlato indaga il "fiume carsico" di un sentire anticapitalista e antiborghese all'interno del fascismo, il quale si stende - senza mai imporsi - dalla Fiume dannunziana fino al dopoguerra.

Esaminando proprio quest'ultimo periodo Parlato aveva dedicato molte energie alla nascita del Movimento sociale, dal 1946 fino al passaggio in Alleanza nazionale, mettendone a fuoco i passaggi politici più rilevanti, come la scissione di Democrazia nazionale. Si cita qui "La Fiamma dimezzata. Almirante e la scissione di Democrazia Nazionale", pubblicato da Luni nel 2017.

Quanto all'inizio di quella storia, resta fondante l'opera "Fascisti senza mussolini. Le origini del neofascismo in Italia. 1943-1948", pubblicata da Il Mulino nel 2006, in cui Parlato ricostruisce l'operato neofascista, a partire dai fascisti rimasti fedeli a Mussolini nell'Italia meridionale liberata dopo il 1943, per arrivare nel dopoguerra alle manovre dietro alle quinte con cui Pino Romualdi – già vicesegretario del partito fascista di Salò – riuscì a coagulare in funzione anticomunista disparati interessi per dar vita al partito che poi sarebbe stato Giorgio Almirante a guidare, l'Msi.

A dispetto dell'orientamento conservatore dello stesso Parlato, l'opera non riuscì gradita a molti eredi di quella vicenda. L'interesse per il versante orientale del Paese lo aveva spinto a impegnarsi in numerose iniziative in ambito giuliano, condotte in collaborazione con il Comune, con l'Università popolare, con la Lega nazionale, con le istituzioni culturali della Comunità italiana in Slovenia e in Croazia.

Già presidente del comitato scientifico del "comitato 10 febbraio" per le questioni del confine orientale, aveva presieduto anche il Comitato scientifico del Centro Documentazione Multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata di Trieste.

Oltre agli incarichi accademici, Parlato era attivo anche in associazioni ed enti di ricerca. Dal 2016 era presidente del comitato scientifico del "comitato 10 febbraio" per le questioni del confine orientale, dalle foibe all' esodo giuliano-dalmata. Attraverso il suo lavoro nella Fondazione Spirito-De Felice, di cui è stato il motore e che ha presieduto fino all'ultimo, ha contribuito in modo rilevante all'ampliamento degli archivi disponibili alla ricerca. —

primi album per pianoforte solo…

«Sì, era un'esigenza reale. Ho capito che se volevo far funzionare brani nati per la band dovevo riscriverli da capo. E ho voluto registrare lì, nella straordinaria atmosfera dell'atelier di Celiberti, con il pubblico quasi addosso, senza distanze. È stato fantastico: quel disco ha qualcosa di irripetibile. Una magia».

E la scenografia è una parte integrante. I fondali di Celiberti sono un'estensione visiva del suo suono.

«Sì, sono dentro lo spettacolo, come il pubblico. Nel suono. Non c'è separazione. E io mi sento a mio agio, libero".

Carlo Massarini l'ha definita "seduttore sonoro", Geppy Cucciari "portatore sano di bellezza". Di contro c'è chi definisce la sua musica "troppo melodica"…

«Nel 2004, quando uscì il mio primo disco "Dispari", la melodia era quasi un reato nella musica strumentale. Considerata sorpassata. Io la rivendicavo. La melodia non è semplificazione: è forza. È ciò che rende riconoscibile la mia musica anche nei pezzi più minimalisti. Poi c'è ciò che avviene prima della musica:non compongo per parlare di me stesso, ma per raccontare le storie che stanno nei cassetti chiusi della gente. La musica è uno strumento per aprirli».

Ha detto che la sua città le ha dato tutto…

«Pordenone mi ha insegnato che ci si può esprimere, sperimentare. Crescere in una città dove era normale mettere in piedi una band, sentire la radio americana grazie alla base Usaf, vivere la grande eredità del Great Complotto… è stato formativo. Poi i miei genitori, napoletani, ci hanno fatto crescere nella cultura millenaria di Napoli, ma anche con la consapevolezza del territorio: Pasolini, Tina Modotti, il Vajont. Tutto questo ha generato il mio modo di sentire».

Il futuro? Cosa sogna per i prossimi vent'anni?

«Ho la fortuna di avere davanti a me tanti progetti. Sto lavorando alla colonna sonora del nuovo film su Pasquale Rotondi, l'uomo che salvò 8 mila opere d'arte dalla guerra. E sogno un'arte che fonde i linguaggi: musica, immagini, parola. Il futuro è lì». —

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Visita guidata a San Spiridione

Nell'ambito della manifestazione Trieste crocevia di culture XIV edizione, promossa da Altamarea Eventi in co-organizzazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con l'Agenzia Viaggi Mittelnet, martedì 3 giugno alle ore 10.30 avrà luogo una visita guidata gratuita senza obbligo di prenotazione alla Chiesa Serbo-Ortodossa di San Spiridione con ritrovo alle 10.15 in via S. Spiridione, 9.

Dalle 14.30
Tergeste, festival del teatro antico

Nell'ambito di Aspettando "Un mare di archeologia", oggi, dalle 14.30 nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste si svolgerà la seconda edizione del Festival del teatro antico dei giovani "Tergeste: Festival del teatro antico dei giovani". Si esibiranno giovani attori della scuola secondaria di primo grado "Campi Elisi Morpurgo", della scuola secondaria di primo grado "Italo Svevo", del liceo "Petrarca" e del liceo "Dante Carducci". Gli spettacoli proseguiranno fino alle 20.30 e le rappresentazioni, della durata di 50 minuti, vedranno gli stessi studenti iscritti che metteranno in scena i lavori preparati in questo anno scolastico. L'ingresso è gratuito.

Alle 18
Tarocchi d'autrice

Oggi, alle 18, al Forno storico Sircelli (via D'Azeglio 1)Laura Pellicciari inaugura la sua mostra di "Tarocchi d'autrice". Fino al 30 giugno dalle 7.30 alle 20, escluso i festivi. Ingresso libero.

Alle 18.30
Fotografi a Trieste di Sabina Pugliese

Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) si terrà la presentazione del libro di Sabina Pugliese "Fotografi a Trieste – Elenco dei fotografi attivi in città dal 1839 al 1918" con proiezione delle immagini. Ingresso libero.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e solidarietà" da Microcosmo (via Beccaria 6, III° piano).

Alle 19.30
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti per un aperitivo in sede alle 19.30 Seguirà alle 21 un collegamento on-line con lSalvatore Belsito che terrà la conferenza "Energie pulita per la decarbonizzazione: il nuovo nucleare". Prenotazione in sede.

Autoaiuto
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825, numero verde 800 087 897.



"La luce nel buio" di Daniela Fusle

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Ramona Daniela Fusle presenta il libro "La luce nel buio: Passi verso la guarigione e Storie terapeutiche:Il bambino di ieri, di oggi e di domani". L'autrice dialoga con Laura Giorgi. Ingresso libero



Maurizio Nichetti aprià il festival con il film "Amiche Mai"

SPILIMBERGO - DA SABATO AL 15 GIUGNO

Le Giornate della Luce con Nichetti, Milani Giordana e Costanzo

Una nuova edizione, volti noti e un programma che intreccia film, incontri e mostre: da sabato al 15 giugno torna, per la sua 11ma edizione, Le Giornate della luce, il festival che mette al centro la fotografia cinematografica e i suoi protagonisti e che, partendo dalla luce, racconta il cinema italiano. Spilimbergo sarà, come di consueto, il fulcro della manifestazione, ma le attività coinvolgeranno anche altre città del Friuli Venezia Giulia come Pordenone, Gorizia, Casarsa, Codroipo, Ragogna, Gemona e Sequals. Tanti gli ospiti attesi: Maurizio Nichetti, Riccardo Milani, Milena Vukotic, Marco Tullio Giordana, Saverio Costanzo e la già annunciata Barbora Bobulova, ospite d'onore della serata di premiazione.

Ideato da Gloria De Antoni, che ne firma anche la direzione artistica assieme a Donato Guerra, il festival rimane fedele alla sua vocazione: celebrare quel lavoro silenzioso ma decisivo che sta dietro ogni grande inquadratura. A rendere tangibile questo sguardo, le opere in concorso per il Quarzo di Spilimbergo Light Award, che sarà consegnato sabato 14 giugno. In lizza tre protagonisti assoluti: Daniele Ciprì per "Le Déluge – Gli ultimi giorni di Maria Antonietta", Carlos Alfonso Corral per "I Dannati" di Roberto Minervini e Daria D'Antonio per "Parthenope" di Paolo Sorrentino. A decretare il vincitore sarà una giuria presieduta da Susanna Nicchiarelli, affiancata da Gloria Satta, Riccardo Costantini, Davide Leone e Oreste De Fornari. In parallelo saranno assegnati anche il Quarzo del pubblico, il Quarzo dei giovani e il Quarzo di Spilimbergo Short Award, dedicato ai cortometraggi che si distinguono per la ricerca visiva. Il Quarzo d'oro alla carriera andrà a Fabio Cianchetti.

La rassegna si aprirà sabato con Maurizio Nichetti, ospite d'onore della serata inaugurale, che presenterà il suo nuovo film "Amiche-Mai". A seguire, domenica, Riccardo Milani porterà il documentario "Io, noi e Gaber", un viaggio nella memoria dell'artista e dell'uomo Giorgio Gaber. Milena Vukotic, presenza simbolica e intensa del cinema italiano, accompagnerà l'11 giugno la proiezione de "Il giovedì" di Dino Risi. Il 13 giugno sarà la volta di Marco Tullio Giordana con "Pasolini, un delitto italiano", mentre il giorno di chiusura, il 15, Saverio Costanzo presenterà "Finalmente l'alba". —



MUSICA

L'aristocratico della tastiera Luigi Carroccia in concerto

Domani al Miela il recital di Cromatismi «Mette a confronto Chopin con Čajkovskij»

Patrizia Ferialdi

Luigi Carroccia – il pianista italiano definito dalla critica statunitense "l'aristocratico della tastiera" – vincitore di numerosi concorsi tra cui l'Abbado Miur, "virtuoso prize" al Festival di Verbier e medaglia speciale in Bulgaria per le esecuzioni di Skrjabin terrà un recital al Teatro Miela domani alle 20.30, nell'ambito della stagione Cromatismi 4.0 di Chamber Music. In apertura di programma la raccolta "Le Stagioni op.37" di Čajkovskij seguita dall'"Improvviso in fa diesis magg. op. 36" e dalla "Sonata in si minore op. 58 n.3" di Chopin. «Questo accostamento nasce in virtù dello spirito romantico che accomuna i due compositori - spiega Carroccia - e anche dal punto di vista della scrittura armonica e melodica sono molto più simili di quello che si creda. Senza dimenticare il fatto che Chopin è uno dei compositori che maggiormente ha influenzato Čajkovskij, al punto che quest'ultimo gli ha dedicato un sacco di brani».

Rispetto alle due pagine di Chopin la raccolta di Čajkovskij è di rara esecuzione...

«È vero, anche se tra gli addetti ai lavori è molto cono-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La trama fenicia	16.00-17.50-19.40 21.30 (in originale con s.t.)
Fuori	16.30-18.45-21.00
Scomode verità	16.15-18.00-19.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Lilo & Stitch	16.00-17.00-17.50-18.50-19.40-20.50-21.30
Mission: Impossible The Final Reckoning	16.00-18.45-21.00
L'ultima Regina	16.30-18.45-21.00
Fino alle montagne	16.30-18.45
Per amore di una donna	16.00
L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual	18.00-21.40

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Lilo & Stitch	16.20-17.00-18.10-19.00-21.00-21.40-22.20
Mission: Impossible The Final Reckoning	16.10-17.45-19.45-21.30
La trama fenicia	17.30-19.00-20.00
Thunderbolts*	16.00
Final Destination Bloodlines VM14	21.35
Dogville 4K	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Lilo & Stitch	17.00-18.00-19.00-20.15-21.00
Mission: Impossible The Final Reckoning	17.15-20.30
La trama fenicia	17.40-20.45
Fuori	20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Lilo & Stitch	17.30-20.15
Mission: Impossible The Final Reckoning	17.15-20.20
Fuori	17.30-20.40



"Per amore di una donna"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 — 040 948471

Giardino del Museo Sartorio "Let's Play Edizione - Debutta dopodomani alle 21.00 "Trieste. verso le vette/ Trst. Proti vrhovom" " coproduzione Contrada, Bonawentura / Teatro Miela e Teatro Stabile Sloveno. Regia di Lino Marrazzo con Veronica Dariol, Omar Giorgio Makhloufi, Eva Maver, Kiyan Mauri e Andrejka Mozina al violoncello.Il 6 giugno debutta alle 21 "La felicità" una produzione La Contrada con Marzia Postogna e Maurizio Repetto, regia di Marcela Serli.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "Il funzionario"" Liberamente tratto da "L'ispettore generale" di Nikolaj Gogol; adattamento di Elke Burul. Regia di Luciano Pasini; con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. Durata 1 ora e 15'.



LUIGI CARROCCIA
VINCITORE DELL'ABBADO MIUR AL FESTIVAL DI VERBIERD

sciuta. Racchiude brani stupendi ma, in effetti, c'è un po' di timore a proporla al pubblico perché non è un brano che strappa l'occhio per il suo virtuosismo o perché è tecnicamente difficile, a differenza della terza sonata di Chopin, tanto per rimanere nel programma del concerto. Al massimo si suonano due o tre brani ma mai tutta la raccolta».

A proposito di virtuosismo, in questo momento sembra che prevalga l'idea che per attrarre il pubblico servano soprattutto i funambolismi alla tastiera, quasi si temesse che il pubblico non riesca a percepire sfumature più intime e raccolte...

«Secondo me l'importante è che non si creino le fazioni virtuosismo contro lirismo, perché in un'esecuzione ci deve essere tutto in un giusto equilibrio. Senza dubbio il virtuosismo è importante ma non bisogna dimenticarsi che deve essere al servizio della musica e non fine a se stesso, è una dote importante ma sempre come mezzo per presentare, comunicare e restituire tutti i sentimenti della musica».

Lei che è un grande estimatore di Chopin, come si rapporta con Liszt, considerato il più grande interprete del genio polacco?

«Intanto dico che di Liszt (personaggio, musicista e intellettuale) sono profondamente innamorato perché è stato un umanista a 360°, abbracciando veramente tanti aspetti della vita e non soltanto quello della musica. Nel mio percorso di studi ho suonato molti suoi brani ma in concerto l'ho eseguito molto poco, non perché io non apprezzi o non mi piaccia la sua musica ma è come se non avessi mai percepito lo stimolo ad eseguirla. Devo anche dire che io non ho quasi mai scelto i brani che suono, perché è come se loro avessero scelto me, spingendomi ad eseguirli e con la musica di Liszt questo non è mai successo tranne che per la trascrizione della sesta sinfonia di Beethoven».

Recentemente per la rivista Amadeus è uscito il suo cd con i due concerti di Chopin nella versione per quintetto e pianoforte. Come mai questa scelta?

«È stato il mio maestro Louis Lortie a suggerirmi di registrare questa versione, dopo avermi sentito suonare a Roma i due concerti nella versione tradizionale con orchestra. L'idea mi è piaciuta subito e ci siamo messi a lavorare per portare a termine questo progetto, che è uscito molto bene ed è un disco a cui sono molto affezionato, prima di tutto perché è il mio primo disco da solista e poi perché nella versione per quintetto escono fuori dei dettagli, delle linee melodiche, delle particolarità che con l'orchestra non avviene».

I brani di quali autori l'attraggono maggiormente e a quale progetto sta lavorando adesso?

«Il primo su tutti è Chopin, a seguire Mozart e Beethoven ma anche Rachmaninov e Skrjabin. Mentre il progetto che più mi sta a cuore in questo momento, che sento di voler fare più di qualsiasi altra cosa è la registrazione dell'integrale delle sonate di Schubert, focus principale dei prossimi due anni. In vista del bicentenario della morte nel 2028, il mio obiettivo è quello di rilasciare i cd con tutte le sonate entro quella data, per omaggiare il compositore a cui sento di essere profondamente legato». —



Le pianisteReana De Luca e Maria Gabriella Bassi

MUSICA - INAUGURATA LA MOSTRA DI FRANCOBOLLI

"World Women Works" Un doppio pianoforte per sole donne al Tartini

Ancora una volta il Conservatorio Tartini di Trieste ha dimostrato la sua profonda attenzione alle questioni di genere, anche in ambito musicale.

Se ne sono fatte portavoce le concertiste Reana De Luca e Maria Gabriella Bassi, applauditissime nel concerto "World Women Works" per doppio pianoforte, con un programma interamente dedicato a compositrici donne: Carla Rebora, Lesya Dichko, Carla Magnan, Tiziana De Carolis, Cécile Chaminade, Tee XiaoXi e Germaine Tailleferre, per un giro del mondo dall'Italia alla Francia, dall'Ucraina alla Gran Bretagna, per arrivare fino in Malesia.

Reana De Luca attualmente è docente di Pianoforte principale al Conservatorio Tartini, è stata vincitrice assoluta ai Concorsi "Premio Venezia" ed "E. Porrino", e si è esibita in qualità di Solista in importanti sale in Italia e all'estero: Si esibisce in formazioni cameristiche e da solista con l'orchestra. Attiva anche nella musica contemporanea, ha eseguito numerose prime nazionali e mondiali.

Maria Gabriella Bassi è è titolare di cattedra di Pianoforte al Conservatorio N. Piccinni di Bari. La sua attività concertistica e cameristica si svolge regolarmente in Spagna, Portogallo, Polonia, Francia, Norvegia, Grecia, Ungheria e Italia.

E proprio nella giornata di domenica si è inaugurata al Conservatorio Tartini la mostra "Trame di genio: donne che hanno rivelato il mondo tra architettura, pittura e scultura", che celebra la creatività femminile nella storia dell'arte. Un'iniziativa a cura del Museo Postale Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste, realizzata in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia del Conservatorio Tartini.

Visitabile fino al mese di luglio 2025 nell'atrio del piano terra del Conservatorio Tartini di Trieste, la mostra focalizza sulla filatelia dedicata alle figure femminili che hanno lasciato un segno indelebile e ancora tangibile nel mondo delle arti figurative e dell'architettura: un viaggio nei francobolli di tutto il mondo, per ritrovare le eclettiche creazioni dell'artista Tamara de Lempicka, la visionaria interpretazione della natura di Frida Kahlo, le installazioni dell'architetto Gae Aulenti e Joana Vasconcelos. —

ALL'ABBBAZIA DI ROSAZZO A MANZANO

Caprarica racconta Kate e la maledizione che colpisce i Galles



Il giornalista Antonio Caprarica MARIA LAURA ANTONELLI / AGF

Torna Antonio Caprarica in Abbazia di Rosazzo per presentare in anteprima regionale venerdì alle 18 la sua ultima fatica letteraria dal titolo "Kate e la maledizione dei Galles" (Sperling & Kupfer).

Sarà il penultimo appuntamento dal calendario primavera-estate che lo vedrà protagonista, gradito amico del salotto letterario "I colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curato e condotto da Elda Felluga e Margherita Reguitti e organizzato dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga nel complesso abbaziale in comune di Manzano.

Il giornalista e scrittore, già popolarissimo corrispondente da Londra per la Rai, riconosciuto fra i massimi conoscitori e commentatori delle vicende della reale famiglia inglese, proporrà un viaggio nella storia di ieri e misteri di oggi della longeva dinastia, sempre al centro della cronaca internazionale. L'incontro ha tutte le caratteristiche di essere ad alto tasso di suspence.

Si parlerà infatti della maledizione che incombe su principi e principesse del Galles.

L'autore, nei panni di un lucido investigatore, porterà il lettore sulle tracce della presunta malasorte che sembra avvolgere davvero, e da sempre, i detentori del titolo del Galles.

L'origine della leggenda sinistra potrebbe risalire alla fine del 1200, con un primo anatema efficace nei secoli, passando da Caterina d'Aragona ed Enrico VIII fino a Diana e Carlo per giungere infine a Kate Middleton, principessa borghese nella famiglia Windsor.

Il saggio, avvincente come un romanzo, ripercorre gli anni difficili della futura regina, tra lo snobismo dell'aristocrazia e l'iniziale diffidenza di Elisabetta fino al conflitto con i Sussex, in particolare con Meghan, e infine la lotta contro il cancro.

La manifestazione è realizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga, in collaborazione con l'associazione culturale Vigne Museum, il comune di Manzano ed il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e di Banca Intesa SanPaolo. È obbligatoria la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo. it ingresso libero fino al raggiungimento dei posti disponibili.

Tutte le informazioni sull'appuntamentodi venerdì prossimo e sull'ultimo evento della rassegna si posono trovare direttamente sul sito www. abbaziadirosazzo. it e sulle pagine social. —

GRADISCA D'ISONZO - LUNEDÌ L'INCONTRO

Conseguenze sociali e culturali delle vite vissute al confine

Il concetto di confine non si esaurisce in una linea tracciata su una mappa o in un passaggio di frontiera tra Stati. È una realtà complessa, stratificata, che coinvolge aspetti culturali, linguistici, sociali, geografici ed etnologici profondamente intrecciati con l'identità delle comunità che lo abitano. A partire da questa prospettiva prenderà avvio la riflessione che Giustina Selvelli, antropologa e sociolinguista, proporrà lunedì 9 giugno (alle 18) nella Sala Consiliare del Comune di Gradisca d'Isonzo.

L'incontro, intitolato "Storie di confine. Gorizia e Nova Gorica: lo sguardo di un'antropologa indaga la frontiera", è promosso da Anap Confartigianato Gorizia con il sostegno dell'Amministrazione comunale. Selvelli è attualmente ricercatrice post-doc presso il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Lubiana, dove si occupa di minoranze etniche, attivismo, ecologia e nazionalismo nel Sudest europeo. Ha maturato esperienze accademiche in diverse università internazionali, tra cui Ca'Foscari di Venezia, Klagenfurt, Nova Gorica, Novi Sad, Istanbul e Mitilene. Il suo sguardo interdisciplinare le ha permesso di indagare la complessità delle aree di confine, come testimoniano le sue pubblicazioni scientifiche e divulgative. Autrice di due monografie in inglese sulla diversità culturale nei Balcani, ha recentemente pubblicato in italiano il volume "Capire il confine" (Bottega Errante Edizioni, 2024), in cui propone un viaggio attraverso le ambiguità e le potenzialità delle zone liminali, in particolare nella nostra area.



L'antropologa Giustina Selvelli e il suo libro "Capire il confine"

Durante la serata, aperta al pubblico (consigliata la prenotazione), l'antropologa rifletterà su come la linea di confine tra Gorizia e Nova Gorica non sia soltanto una divisione fisica, ma uno spazio vivo, permeabile, dove identità multiple convivono, si scontrano, si negoziano. Uno spazio che parla molte lingue, che conserva memorie condivise ma anche conflitti latenti, e che oggi si prepara a vivere il palcoscenico europeo della Capitale della Cultura 2025. Uno spunto per interrogarsi su cosa significhi davvero abitare un confine, oltre le barriere visibili. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare lo 0481 82100 – 558 oppure il 347 5785222.

L. M.

SPORT

Calcio - Serie C

L'impresa non basta

L'ex Gorgone a Lucca con un club in crisi quasi come l'Unione «Salvezza miracolosa e inutile, a Trieste spero non finisca così»

Antonello Rodio / TRIESTE

Giorgio Gorgone ha vissuto per 7 anni con la maglia alabardata addosso, dal 2005 al 2011 da giocatore, poi un'altra stagione come allenatore della Berretti. Inevitabile il suo affetto per la Triestina. Curiosamente quest'anno sulla panchina della Lucchese ha vissuto una vicenda simile all'Unione: difficoltà societarie, una salvezza sul campo che assomiglia un'impresa e il reale pericolo che sia stato tutto inutile.

Gorgone, quante analogie fra Lucchese e Triestina: che ne pensa?

«Ci accomunano le penalizzazioni e anche le assicurazioni che la salvezza sul campo sarebbe stata decisiva, ma in realtà le due situazioni sono molto diverse».

In che senso?

«Perché a Trieste una società c'era, anche se sono emersi poi problemi inaspettati, da noi invece da mesi c'era il nulla assoluto. Da quando si era defilato il presidente che tra l'altro è mancato proprio in questi giorni, non abbiamo avuto nessuno. Ci hanno detto che in caso di salvezza c'erano possibilità di sistemare tutto, e invece a meno di miracoli è quasi finita».

A maggior ragione la vostra salvezza ai playout è stata un'impresa, vero?

«La squadra è stata strepitosa, di solito i veterani hanno un grado di sopportazione diverso per certe situazioni, non hanno l'entusiasmo dei ragazzi, invece sono stati bravi, seri e professionali. Si sono turati il naso e hanno spinto alla grande tra sacrifici, difficoltà nelle trasferte e a livello personale, ma con l'aiuto dei tifosi ce l'abbiamo fatta. Quella che tanto la fideiussione copre tutto è una leggenda, non è così, lo fa solo in piccola parte. È stata un'impresa che però salvo miracoli non è servita a niente».

Già nel 2012 aveva vissuto dall'interno un fallimento alabardato: ma perché Trieste si trova spesso in queste situazioni?

«Io penso che a Trieste come in altre piazze blasonate, si sottovaluti un po' la complessità dell'azienda calcio. Tutti pensano che ruoti solo attorno a un pallone da calciare, ma è un'azienda più complicata delle altre, ha bisogno di velocità maggiore nelle decisioni e nelle valutazioni, ha bisogno di investimenti, gestione oculata e programmazione».

E poi dipende molto dai risultati.

«Ma la palla è rotonda, non c'è una regola, i risultati sportivi non li assicura nessuno. Ma se le scelte di base sono fatte bene, si possono evitare che le situazioni degenerino. Spendere tanto non basta, a Trieste è stato così, se non fai le cose in maniera oculata finisce male. Perché i risultati possono anche non arrivare, ma devi comunque essere in grado di sostenere il tutto. Servono regole più ferree, così il calcio lo farà solo chi può farlo».


Giorgio Gorgone in azione con la maglia rossoalabardata

Ha seguito il percorso della Triestina sul campo?

«Certo, ha fatto un'impresa importante viste le condizioni e considerato dov'era prima dell'arrivo di Tesser. Anche l'arrivo di Delli Carri ha dato una mano importante. Peccato ora per questa situazione».

Ma lei ha avuto nel passato recente contatti con la società alabardata?

«Diciamo che contatti e abboccamenti in questo biennio ci sono stati, qualche valutazione è stata fatta. Però sempre in corsa, io ero alla Lucchese e quando prendo un impegno è giusto mantenerlo».

Le piacerebbe un giorno allenare la Triestina?

«Ovviamente, Trieste è la città dove mi sono fermato per più tempo, fra giocatore e allenatore sette anni. Lì ho cominciato ad allenare, anzi all'inizio era stata ventilata la possibilità di affidarmi la prima squadra in serie B. Alla Triestina sono molto affezionato, l'ho sempre seguita negli anni e lo faccio tuttora».

Vista l'impresa con la Lucchese, le offerte però non dovrebbero mancarle.

«Al momento ho staccato un attimo. Per i prossimi impegni dovrò valutare bene se le cose sono fatte in certo modo e con un certo senso. Servirà molta chiarezza in partenza».

L'INIZIATIVA

La tifoseria in piazza Borsa domani sera per protestare

TRIESTE

All'insegna dello slogan «Trieste merita rispetto», il Nucleo San Giacomo chiama a raccolta i tifosi alabardati e promuove una manifestazione per domani, esattamente nel giorno della scadenza per i pagamenti di stipendi, contributi e tasse di marzo e aprile, passaggio fondamentale per l'iscrizione alla serie C della Triestina, i cui termini scadono invece venerdì. In una nota, uno dei club più caldi del tifo alabardato parla di ennesima situazione imbarazzante e di presa per i fondelli. I componenti dell'NSG, con un perentorio «chiediamo!», invocano un intervento delle istituzioni «per fare chiarezza sulle sorti della nostra amata Unione» e con un altrettanto deciso «pretendiamo», vogliono sapere dal sindaco di Trieste Dipiazza e dal presidente della Regione Fvg Fedriga il loro punto di vista. Per questo il Nucleo San Giacomo invita all'iniziativa tutti i gruppi dei supporters: «Chiamiamo a raccolta tutta la tifoseria alabardata mercoledì 4 giugno alle 18.30 in piazza della Borsa per raggiungere tutti insieme Piazza Unità e far sentire la nostra voce! Per la maglia e per la città».

A.R.

CALCIO FEMMINILE - ECCELLENZA

Le ragazze nobilitano la finale battendo la Virtus Padova e vincendo il titolo della Silver

Guido Roberti / TRIESTE

Fantastico finale di stagione per la Triestina femminile, culmine di una annata di assestamento che a conti fatti si è rivelata positiva in tutto, sul piano sportivo, di armonia del gruppo e nelle prospettive di proseguire un percorso di crescita, soprattutto per le tante atlete giovanissime che si sono affacciate alla prima squadra. Già, le basi per proseguire un percorso sempre che ci sia una società che garantisca la continuità e onori gli impegni. Quello che c'è sempre stato per le mule guidate da Giuliano Leban, dedite alla causa dall'inizio alla fine. Non era semplice dopo la retrocessione dell'anno scorso. Eppure Tortolo e compagne sono rimaste sempre nella parte alta della classifica nella prima fase, e hanno mancato di pochi punti la qualificazione alla fase Gold ma hanno poi dominato la fase Silver, con un primo posto in classifica avvalorato dall'assenza di sconfitte e la miglior difesa del girone. Mancava la ciliegina sulla torta ed è arrivata, con la finale per il titolo di Eccellenza Silver disputata a San Stino di Livenza domenica pomeriggio, contro la Virtus Padova vincitrice dell'altro girone triveneto. Partita spettacolare, una vera e propria battaglia ricca di colpi di scena. Sotto per due volte, la Triestina è riuscita non solo ad acciuffare le biancoscudate ma anche ad operare il sorpasso. A bersaglio la bomber Piciullo, autentico diamante di questa stagione, e come nelle più belle storie di calcio, doppietta decisiva, con un rigore, di Federica Tortolo alla sua ultima partita da giocatrice. Un finale eccezionale e festante. Colmo di gioia il cuore del tecnico Leban: «Queste ragazze hanno messo sacrificio, abnegazione, cuore ed amore per il gruppo e per la maglia, avendo la meglio su una squadra fortissima. Mi sento orgoglioso di aver potuto allenare delle guerriere così. Un grazie a tutte per l'impegno e la serietà profusi dal primo all'ultimo giorno». La festa per il titolo si è protratta nel corso di tutta la serata. Già, perché è bene sottolineare che tra le tante nubi societarie, un po' di nebbia in più per un bengala di festa è cosa gradita, e ricorda a tutti quante persone in questi mesi, anche nei settori giovanili femminile, maschile, e dietro una scrivania della sede, hanno lavorato seriamente e con amore. Nonostante tutto.


La gioia delle ragazze rossoalabardate dopo la conquista del trofeo FOTO STEFANO QUARANTOTTO

Basket - Serie A

Panchina volante

Trieste aspetta ancora di sapere chi sarà il nuovo allenatore
Arcieri al lavoro anche sul roster: piace l'ex Varese Caruso



Guglielmo Caruso

LORENZO GATTO

Dopo Trento, che ha salutato Paolo Galbiati dando il benvenuto a Massimo Cancellieri, anche Treviso ha scelto un tecnico giovane per chiudere la parentesi Vitucci affidandosi ad Alessandro Rossi, coach che ha portato Rieti fino alla semifinale promozione del campionato di Serie A2, uno dei profili emergenti più interessanti nel panorama degli allenatori italiani. Nel segno di una rivoluzione che ha visto cambiare pure Tortona, dove con la mancata conquista dei playoff da parte della Bertram è finita l'avventura di Walter De Raffaele e comincerà quella di Mario Fioretti, anche Trieste resta alla finestra in attesa di trovare il sostituto del partente Jamion Christian. Tra il presidente Paul Matiasic e il general manager Michael Arcieri, i ragionamenti sono in corso.

La volontà del management biancorosso sarebbe quello di trovare, anche alla luce della partecipazione della squadra a una coppa, un coach con comprovata esperienza a livello europeo. Sul piatto della bilancia sono tanti gli aspetti presi in considerazione, la rosa dei pretendenti si sta pian piano assottigliando anche se l'annuncio del nuovo coach non sembra essere imminente. Archiviate le voci che hanno coinvolto Matt Brase, l'ex di Varese che ha comunicato la volontà di restare nello staff tecnico dei Philadelphia 76ers, non del tutto scartata l'ipotesi Riccardo Fois, il 38enne allenatore nativo di Olbia che si alterna tra gli Stati Uniti (lo scorso anno assistant coach dei Sacramento Kings) e la panchina della nazionale italiana come vice di Pozzecco. Un nome, non l'unico, che continua e essere sul taccuino del general manager biancorosso.



Il gm di Trieste Arcieri qui con Ross, play americano confermato per la prossima stagione FOTO BRUNI

Per quanto riguarda la squadra, si ripartirà dalle conferme di Ross, Brown, Ruzzier, Uthoff e Brooks. Detto che Candussi e Deangeli, nell'ipotesi di un roster allargato per sopportare il peso del doppio impegno campionato/coppa, dovrebbero vestire (in caso di effettiva permanenza) rispettivamente i panni del quinto lungo e del settimo esterno, restano da riempire le caselline della seconda guardia al fianco di Brown e quelle delle ali piccole e dei pivot. Tenendo fermi Ruzzier, Brooks, Candussi e Deangeli sarebbero due gli italiani necessari per completare il pacchetto indigeno, almeno uno dei quali potenzialmente da quintetto. Considerazione che, per il momento e in attesa della fine dei playoff e dell'assegnazione dello scudetto, restano in stand by.

Il general manager Arcieri si sta comunque muovendo da tempo per individuare i profili utili alla causa biancorossa. Certo è l'interessamento di Trieste per Caruso, il pivot ex Openjobmetis Varese che in maglia Armani non è mai riuscito a trovare lo spazio necessario per esprimere il suo talento. L'arrivo del centro napoletano, che il prossimo 3 luglio compirà 26 anni, aprirebbe la strada alla costruzione di un roster di assoluto livello. Resta da capire la reale volontà di Milano di privarsi dei suoi uomini (lo stesso discorso va fatto anche per un eventuale interessamento per Stefano Tonut) e quella del giocatore a sposare il progetto della Pallacanestro Trieste. —

PLAYOFF SEMIFINALI

Squillo Olimpia in casa Virtus Gara-2 dominata e serie sull'1-1

TRIESTE

Riscatto Armani nella gara-2 di semifinale tra Virtus Bologna e Olimpia Milano. La formazione di Messina espugna il parquet della Segafredo Arena (finora c'era riuscita solamente Trieste) e pareggia la serie con i felsinei. Reduce dalla beffa di gara-1, l'Armani parte prudente poi, dopo il 10-10 del 5', accelera prima con le triple di Mannion e Mirotic e il canestro di Leday (10-18), poi grazie al talento di Armoni Brooks che piazza un due più uno e una tripla per la doppia cifra vantaggio sul 12-23. La Virtus limita i danni in un finale di primo quarto che si chiude sul 20-27, subisce la nuova, violenta spallata di Milano che con un parziale di 13-4 tocca il massimo vantaggio sul 24-40. Non sembra esserci partita e invece la Segafredo riaccende il match con un ottimo Diouf: break di 9-0 e risultato sul 33-40. Primo tempo che si chiude sul 35-44, nuovo allungo Milano nei primi minuti del terzo quarto quando due bombe di Brooks, una di Mirotic e un gioco da tre punti di Shields lanciano l'Armani sul 42-58. Come nel primo tempo, Bologna rientra con un 9-0 questa volta propiziato da Hackett ma resta sotto e chiude il terzo parziale sul 58-66. Milano, in pieno controllo nei dieci minuti finali, allunga decisamente condannando Bologna alla peggior sconfitta della stagione: finisce 66-85 con attimi di tensione sul parquet, oggi giornata di riposo, con le serie che si spostano rispettivamente a Brescia e Milano. Domani alle 20.45 gara-tre al PalaLeonessa tra Germani Brescia e Trapani Shark (lombardi avanti 2-0), giovedì sempre alle 20.45 Armani Milano in casa contro la Segafredo Bologna. —

L. G.

GIOVANILI FEMMINILI

Il Futurosa parte col turbo alle finali U17: battuta Roma

TRIESTE

Parte con il piede giusto l'avventura delle Futurosa alle finali nazionali under 17 in corso di svolgimento a Battipaglia. La formazione triestina ha superato con un netto 71-54 l'Elite Basket Roma portandosi al comando del girone A assieme a Firenze che, sempre nella giornata di ieri, ha superato 59-51 le Sisters Castelfranco. Prova autoritaria della formazione di Babic, partita con il turbo grazie alla verve di Bazzara (8 punti nell'iniziale 12-2) e poi, dopo il massimo vantaggio siglato da due iniziative di Amendola, sempre in controllo del match. Futurosa ha chiuso il primo quarto sul 20-12, ha subito il ritorno delle romane che, trascinate da Piccinini, sono rientrate sul 34-31 di fine primo tempo ed è rimasta nel match fino al 51-48 firmato da Cola all'inizio dell'ultimo quarto senza però mai riuscire a mettere la testa avanti. Minuti finali che hanno premiato la maggior esperienza delle rosanero con Bazzara che riprende in mano il comando delle operazioni e con una tripla e un canestro da due, ben coadiuvata da Benich, piazza il 7-0 che riporta in doppia cifra il vantaggio triestino. Roma non si scuote, sul 58-48 Futurosa capisce che è arrivato il momento di piazzare l'allungo decisivo e con Muller, Stavrov e Cecotti firma i canestri che dilatano il divario fino al definitivo 71-54.

FUTUROSA IVISION: Fiorini 2, Giacomi, Forte 2, Giamba 2, Stavrov 10, Peratoner, Bazzara 17, Benich 4, Delise 7, Muller 14, Amendola 4, Cecotti 9.

BASKET ROMA: Piccinini 14, Longo, Neve, Nucera 3, Sangare, Barone 4, Giuliobello, De Blasiis 4, Nonis, Russo 13, De Serio, Cola 16. — L.G.

PALLA DI CRISTALLO

Ecco la Trieste dei sogni e quella degli incubi


GIOVANNI MARZINI

Cos'altro possiamo aggiungere di non già detto, aspettando la fine di questo allucinante conto alla rovescia sul futuro della disgraziatissima Triestina dei tanti (troppi) padroni e padroncini succedutisi al timone della società? Siamo andati a cercarli addirittura in giro per il mondo, quando abbiamo capito che per stare a galla nella folle macchina professionistica -anche di un calcio di terza serie - le risorse economiche della nostra città non bastavano. Ci siamo salvati e abbiamo sfiorato l'agognato ritorno in B con un triestino trovato dall'altra parte dell'oceano, che ci hai purtroppo poi lasciato con drammatico anticipo. Ci siamo illusi accogliendo con tutti gli onori un presunto zio d'America che ci ha parlato addirittura di serie A. Accolto e riverito non solo dalla tifoseria, ma anche dalle istituzioni che non hanno lesinato sostegno di immagine ed economico, sposandone il progetto con i propri marchi. Rimasta basita di fronte poi ad alcune scelte tecniche, che litigavano con il semplice "buonsenso", la piazza (ma vien da dire l'opinione pubblica) ha imposto un dietro-front, spalancando la porta ad una salvezza che solo l'ultimo patetico bluff ha reso alla fine problematica. Caduta l'ultima maschera di una presunta forza economica malamente dilapidata, Trieste si è accorta insomma di essere stata presa in giro per l'ennesima volta!

Cosa possiamo allora aggiungere di nuovo adesso, aspettando un verdetto che ci fa tremare e che in ogni caso non avremo modo di poter festeggiare? Comunque finisca. Perché la credibilità non la ritrovi e tanto meno la puoi comprare. Ci resterà l'ennesima lezione, da imparare per quel non certo sereno futuro che ci attende. Se mai avremo la forza di credere ancora nella rinascita di un calcio con la C maiuscola in città, dovremo imparare a conoscere bene le persone, prima di abbracciarle. Forse la "scontrosa grazia" di questa città, che a volte giustamente "abbraccia, ma non stringe", potrà aiutarci.

Nello sport a stelle e strisce improvvisamente atterrato dalle nostre parti, seguendo quella che ormai è la moda non solo calcistica nel nostro Paese, prendiamo atto che almeno qui da noi la bandiera americana regala sogni diversi.

C'è quella dei Matiasic pronti a salire dai 9 ai 12 milioni di budget per campionato e coppa europea nel basket. C'è quella dei Rosenzweig, che non paga i contributi e si sta abituando ad un perenne segno meno davanti in classifica.

C'è una Trieste che non vuole svegliarsi, perché giustamente continua a vivere un sogno meraviglioso. C'è una Trieste che non vede invece l'ora di aprire gli occhi, stanca di vivere in un continuo incubo.

CANOTTAGGIO

Saturnia leader ai campionati regionali di Ausa Corno

Exploit di medaglie del club barcolano. Seconda piazza per la Timavo, il terzo posto ai muggesani della Pullino

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un campionato regionale mai così affollato ed internazionale come l'edizione 2025, con 600 vogatori sulle acque dell'Ausa Corno, in lizza tutte le società del Fvg, alle quali si aggiungono club dall'Emilia Romagna, Austria, Slovenia, Croazia e Germania.

74 gare con protagonisti soprattutto i recenti medagliati agli Europei U19, e con Saturnia dominatrice sia della classifica di società che del medagliere (17 ori, 15 argenti e 6 bronzi), ma soprattutto tra gli U19, a cui seguiva Timavo (maggior numero di vittorie U14), e Canottieri Ts, mentre Timavo 2° e Pullino 3ª, ed un san Giorgio che faceva l'en-plein nella coppia al maschile.

I campioni Fvg 2025: doppio cadetti Vecchiato, Ermacora (Timavo); singolo cadetti Ballerino (Timavo), singolo allieve C Ardizzone (Timavo); 720 cadette Millo (Pullino); 4 di coppia cadette Gustin, Karpenko, Pintus, Mosetti (Pullino); doppio allievi C De Vincenzi, Lo Casto (Nettuno); doppio allievi B1 Maselli, Borsetta (Timavo), doppio allievi B2 Usco, Toscano (Timavo); 720 allieve B2 Piller (Saturnia); 2 senza U17 Contardo, Visintin (Nettuno); singolo senior f de Vincenzi (Nettuno); singolo U19 Bressan (San Giorgio); doppio U17 f Barbo, d'Este (Timavo); 4 senza U19 Blasig, Monti, Mitrovic, Petronio (Saturnia); 2 senza senior Cecotti, Trevisan (Saturnia); singolo U19 f Fortunat (Saturnia); doppio U17 Iagodnich, Zuani (Sgt); singolo senior Marvucic (san Giorgio); 4 di coppia U19 Monti, Rovina, Rossi, Petronio (Saturnia), 2 senza U17 f Predonzani, Cimolino (Adria); 2 senza U19 f Piller, de Vincenzi (Nettuno); 4 di coppia senior Bressan, Marvucic, Cicuttin, Fabbian (san Giorgio); doppio pesi leggeri Ozbolt, Parovel (Pullino); 2 senza U19 Mitrovic, Blasig (Saturnia); 4 di coppia U17 Iesse, Linhart, Tesei, Rossi (Saturnia); doppio U19 f Fortunat, Antoni (Saturnia); 720 allievi C Doretto (Lignano); 720 cadetti Visintin (Pullino); singolo cadette Milan (Timavo); doppio cadette Millo, Pintus (Pullino); 4 di coppia allievi C De Lorenzis, Monti, Cesaratto, Paturzo (Saturnia); 4 di coppia cadetti Vecchiato, Ballerino, Ermacora, Biondi (Timavo); singolo U17 f Avellone (Timavo); singolo pesi leggeri Parovel (Pullino); doppio U19 Trevisan, Cecotti (Saturnia), 4 senza U17 Trevisan, Driussi, Zennaro, Chepeliuk (Timavo), doppio senior femminile Bartolovich, Holloway (Trieste); 720 allievi B1 Dezic (Timavo); 720 allievi B2 Trentadue (Timavo); doppio allieve B2 Tamburini, Marassi (Saturnia), singolo U17 Tesei (Saturnia); singolo pesi leggeri f Corazza (Timavo); doppio senior Cicuttin, Fabbian (san Giorgio); 4 di coppia U17 f Cimolino, Crevatin, Germani, Predonzani (Adria). —



Athena Piller (Cc Saturnia) regina regionale nel 720 Allieve B2

BASKET



La formazione Senior della Muiesana

Uisp, finali di Cividale la Muiesana Senior si aggiudica il titolo Interclub U13 d'argento

Marco Bisiach / TRIESTE

Anche la pallacanestro triestina e isontina hanno potuto esultare in coda ad una stagione lunga ed entusiasmante come quella del basket Uisp.

Il PalaGesteco di Cividale del Friuli ha ospitate le Final four regionali, che hanno coinvolto in totale 34 formazioni diverse dalle categorie giovanili (con le novità rappresentate dagli Under 13 e Under 18 maschili) fino ai senior delle Serie A1 e A2. E alla fine è stata festa un po' per tutti.

Tra gli Under 13 la Dinamo Gorizia ha vinto la Coppa Friuli battendo la Pallacanestro Interclub Muggia 60 a 33, mentre lo scudetto è finito al Gemona Basket che in finale ha avuto l a meglio sulla Barcolana con un nettissimo 80 a 27.

Tutta giuliana però la finale di campionato Under 18, con il Santos che ha vinto il titolo superando i cugini del Basket 4 Trieste per 87 a 59. In Serie A2 maschile le Coppe Friuli sono finite nella bacheca della Basket 4 Trieste per l'Adriatic Division, degli Old Stars Gorizia per la Central Division e del Cdu Udine per la North Division, mentre Buscaglieros Trieste, Terzo Classics e Gemona Basket hanno conquistato la promozione nella categoria superiore vincendo le rispettive finali di raggruppamento.

Per quanto riguarda il settore femminile c'è da dire dei trionfi di Zoppola, che ha vinto la Coppa Friul battendo il Basket Gradisca 60 a 35, e della Polisportiva Casarsa, che si è aggiudicata lo Scudetto superando in finale 69 a 55 la Barcolana Trieste. Infine la Serie A1 maschile. La Coppa Friuli è finita a Udine, con la Sbrindella che ha sollevato il trofeo davanti alla Barcolana (65 a 45 il punteggio), e lo Scudetto è sbarcato in riva all'Adriatico, grazie alla Muiesana che ha regolato in finale la Collinare Basket Fagagna per 76 a 67. —

BASEBALL - SERIE A

Is Copy Junior Alpina ko interno con Buttrio

Doppia sconfitta dei triestini sul Diamante di Prosecco
Primo match combattuto, nel secondo friulani superiori

Ugo Salvini / TRIESTE

Esito amaro per la Is Copy Junior Alpina nel derby regionale con l'Alfa Sistemi Buttrio, che ha vinto entrambe le partite sul diamante di Prosecco, lasciando i triestini in coda alla classifica del girone C del massimo campionato di baseball.

Se il primo incontro si è risolto solo all'extra inning, nella seconda partita Buttrio ha controllato il gioco fin da subito. Il Buttrio è partito forte con il lead-off, cioè il primo giocatore nella lista battuta, dunque quello che per statistica ha la maggior percentuale di arrivi in base, che ha battuto subito valido e grazie alle successive battute dei compagni ha segnato il primo punto. La Is Copy ha risposto con decisione portandosi sul 3-1 al termine del primo inning. Ma i friulani hanno segnato un altro punto nella parte alta della seconda ripresa. Al terzo inning Giacomo Boscarol ha spedito la palla oltre la recinzione ed è stato fuori campo da un punto per la Alfa Sistemi.

La partita è poi scorsa senza grosse emozioni, con Buttrio che ha allungato ancora di un punto al quinto inning. È nella parte bassa della sesta ripresa che la Is Copy ha trovato i punti del pareggio, presentandosi per l'ultimo turno di battuta al nono inning sul 6-6. Trieste si è trovata con il potenziale punto della vittoria, ma Alfa Sistemi ha avuto più sangue freddo e ha segnato i due punti del definitivo sorpasso, mentre la Is Copy ha subito tre strike out che hanno chiuso l'incontro a favore del Buttrio.


La Junior Alpina è stata battuta da Buttrio FOTO BRUNI

Più marcato il divario tra le due compagini nell'incontro pomeridiano, con Buttrio che ha costruito il vantaggio punto a punto e Trieste poco incisiva. Saranno soltanto 3 le battute valide per i giuliani e la partita si è conclusa col punteggio di 7 a 3 a favore dei friulani. Il girone di andata ora è terminato; negli incontri di ritorno la Junior Alpina dovrà trovare lo sguardo della tigre per risalire la graduatoria.

Sarà necessaria soprattutto la determinazione nel portare a casa il risultato e a restare in partita nei momenti decisivi.

Il tempo a disposizione del manager Pantoja è poco; già domenica 8 giugno Trieste ospiterà allo stadio del baseball di Prosecco la Tecnovap di Verona, affrontata solo una settimana fa e la Is Copy Junor Alpina in quell'occasione era riuscita a far sua gara due.

Forte del supporto del pubblico giuliano, ci riproverà con playball alle 11 e alle 15. —

CALCIO GIOVANILE INTERNAZIONALE

Al Torneo Città di Muggia l'Udinese supera Trieste

MUGGIA

Si è concluso il 1° Torneo internazionale Città di Muggia – "Trofeo Cimsa", manifestazione dedicata alla categoria Under 16 che ha visto impegnate sei squadre italiane e straniere in due giornate di calcio giovanile.

A conquistare il primo posto è stata l'Udinese Calcio, capace di chiudere a punteggio pieno e di imporsi nella finale per 3-0 sulla Rappresentativa provinciale di Trieste, vincitrice del proprio girone. Terzo posto per il Tabor Maribor, che ha concluso il torneo senza subire reti nei tempi regolamentari e ha superato nella finale 3°-4° posto un San Luigi ben organizzato e competitivoca. Il Fc Pordenone chiude al quinto posto grazie al successo ottenuto nella finale contro l'Asd Muggia 1967.

I risultati. Girone A: Muggia 1967–San Luigi 0-1, San Luigi–Rappresentativa provinciale di Trieste 0-3, Rappresentativa Trieste-Muggia 1967 2-1. La classifica: Rappresentativa Trieste 6, San Luigi 3, Muggia 1967 0.

Girone B: Udinese–Fc Pordenone 2-1, Fc Pordenone–Tabor Maribor 0-0 (3-4 d.c.r.), Tabor Maribor–Udinese 0-2. La classifica: Udinese 6, Tabor Maribor 2, Fc Pordenone 1.

Finale 5°-6° posto: Muggia 1967–Fc Pordenone 2-8. Finale 3°-4° posto: San Luigi–Tabor Maribor 0-3. Finale 1°-2° posto: Rappresentativa Trieste – Udinese Calcio 0-3.

Miglior marcatore: Cristian Badan (Rappresentativa Trieste, 4 gol). Miglior giocatore: Alessandro Bianchet (Udinese). Miglior portiere: Leonardo Ruttar (Rappresentativa Trieste). —

Calcio

Un altro ribaltone

Juve: robusto restyling per recuperare il fascino perduto
Tudor verso la riconferma dopo i no di Conte e Gasperini



IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Vento di cambiamento in casa Juventus. Un anno dopo il nuovo corso, miseramente naufragato sull'asse Giuntoli-Thiago Motta, la Vecchia Signora sta lavorando a un altro robusto restyling per cercare di recuperare il fascino perduto. Non è bastato il quarto posto in campionato, con i profitti della prossima Champions League a dare ossigeno al bilancio, per salvare la stagione. La proprietà, con in testa John Elkann, ha deciso di cambiare ancora.

CAMPO

Che per il club bianconero non sia un momento felice lo si evince dallo scarso appeal esercitato su due tecnici di dichiarata fede juventina: Antonio Conte e successivamente Gian Piero Gasperini hanno declinato l'invito a sedersi sulla panchina più titolata d'Italia per sposare i progetti di Napoli e Roma. Juventus costretta quindi a pensare a un piano C per l'allenatore. Il nome "esotico" di Marco Silva (allena il Fullham, l'agente è Jorge Mendes) non scalda la piazza e altrettanto si può dire per Stefano Pioli e Roberto Mancini. Nelle ultime ore ha ripreso quota Igor Tudor, che potrebbe tenersi la panchina anche dopo il Mondiale per Club. A rinforzare la soluzione conservativa (la qualificazione Champions è valsa il rinnovo automatico del contratto) è una telefonata di apprezzamento fatta a Tudor da John Elkann in persona. Per quanto riguarda i giocatori, si riparte da Kenan Yildiz e Kephren Thuram, giovani e di ottimo rendimento. Pierre Kalulu verrà riscattato dal Milan, Dusan Vlahovic ha la valigia pronta, per il resto si vedrà: una volta decisi tecnico e nuovo ds il mercato potrà decollare, in entrata e in uscita.



Igor Tudor non è tagliato fuori, il nuovo dg Comolli (in alto) ci pensa

SCRIVANIA

Il nome nuovo è quello di Damien Comolli, 53enne francese appena nominato direttore generale. Ha esperienze con vari ruoli fra campo e scrivania con Arsenal, Tottenham, Liverpool, negli ultimi cinque anni è stato presidente del Tolosa. Lavorerà a stretto contatto con lui Giorgio Chiellini, che dopo una stagione di apprendistato assumerà un ruolo operativo all'interno della gestione sportiva. Con Cristiano Giuntoli accompagnato alla porta dopo un biennio tutt'altro che soddisfacente, al momento è vacante la figura del direttore sportivo: il nome caldo è quello di Matteo Tognozzi, ex capo dell'area scouting bianconera (scoprì Soulè, Yildiz e Hujisen), ma nelle ultime ore si parla anche di Hasan "Brazzo" Salihamidzic, ormai ex ds del Bayern Monaco. La terza via porta a Fredric Massara, ex Milan appena liberatosi dal Rennes. A lasciare la Juventus non è soltanto Giuntoli. Fa le valigie anche Francesco Calvo, ormai ex responsabile dell'area sportiva, che si è dimesso per trasferirsi all'Aston Villa con un nuovo ruolo. Ufficialmente non è una bocciatura, ma in molti fanno notare che Calvo nell'ultimo anno non è riuscito a trovare uno sponsor di maglia per la Juve 2024/2025, tanto che Exor è tornato ad apportare il marchio Jeep sulle divise.—

FUMATA BIANCOCELESTE

Lazio, è ufficiale il ritorno di Sarri Lotito: «Bentornato comandante»

Maurizio Sarri è il nuovo allenatore della Lazio. Dopo la separazione con Marco Baroni è ufficiale il ritorno sulla panchina biancoceleste del 66enne tecnico toscano, «richiamato da un legame mai interrotto con l'ambiente, con la tifoseria e con una squadra che, sotto la sua guida, ha saputo esprimere idee, gioco e appartenenza», dice il club. Così il presidente Claudio Lotito: «Maurizio Sarri è tornato a casa, bentornato comandante», ha detto.

QUI NAZIONALE

Buffon ad Acerbi: «Il no a Spalletti è a qualcosa di molto più grande»

FIRENZE

Luciano Spalletti dovrà fare a meno di Manuel Locatelli per le prime due partite delle qualificazioni ai Mondiali 2026 contro Norvegia e Moldova. Dalla Figc fanno sapere che il centrocampista della Juventus, «indisponibile per le prossime gare a causa di un trauma distorsivo alla caviglia destra occorso nell'allenamento di domenica, lascerà il ritiro della Nazionale, per rientrare al club di appartenenza».

Piove sul bagnato dopo il gran rifiuto dell'interista Francesco Acerbi, l'anti-Haaland. A questo proposito ieri è stato molto chiaro Gianluigi Buffon, il capo delegazione della Nazionale: «Un calciatore non dice no a Spalletti, dice no ad un qualcosa di più grande che è l'Italia».

E ancora: «Alla fine figure come me e come Spalletti, o gli allenatori e dirigenti che ci sono stati prima, siamo qua ma siamo caduchi. Per un certo periodo della nostra vita abbiamo l'onore di poter rappresentare l'Italia».

Due giocatori invece sono entusiasti di vestire l'azzurro. «È un grande orgoglio essere tornato in Nazionale a distanza di un anno. Mi mancava e ho fatto di tutto per esserci», ha detto Riccardo Orsolini, uno dei protagonisti della stagione super del Bologna: dopo la Coppa Italia tornata rossoblù a distanza di 51 anni, l'attaccante riveste la maglia azzurra, chiamato da Luciano Spalletti in vista del doppio impegno con Norvegia e Moldova, fondamentale per la qualificazione al mondiale 2026.

In attacco con il classe 1997 ci sarà anche Giacomo Raspadori, fresco campione d'Italia con il Napoli: «Qui si respirano sempre energie positive. Ci sono grande entusiasmo e voglia di stare insieme», le parole del giocatore. «La stiamo vivendo in maniera serena, consapevoli delle nostre qualità – dice Orsolini –. In Norvegia sarà una partita tosta, ma faremo di tutto per andare là a vincere: vogliamo andare al Mondiale. Personalmente, aver vinto una Coppa Italia ti trasmette un tale entusiasmo che è linfa vitale per arrivare in Nazionale dopo le fatiche di un'annata. Anche se l'orgoglio e lo spirito di appartenenza in azzurro sono tali da farti scivolare tutto».



Gianluigi Buffon

«Aver vinto lo scudetto è stato fantastico – dice Raspadori –, eccezionale. Da bolognese sono stato contentissimo anche della vittoria rossoblù. Avevo molti amici a Roma a vedere la finale».

Dopo il match di Oslo in programma venerdì, gli azzurri faranno ritorno in Italia per disputare la seconda gara di qualificazione, in programma lunedì 9 giugno a Reggio Emilia, con la Moldova: «Sarà emozionante in particolare per me – confida – perché lì, al Sassuolo, sono diventato un uomo. E al "Città del Tricolore" ho anche realizzato il mio primo gol in Nazionale. Spero di riuscire a costruire nuovi ricordi in quello stadio». —

TENNIS

Roland Garros, Sinner vola ai quarti Troverà Bublik che ha steso Draper

Pietro Oleotto

Lo Slam di Parigi ha completato il tabellone di quarti di finale e nel lotto degli otto migliori sulla terra battuta del Roland Garros ci sono due italiani, visto che ieri sera Jannik Sinner si è aggiunto a Lorenzo Musetti che ventiquattro ore prima aveva estromesso Rune. Il numero 1 al mondo ha eliminato invece il russo Rublev (6-1, 6-3, 6-4) marciando con il solito ritmo: ha sfiorato il *bagel* nel primo set, non ha corso rischi nel secndo, ha avuto una leggera flessione nel terzo chiuso strapando il servizio all'avversario solo nell'ultimo game.

Sinner domani sfiderà il kazako Bublik, capace di rimontare Draper (5-7, 6-3, 6-2, 6-4), numero 5 al mondo: l'impresa di giornata, una giornata da Champions, considerando che nel primo pomeriggio dal tunnel del Centrale parigino è spuntato Dembelé con la coppa vinta dal Psg nella fnale contro l'Inter, per la gioia dei tifosi francesi. Nell'altro quarto ci sarà il "vecchio drago" Djokovic che ha eliminato Norrie (6-2, 6-3, 6-2): adesso per l'inarrivabile Nole ci sarà un ostacolo più alto dei precedenti, considerando che arrivare tra i migliori otto ha dovuto battere il numero 91, il 153, il 73 e l'81, non esattamente la crema del tennis mondiale. Domani gli toccherà Sasha Zverev, il nº3 Atp che ieri ha sconfitto per ritiro l'olandese Griekspoor quando era in vantaggio (6-4, 3-0).



Dembelé alza la Champions vinta contro l'Inter al Roland Garros

Oggi invece tornano in campo i protagonisti della parte bassa del tabellone: alle 13.20 al Philippe-Chatrier toccherà a Musetti contro l'americano Tiafoe che un paio di anni fa, battendolo, si lasciò andare a un commento poco rispettoso sotto rete: «Troppo piccolo», disse riferendosi all'azzurro che avrà un motivo in più per batterlo. Vincendo approderebbe in semifinale e salirebbe ancora in classifica, al numero 6, a meno che l'altro americano Tommy Paul non vinca il titolo e già stasera avrà davanti un ostacolo mica da ridere: Carlitos Alcaraz. —

Scelti per voi

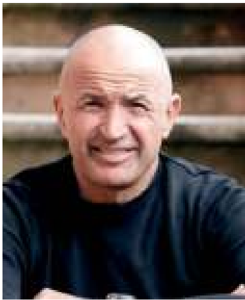




DOC
RAI 1, 21.30
La dottoressa Larsen affianca Sonya in un caso complesso: Leo, giovane gravemente malato, rifiuta di accettare il midollo dal fratello minore, che soffre effetti collaterali pesanti. La madre, però, insiste che senza quel trapianto Leo non sopravvivrà.



Belve
RAI 2, 21.20
Nel talk show condotto da **Francesca Fagnani**, i personaggi del mondo dell`attualità si raccontano senza filtri. Ogni intervista è un confronto diretto, spesso provocatorio e ricco di rivelazioni.



Che ci faccio qui
RAI 3, 21.20
Domenico Iannacone esplora la casa, simbolo di identità e emozioni. Un luogo che accoglie o respinge, che appartiene o sfugge. Un viaggio nella complessità di ciò che definisce il nostro essere.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Doppio gioco
CANALE 5, 21.20
Daria, scossa dagli eventi all`hotel The Rome, cerca con insistenza di incontrare Gemini. Riuscendo a sostituirlo in una partita contro Monti, ottiene informazioni fondamentali per le indagini.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate
8.00 TG1 Attualità
8.35 Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità
9.05 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 DOC (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Porta a Porta Attualità
1.00 Sottovoce Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Cile Film Drammatico ('08)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.15 Morgane - Detective geniale Serie Tv
17.05 The Rookie Serie Tv
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 Tg 2 Attualità
18.20 Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità
18.50 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Belve Attualità
23.45 Festivallo Spettacolo
1.15 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.30 Il Provinciale
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 16 - Le Strade degli Inca Lifestyle
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Vita da artista
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Che ci faccio qui Documentari
23.15 Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza" Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 L'indiana bianca Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La forza di una donna (1ª Tv) Serie Tv
15.40 L'Isola Dei Famosi
16.00 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza Spettacolo
21.20 Doppio gioco (1ª Tv) Serie Tv
23.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo

ITALIA 1
6.35 A-Team Serie Tv
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 MacGyver Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo.it Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.15 I Griffin Cartoni Animati
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista Attualità
2.15 La Torre di Babele Attualità

TV8
15.30 Innamorarsi a Cable Cove Film Commedia ('22)
17.15 L'amore per davvero Film Commedia ('21)
19.00 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Skyfall Film Azione ('12)
0.15 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
15.40 Storie criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
23.40 Like A Star Spettacolo

20 (20)
14.10 Manifest Serie Tv
15.50 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.10 Person of Interest Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.00 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione ('11)
23.35 Nemico pubblico Film Giallo ('98)
1.55 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 Foxtrot Six Film Azione ('19)
16.00 70x70 - Lo sapevate che... Spettacolo
16.10 Rookie Blue Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Diabolik Film Thriller ('21)
23.40 Wonderland Attualità
0.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
11.10 Gangster Squad Film Thriller ('13)
13.30 Demolition Man Film Fantascienza ('93)
15.55 Boyhood Film Drammatico ('14)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 I dannati e gli eroi Film Western ('60)
23.25 Ad Ovest del Montana Film Western ('63)
1.05 Gangster Squad Film Thriller ('13)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Le Frecce Tricolori
17.20 OSN - Daniel Harding e Leonidas Kavakos
18.50 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night in pillole
19.30 Storia dell'igiene
20.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia
21.15 Bassifondi Film Drammatico
22.40 Il potere delle idee Documentari

RAI MOVIE (24)
15.50 Forza 10 da Navarone Film Guerra ('78)
18.00 La carica degli apaches Film Western ('52)
19.30 Johnny Oro Film Western ('66)
21.10 Il giorno più lungo Film Guerra ('62)
0.20 Verso il sole Film Giallo ('96)
2.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
2.35 Kim Film Avventura ('84)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Un ciclone in convento Serie Tv
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.10 Hudson & Rex Serie Tv
17.40 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Il Capitano Serie Tv
21.20 Il giovane Montalbano Fiction
23.30 Miss Merkel - Morte al castello Film Giallo ('23)
1.10 La squadra Fiction
2.50 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
15.10 MasterChef Italia
16.35 Cucine da incubo
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
20.00 Storage Wars - Affari Al Buio Show
20.30 Affari di famiglia
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv
23.40 Solo per una notte Film Drammatico ('23)

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La Signora Del West Serie Tv
16.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.20 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia ('93)
23.35 Speed Film Azione ('94)
1.55 Hazzard Serie Tv
2.45 Agenzia Rockford Serie Tv
3.35 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Anastasia Film Commedia ('56)
23.00 Foster - Un regalo inaspettato Film Commedia ('11)

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 How I Met Your Mother Serie Tv
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 Mistresses Serie Tv

LA 5 (30)
14.00 Una mamma per amica Serie Tv
15.50 L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo
15.55 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo
19.35 The Family Serie Tv
21.10 Quello che so sull'amore Film Commedia ('12)
23.25 Quando tutto cambia Film Drammatico ('07)

REAL TIME (31)
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.15 Tatort Vienna Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 The Closer Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.15 Agatha Christie: è troppo facile Film Giallo ('82)
23.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari a tutti i costi
15.50 Predatori di gemme Documentari
18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
22.20 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
14.20 Juli Cunin: La cjançon de amicizie
21.20 "La buse dai siums" di S. Vrech, e "Lâ pai cjistiei in Friûl-Vignesie Julie", di A. Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: 2025, Anno Internazionale della Scienza e della Tecnologia Quantistica. Il libro "Il cervello che ride" di M. Manfredi. Le migrazioni climatiche; **12.30** Gr FVG; **13.29** Trasmissioni in lingua friulana; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'affascinante epopea enologica della Cantina sociale cooperativa di Buie, e il progetto #GO2025FENICE; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Tone Partljic: Ho sentito l'erba crescere - 2. pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Confronti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Referendum Abrogativi su lavoro e cittadinanza 8 e 9 giugno 2025

CAPITAL
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Label Swiss Festival 2024
23.45 Cose che succedono la notte

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.30 Bentornato Presidente Film Sky Cinema Comedy
17.30 Pane e burlesque Film Sky Cinema Romance
17.40 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family
18.50 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Sky Cinema Action
18.50 We Are Marshall Film Sky Cinema Drama
19.05 Tutti pazzi per l'oro Film Sky Cinema Romance
19.10 London Boulevard Film Sky Cinema Suspense
19.15 Tutti per Uma Film Sky Cinema Family
19.20 Io c'è Film Sky Cinema Comedy
19.20 Notre-Dame in fiamme Film Sky Cinema Due
19.35 The Wasp Film Sky Cinema Uno
19.40 Killing Season Film Sky Cinema Collection
21.00 Il Cavaliere Oscuro Film Sky Cinema Action
21.00 Beata ignoranza Film Sky Cinema Comedy
21.00 Favolacce Film Sky Cinema Drama
21.00 August Rush - La musica nel cuore Film Sky Cinema Family
21.00 Shakespeare in Love Film Sky Cinema Romance
21.00 Night Hunter Film Sky Cinema Suspense
21.15 Donnie Brasco Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.25 OraMusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.40 I Castellieri, fortezze adriatiche
16.15 Petrarca
16.40 Young Village Folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il Giardino dei Sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Un paese di primule e caserme
22.15 Istria e... dintorni
22.20 Oramusica Disco

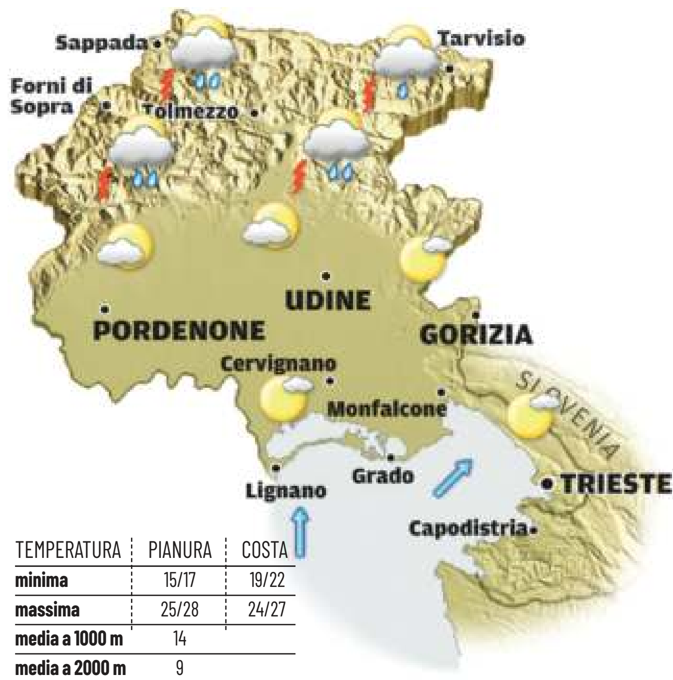
TELEQUATTRO
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.20 T4 - Tv12 L'Alpino
12.35 Casa Pappagallo
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
17.15 Casa Pappagallo
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Terzo Tempo
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta

TELEANTENNA Lcn 80
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son.
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma -
14.00 L'attualità in diretta - Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Sfilata di Carnevale di Monfalcone
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Un Anime una curiosità. Le curiosità sui cartoni animati
22.30 Sanford and Son.
23.00 Kyashan C.A.
23.30 Inuyasha C.A.

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile. Sulla zona montana nuvoloso con rovesci o temporali, possibili a più riprese durante il corso della giornata, ma con lunghe pause senza piogge e comunque più probabili nel pomeriggio. Soffierà vento moderato da sud o sud-ovest su costa e pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	19/22
massima	25/28	24/27
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso sulle Alpi, variabile tra Prealpi e pianura, poco nuvoloso verso la costa. Soffierà vento dal mare moderato su pianura e costa, vento da sud moderato in quota sulla zona montana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	25/28	24/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	25	26 Km/h
Monfalcone	18	25	21 Km/h
Gorizia	18	25	21 Km/h
Udine	18	22	12 Km/h
Grado	18	26	23 Km/h
Cervignano	19	24	21 Km/h
Pordenone	18	25	11 Km/h
Tarvisio	14	17	24 Km/h
Lignano	18	26	18 Km/h
Gemona	17	21	15 Km/h
Tolmezzo	17	21	17 Km/h
Forni di Sopra	13	17	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,6 m	20
Grado	poco mosso	0,8 m	21
Lignano	poco mosso	0,6 m	21
Monfalcone	poco mosso	0,6 m	21

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	21	**Copenhagen**	8	15	**Mosca**	13	24
Atene	17	26	**Ginevra**	16	23	**Parigi**	11	25
Belgrado	17	32	**Lisbona**	13	20	**Praga**	14	25
Berlino	13	24	**Londra**	9	15	**Varsavia**	16	24
Bruxelles	8	23	**Lubiana**	15	27	**Vienna**	16	24
Budapest	17	26	**Madrid**	16	27	**Zagabria**	14	29

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	16	19
Bari	17	30
Bologna	17	30
Bolzano	19	28
Cagliari	18	23
Firenze	16	30
Genova	18	21
L'Aquila	12	26
Milano	18	24
Napoli	15	26
Palermo	17	26
Reggio C.	17	27
Roma	15	27
Torino	17	20
Venezia	18	24

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Giornata con stabilità atmosferica quasi ovunque e quindi bel tempo prevalente, salvo locali rovesci pomeridiani sui settori alpini.
Centro: Giornata di bel tempo, infatti ci sarà un ampio soleggiamento dappertutto.
Sud: Giornata con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: Tempo in peggioramento al Nordovest con temporali che dalle Alpi raggiungeranno le pianure. Nubi sparse al Nordest. Menno caldo a ovest.
Centro: Giornata con condizioni di bel tempo con cielo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata con cielo spesso sereno, la nuvolosità sarà scarsa.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Inizio giornata energico e carico di grinta. La tua determinazione ti spinge a superare ostacoli e a lanciarti in nuovi progetti. Attenzione solo a non correre troppo.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi il tuo approccio calmo e metodico ti consente di pianificare al meglio le prossime mosse. Fidati del tuo istinto e mantieni la costanza .

GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi conversazioni stimolanti e incontri interessanti accendono il tuo entusiasmo. Usa questa spinta per aprire nuove porte, ma non dimenticare di ascoltare anche le opinioni altrui.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il tuo intuito è una guida preziosa nelle scelte, aiutandoti a gestire gli impegni con sensibilità e concretezza. Non trascurare i momenti di pausa per mantenere l'equilibrio.

LEONE 23/7 - 23/8
Giorno perfetto per metterti in mostra e sfruttare il tuo carisma naturale. Sei una fonte di energia e motivazione per chi ti sta vicino. Usa questo slancio per dare impulso ai tuoi obiettivi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Riorganizza, chiarisci e semplifica ciò che ti circonda: sarà la chiave per affrontare i prossimi giorni con meno stress e maggiore efficienza. Il dettaglio farà la differenza.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Energia armoniosa per ripartire con equilibrio tra mente e cuore. Questo ti permette di trovare soluzioni brillanti e pacate anche nelle situazioni più complesse.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Hai le risorse per affrontare ogni sfida, ma ricorda di mantenere apertura verso chi ti sta vicino. Il dialogo e il confronto saranno preziosi per rafforzare i tuoi piani.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giorno ideale per fissare obiettivi ambiziosi e motivare chi ti circonda. La tua energia è contagiosa e potrà coinvolgere anche gli altri nel tuo progetto.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il lavoro e gli impegni trovano un buon ritmo, ma è importante anche concedersi momenti di riposo. Mantenere equilibrio tra attività e relax è la chiave per restare efficiente.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Creatività e spirito innovativo ai massimi livelli. Sfrutta questa energia per proporre idee nuove e originali, anche se fuori dagli schemi tradizionali.

PESCI 20/2 - 20/3
Segui il flusso delle intuizioni senza forzare le cose. La tua empatia ti guiderà verso scelte che porteranno armonia e soddisfazione nelle relazioni e nei progetti.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** La correzione di un'istantanea - **10** Manca a chi soffoca - **11** È sotto la Libia - **12** Ciocche inanellate - **15** Un suffisso accrescitivo - **16** È al di sopra della coscia - **17** Si ripete... con il calice in mano - **19** Dottore in breve - **20** Sfreccia ad alta velocità - **22** Sono uguali nelle insegne - **24** Al collo del birdwatcher - **26** Privo di concretezza - **28** In mezzo al mare - **29** Il capoverso degli scritti - **31** La sigla di Pesaro e Urbino - **32** La madre dei paperi - **33** Non ce l'ha chi vagabonda - **35** Abbreviazione di istituto - **37** Fa concorrenza alla Nikon - **38** Non crede nell'aldilà - **40** Scorre sotto Ponte Vecchio - **41** Spesso recinge le caserme.

VERTICALI: **1** Un gustoso gallinaceo - **2** Incavatura su uno spigolo - **3** Un vorace cetaceo - **4** Li percorrono le gondole - **5** Alterne in fila - **6** La lingua dei trovatori - **7** Questa cosa - **8** Si consuma illuminando - **9** Un fiume della Polonia - **13** Preposizione che vale dentro - **14** Il responsabile dell'aereo - **17** La provincia inglese - **18** L'Orengo romanziere - **20** Il colore dell'abito della sposa - **21** Concludono il periodo - **23** Privi di forze, stremati - **24** Si manifesta con allegria - **25** Impazzì d'amore per Angelica - **27** Le doppie in battello - **30** Gioca il derby con la Samp - **31** Edith che cantava *La vie en rose* - **33** Scrisse *I Buddenbrook* - **34** I confini del Trentino - **36** In Israele precede Aviv - **37** Un ente umanitario (sigla) - **39** Gemelle in volo - **40** In testa all'appuntato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

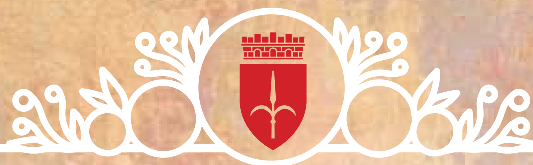
Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 giugno 2025 è stata di 12.013 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767





TEATRO **Verdi Trieste**
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2025-26

28, 30 NOVEMBRE, 5, 7, 11, 13 DICEMBRE 2025

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

di **GIOACHINO ROSSINI**
Maestro Concertatore e Direttore **ENRICO CALESSO**
Regia, scene e costumi **PIER LUIGI PIZZI**
NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE
Personaggi e interpreti principali
Figaro **ALESSANDRO LUONGO**
Rosina **ANNALISA STROPPA**
Il Conte d'Almaviva **MARCO CIAPONI**
Bartolo **MARCO FILIPPO ROMANO**

---

29 NOVEMBRE, 4, 6, 10, 12, 14 DICEMBRE 2025

LE NOZZE DI FIGARO

di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Maestro Concertatore e Direttore **ENRICO CALESSO**
Regia, scene e costumi **PIER LUIGI PIZZI**
NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE
Personaggi e interpreti principali
Figaro **SIMONE ALBERGHINI**
Susanna **CAROLINA LIPPO**
Conte di Almaviva **GIORGIO CAODURO**
Contessa di Almaviva **EKATERINA BAKANOVA**
Marcellina **ANNA MARIA CHIURI**

9, 10 (2 RAPP.), 11, 13 (2 RAPP.) GENNAIO 2026

SERATA PETIT/ WHEELDON/PASTOR

Balletto

LA ROSE MALADE
Musica di **GUSTAV MAHLER**
Coreografia **ROLAND PETIT**

WITHIN THE GOLDEN HOUR
Musiche di **EZIO BOSSO, ANTONIO VIVALDI**
Coreografia **CHRISTOPHER WHEELDON**

PROUST, OU LES INTERMITTENCES DU CŒUR – PAS DE DEUX LE COMBAT DES ANGES
Musica di **GABRIEL FAURÉ**
Coreografia **ROLAND PETIT**

BOLERO
Musica di **MAURICE RAVEL**
Coreografia **KRZYSZTOF PASTOR**

Direttrice del Ballo e Étoile interprete di *La Rose Malade*
ELEONORA ABBAGNATO
Étoiles, Primi Ballerini, Solisti e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma
ALLESTIMENTO DEL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA
ORCHESTRA E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

30, 31 GENNAIO, 1, 6, 7, 8 FEBBRAIO 2026

AUFSTIEG UND FALL DER STADT MAHAGONNY

(ASCESA E CADUTA DELLA CITTÀ DI MAHAGONNY)

di **KURT WEILL**
Maestro Concertatore e Direttore **BEATRICE VENEZI**
Regia **HENNING BROCKHAUS**
Scene **MARGHERITA PALLI**
Costumi **GIANCARLO COLIS**
ALLESTIMENTO IN COPRODUZIONE TRA FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA E FONDAZIONE I TEATRI DI REGGIO EMILIA
Personaggi e interpreti principali
Leokadja Begbick **ALISA KOLOSOVA**
Fatty der "Prokurist" **CHRIS MERRITT**
Dreieinigkeitsmoses **RUBEN AMORETTI**

27, 28 FEBBRAIO, 1, 6, 7, 8 MARZO 2026

IL TROVATORE

di **GIUSEPPE VERDI**
Maestro Concertatore e Direttore **RENATO PALUMBO**
Regia **LOUIS DÉSIRÉ**
Scene e costumi **DIEGO MÉNDEZ CASARIEGO**
ALLESTIMENTO IN COPRODUZIONE TRA OPÉRA DE SAINT-ÉTIENNE E OPÉRA DE MARSEILLE
Personaggi e interpreti principali
Manrico **YUSIF EYVAZOV**
Leonora **ANNA PIROZZI**
Il Conte di Luna **ARIUNBAATAR GANBAATAR**
Ferrando **CARLO LEPORE**

2, 3, 4, 10, 11, 12 APRILE 2026

MADAMA BUTTERFLY

di **GIACOMO PUCCINI**
Maestro Concertatore e Direttore **GIULIO PRANDI**
Regia **ALBERTO TRIOLA**
Scene **EMANUELE GENUIZZI e STEFANO ZULLO**
ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE
Personaggi e interpreti principali
Madama Butterfly (Cio-Cio-San) **OLGA MASLOVA**
F.B. Pinkerton **ANTONIO POLI**
Sharpless **AMBROGIO MAESTRI**

8, 10, 14, 16, 22, 24 MAGGIO

ROMÉO ET JULIETTE

di **CHARLES GOUNOD**
Maestro Concertatore e Direttore **LEONARDO SINI**
Regia **PAOLO VALERIO**
NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE IN COPRODUZIONE CON IL TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – IL ROSSETTI
Personaggi e interpreti principali
Juliette **NINA MINASYAN**
Roméo **GALEANO SALAS**
Mercutio **CHRISTIAN FEDERICI**
Tybald **PIERLUIGI D'ALOIA**
Frère Laurent **LUCA DALL'AMICO**

19, 20, 21, 26, 27, 28 GIUGNO 2026

ELEKTRA

di **RICHARD STRAUSS**
Maestro Concertatore e Direttore **ENRICO CALESSO**
NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE
Personaggi e interpreti principali
Elektra **ELENA BATOUKOVA-KERL**
Chrysothemis **SIMONE SCHNEIDER**

sintesi/HUB

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**
ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

CAMPAGNA ABBONAMENTI APERTA DA MARTEDÌ 3 GIUGNO 2025 A SABATO 13 DICEMBRE 2025
ABBONAMENTI A PARTIRE DA 148 EURO PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 34 DA 168 A 176 EURO

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE **boxoffice@teatroverdi-trieste.com**



www.teatroverdi-trieste.com















